QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE — ROMA — Sabato 23 Luglio 1927-V — C. C. POSTALE **QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	85—	43—	23—	190—	91—	47—
TRIBUNA ILLUSTRATA	18—	6—	—	30—	15—	—
NOI E IL MONDO	25—	13—	—	35—	18—	—
TRAVASO DELLE IDEE	14—	—	—	33—	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12—	6—	—	25—	14—	—
NOI E IL MONDO	20—	10—	—	31—	16—	—
TRAVASO DELLE IDEE	16—	—	—	30,50	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina... » 8—
COMMERCIALE... » 3—
NECROLOGIE... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ | N. 175

Buona notazione

E' bene, dopo aver inchiodato, qui, alla grossolana menzogna socialmassonica e antifascista, alcuni giornali britannici, fare buona notazione del significato del banchetto che, nel cuore secolare della *City*, è stato dato dal Lord Mayor all'Ambasciatore italiano a Londra. Poichè non soltanto è stato dato e accettato l'invito per una visita del Lord Mayor a Roma; ma l'ambasciatore italiano ha domandato, con consapevole e ferma dignità, il rispetto alla verità dell'opera del Fascismo e del Duce: e il ministro degl'interni britannico ha manifestato, con indubbie parole, schietta ammirazione per quest'opera.

Ecco dunque una smentita che non parte dall'Italia, ma sorge, chiara e leale, dallo stesso centro della capitale britannica, e solleva davvero, oltre il cerimoniale del banchetto, sul miserabile accattonaggio di menzogne e sulle secrezioni del fuoruscitismo salveminiano, il vero volto della Patria.

In realtà, in questa lotta con la Massoneria comincia ad acquistar significato che la setta socialdemocratica sia convinta, di tempo in tempo, di menzogna; poichè si dimostra che soltanto la menzogna può essere mobilitata contro Mussolini e il Fascismo. Se questo del resto non si fosse ripetuto molte volte, noi non conteremmo allineate numerose sconfitte dell'antifascismo europeo, anche e soprattutto nella diffamazione economico-finanziaria e nelle offensive monetarie, sferrate dalla complice speculazione plutocratica. Ed occorre infatti la impudenza socialdemocratica per annunziare e riannunziare il crollo del Regime a periodi ricorrenti, e tuttavia con effetti assolutamente contrari alle catastrofiche previsioni.

Ripetiamo dunque qui quanto abbiamo scritto giorni addietro. Anche questa offensiva, fondata sull'opera di rivoluzione, dovrà cadere, consumata dalle proprie calunniose invenzioni. E il Fascismo sarà sempre più un riferimento europeo e mondiale, di salute e di forza etica e sociale, nella decrasia politica del vecchio mondo socialmassonico.

Una nota del "Times,,

LONDRA, 22.

Il «Times» nel suo editoriale mette in rilievo che il comm. Bordonaro, nuovo Ambasciatore d'Italia a Londra, conosce a fondo l'attuale situazione dell'Italia, e aggiunge che egli sarebbe stato il benvenuto anche se fosse stato trasferito a Londra da un'altra capitale europea. Il giornale ricorda poscia che il comm. Bordonaro, prima di essere destinato in Inghilterra ha trascorso vari mesi a Roma in stretta collaborazione con l'on. Mussolini ed afferma che perciò il discorso da lui pronunziato mercoledì durante il banchetto dato in suo onore è particolarmente interessante.

Il «Financial Times» scrive che si ha l'impressione che l'Italia sia un paese che lavora tenacemente e migliora costantemente le sue finanze e il commercio.

Il Ministro degli Interni ed il Lord Mayor
esprimono la loro ammirazione per Mussolini e per l'Italia

LONDRA, 22.

L'altra sera, durante il brillantissimo banchetto alla Mansion House, l'ambasciatore Chiaramonte Bordonaro ebbe occasione di assicurare il Lord Mayor che una sua visita a Roma sarebbe stata graditissima a tutto il popolo italiano e offrirebbe una novella prova della spontanea cordialità dei rapporti anglo-italiani.

Il Lord Mayor ringraziando vivamente l'Ambasciatore dichiarò che sarebbe felice di visitare in forma ufficiale la Capitale d'Italia, «il più mater — egli disse — di tutta la civiltà europea e sede del Governo costruttore che mira a richiamare in questo nostro secolo la gloria di Roma antica».

In seguito al breve ma cordialissimo dialogo tra il nostro Ambasciatore e il supremo magistrato della City, è da ritenersi probabile che il viaggio del Lord Mayor a Roma possa avvenire quanto prima.

L'impressione più profonda è stata prodotta nel pubblico dal discorso pronunciato al banchetto dal ministro degli Interni sir William Joynson Hicks, il quale ha espresso la più schietta ammirazione per il Duce del Fascismo e Capo del Governo italiano, che «col suo coraggio indomito, con tenacia di propositi, con la fermezza del carattere, ha dato al suo paese una nuova anima, una nuova volontà ed ha dato anche esempio agli uomini di Stato di tutte le altre nazioni del mondo».

Le parole del Ministro dell'Interno, che furono accolte da unanimi applausi dall'elettissima folla dei convenuti al banchetto, dispiacquero, beninteso, ai socialisti del *Daily Herald* che disapprovano il «fervido omaggio del ministro Joynson Hicks al Capo del Fascismo».

Il costo della vita in Inghilterra

LONDRA, luglio.

(Engely). — *Stando alle statistiche pubblicate nella «Gazzetta del Ministero del Lavoro», al 1. luglio di quest'anno, il prezzo medio delle cose, comprendendovi generi alimentari, le pigioni, gli oggetti di vestiario, riscaldamento, illuminazione, etc., era approssimativamente del 66 per cento superiore a quello del 1. luglio del 1914, la cifra corrispondente, per lo stesso mese, del 1926, essendo quella di 70. Inoltre, al luglio del 1925, il prezzo medio delle cose era, approssimativamente, del 73 per cento superiore a quello del luglio del 1914. In altri termini, stabilendo che il numero indice del prezzo medio delle cose sia per il luglio del 1914, uguale a 100, per il corrispondente mese del 1923 il numero indice è uguale a 169, pel '24 uguale 170, pel '25 uguale 173, pel '26 uguale 170, pel '27 uguale 166.*

Ora, è da ricordarsi che nel 1925 la Gran Bretagna e i Domini (India esclusa) stabilizzarono la loro moneta cartacea sulla base oro, ritornando quindi alla parità dell'avanti guerra. Nello stesso anno, una identica stabilizzazione fecero l'Olanda e la Svizzera, questa operazione essendo già stata fatta dalla Svezia nel 1924. E' noto anche che l'Austria (1922), la Lettonia (1922), la Russia (1923-24), la Germania (1923-24), la Lituania (1924), Danzica (1925), l'Ungheria (1925), la Finlandia (1925) e il Belgio (1926), si sono ristabilite sulla base aurea, svalutando però la moneta cartacea. Uno studio sulle conseguenze di queste due forme di stabilizzazione finanziaria ci porterebbe troppo lontano. Contentiamoci di fare qualche osservazione in rapporto alla Gran Bretagna.

L'esperienza contro la teoria

Qual'è stato l'argomento — in realtà: uno degli argomenti — portato dai deflazionisti in Inghilterra? Quello che, con la restrizione della moneta cartacea e con l'inevitabile conseguenza della restrizione nei crediti, il livello dei prezzi deve necessariamente abbassarsi in modo che lo stesso volume di commercio possa esser fatto a prezzi più bassi. Per altro, l'esperienza smentisce questa teoria. Infatti, nel 1924 quando in Inghilterra non si era ancora alla parità aurea, il costo della vita era, nel luglio, del 70 per cento superiore a quello del '14. Nel 1926, anno eccezionale a causa delle conseguenze dello sciopero minerario... Ma nel luglio del 1927, il numero indice è rappresentato da 166: un vantaggio cioè di 7 punti alla distanza di due anni dal ritorno alla parità aurea! La realtà è — come osservano Mackenna e il prof. Keynes — che l'abbassamento dei prezzi e una contrazione nel volume della circolazione, ha un effetto sfavorevole sul volume della produzione; e a sua volta, una diminuzione nella produzione aumenta il costo dei prodotti manufatturati e ciò tende ad arrestare l'abbassamento dei prezzi. Le cifre indice danno perfettamente ragione a questa teoria, in quanto il problema è visto dal lato industriale.

Fascismo antidogmatico

A questo punto, ci sia permesso di notare come il Fascismo nella sua lotta perchè i prezzi delle cose in Italia si adeguino ad un livello corrispondente all'equazione ricuperato valore della nostra lira, sta compiendo un esperimento d'importanza mondiale. Su che cosa, in sostanza, fino ad oggi, si è basata la teoria classica economica della Gran Bretagna? Sul principio che i fatti, gli sviluppi, gli aggiustamenti economici, sono determinati da leggi che hanno la stessa rigidità di quelle fisiche; leggi che non è possibile modificare se non avendone, come conseguenza, un disastro economico. Un principio, dunque, essenzialmente meccanico. Qual'è il principio invece, economico della dottrina fascista? Lasciando da parte le leggi economiche bari, il Fascismo afferma che almeno gli sviluppi e gli aggiustamenti economici possono essere determinati dalla Volontà. L'economia, cioè, per il Fascismo è una attività sulla quale la Volontà ha comando nello stesso modo come su tutte le altre attività. Se, come siamo certi (c'è già l'esempio della diminuzione delle pigioni in Italia, che i lettori de «La Tribuna» conoscono meglio di noi; quanto all'Inghilterra, calcolando, al solito, a 100 l'indice del 1914 delle pigioni nel luglio del 1924, si ha per gli anni 1923-24-25, un indice 147 che sale, nel luglio del 1926, a 150) il Fascismo riuscirà nella sua lotta, avrà diminuito i prezzi delle cose in Italia, il che, naturalmente, è una eccellente cosa. Ma il Fascismo avrà fatto di più: esso avrà dimostrato al mondo che le leggi economiche — frutto, poi, della teoria liberale — non hanno affatto un valore assoluto; e che questo dogma, non solo ad una rigorosa analisi si rivela, spesso, un pregiudizio, ma che i fatti voluti dalla Volontà, dimostrano, a fatti, che esso è falso. Ove si rifletta che l'opposizione massima che è stata fatta al Fascismo è stata quella che esso poteva fare moltissime cose meno quella di cambiare le leggi economiche, il significato della lotta che attualmente si conduce nel nostro Paese è, in rapporto alla valutazione del Fascismo come civiltà nuova, evidente.

E, per ritornare alla parità aurea che nel 1925 è stata applicata in Inghilterra, quanto abbiamo sopra osservato che, se essa ha avuto una influenza sfavorevole sulle industrie, è stata fondamentale per il mondo finanziario.

La visita di Re Fuad

Come è stato annunciato, Re Fuad arriverà a Roma il 2 agosto prossimo.

Il Sovrano d'Egitto si trova in questo momento a Londra, ove è giunto il 4 luglio. La sua permanenza nella capitale inglese avrà durata di circa un mese.

Dati i molteplici interessi che legano la Gran Bretagna all'Egitto e dati i recenti contrasti (sono stati pel momento composti) provocati da questioni riguardanti l'ordinamento dell'esercito, è naturale che la visita del capo dello Stato egiziano venga ad assumere un significato politico reso ancor più evidente dal fatto che il Re è accompagnato dal suo primo Ministro Sarwat Pascià.

Re Fuad non si è mosso dal Cairo per visitare soltanto il Re d'Inghilterra, ma anche il Re d'Italia ed il Presidente della Repubblica Francese.

Siamo in grado di annunciare che (non ostante ciò allunghi il suo viaggio) il Re farà precedere la visita italiana a quella francese.

L'arrivo a Roma resta fissato per il 2 agosto, alle 10 del mattino.

Il nostro ministro al Cairo, marchese Paternò di Manchi di Bilici, si recherà a Bardonecchia a dare il benvenuto in nome del governo italiano.

A rappresentare la Corte saranno a Bardonecchia l'Ammiraglio Moreno, il Conte Macchi di Cellere e qualche altra personalità.

Il nostro Sovrano ed il Governatore di Roma saranno ad attendere l'ospite alla stazione Termini.

Il treno reale giungerà, come si è detto alle 10.

Dopo la lettura di un messaggio del Governatore di Roma, i Sovrani e le autorità si recheranno al Quirinale.

Qui Re Fuad riceverà il Capo del Governo italiano S. E. Mussolini.

Alle 13 avrà luogo una colazione di Corte e vi sarà uno scambio di brindisi.

Grandi manifestazioni e ricevimenti avranno luogo durante i 4 giorni di permanenza fra noi dell'ospite augusto. Vi saranno due pranzi a Corte; un ricevimento alla Legazione egiziana; un ricevimento in Campidoglio; visite ai Musei; feste ippiche a Tor di Quinto; manifestazioni aeronautiche a Centocelle; una serata di gala all'Argentina.

Re Fuad lascerà Roma il 6 agosto.

Fallita aggressione contro il v. presidente del Consiglio ungherese

BUDAPEST, 22.

Ieri a tarda ora il vice-presidente del Consiglio dott. Giuseppe Vass mentre si trovava nei pressi della sua abitazione è stato aggredito da un individuo armato di bastone.

Il Ministro, che rincasava accompagnato dal suo segretario e da un altro signore, dopo aver preso parte ad una seduta, si trovò ad un tratto di fronte ad un individuo che tentò di colpirlo con un bastone. Il segretario del Ministro riuscì a parare a tempo il colpo.

Chamberlain sostituirà Baldwin
durante l'assenza del "premier,,

LONDRA, 22.

Nel pomeriggio di ieri una agenzia annunciava che lord Balfour avrebbe sostituito Baldwin come Primo Ministro interinalmente durante il viaggi di Baldwin stesso al Canadà. Qualche ora più tardi si annunciava invece che Sir Austin Chamberlain terrà il timone per Baldwin mentre il Cancelliere dello Scacchier Winston Churchil sostituirà a sua volta Chamberlain come «leader» della Camera dei Comuni. Si aggiungeva che lord Balfour non avrebbe potuto sostituire Baldwin perchè appartenendo alla Camera dei Lords e non a quella dei Comuni, non avrebbe potuto partecipare ai lavori di questa Assemblea.

Lord Balfour invece sostituirà il Ministro dei Dominions Amery che si assente per una visita di sei mesi ai vari Dominions. Gli «interims» di Chamberlain e di Churcill interessano particolarmente. Secondo la tradizione spetta al Cancelliere dello Scacchiere di sostituire il Primo Ministro e l'*Evening News* crede che sia stato scelto Chamberlain in luogo di Churchill perchè quest'ultimo a detta dei conservatori ha il torto di essersi staccato un giorno dal partito per diventare liberale.

L'inaugurazione del Congresso
per l'unione della chiesa cattolica e ortodossa

PRAGA, 21.

Ieri è stato inaugurato a Velehrad, in Moravia, il Congresso unionista che esaminerà principalmente le questioni che dividono la Chiesa cattolica dalla Chiesa ortodossa.

Al Congresso partecipano oltre quattrocento delegati venuti da tutti i Paesi.

Gli agrari austriaci
contro il politicantismo viennese

VIENNA, 22.

Gli agrari, in un ordine del giorno nel quale sono manifestati i sentimenti delle campagne nei riguardi della capitale, affermano che Seipel e con lui i socialisti di Vienna non debbono credersi i padroni dell'Austria. «Negli ultimi giorni di terrore, dice l'ordine del giorno, la federazione degli agrari austriaci ha dimostrato che le questioni di Vienna non sono puramente viennesi; ma che hanno una portata più vasta. La propaganda comunista ha trovato terreno per i suoi scopi rivoluzionari nella campagna di agitazione che viene alimentata dai giornali e dalla mania scioperaiola diventata ormai cronica. Gli agrari promettono il loro appoggio al governo e sono decisi e pronti a collaborare con lui e con gli organi di P. S. per proteggere con tutti i mezzi adeguati la vita e i beni dei contadini».

Non si deve dimenticare però che fra i membri del partito agrario, fra i quali si trovano numerose forze giovanili, vi sono molti iscritti alle squadre antisocialistite dell'Heimatwehren. Questa che non ha ancora smobilitato a Innsbruk dove il Governo provinciale ha invece ritirate le misure eccezionali di sicurezza che ebbero non poca influenza sulle decisioni dei socialisti viennesi di far riprendere il lavoro ai contadini tirolesi, intende ora che l'esperimento fatto pochi giorni or sono per ristabilire i traffici, dia origine a una legge che provveda agli scioperi e ai servizi dei trasporti pubblici in Carinzia e nel Veralberg.

La settimana della "difesa,, in Russia

Noi abbiamo più volte parlato sulle colonne della «Tribuna» della nuova situazione che si veniva determinando nella Russia dei Soviety, in conseguenza di taluni importantissimi fatti della politica internazionale. C'è stata tutta la fase preparatoria che si è inasprita con lo sciopero inglese da una parte e con il successo dell'esercito rivoluzionario in Cina, fino alla presa di Sciangai, dall'altra. Questi due fatti hanno rappresentato il vertice della parabola vittoriosa della politica estera sovietica, e hanno quindi segnato quella discendente.

Nella fase discendente troviamo, a corta scadenza, la rottura dei rapporti anglo-sovietici, il «tradimento» del generalissimo dell'esercito rivoluzionario cinese Cian Kai Scek e il conseguente fallimento della politica comunista in Cina.

Questi due fatti che, contemporaneamente, ad Oriente e ad Occidente, determinavano tutto un nuovo stato di cose e un capovolgimento della situazione a svantaggio di Mosca, determinarono in pari tempo e per conseguenza uno stato psicologico di apprensione che fu un vero e proprio pathos politico.

Mosca cominciò a dare i primi allarmi. Rikoff, Voroscíloff e altre supreme autorità sovietiste, gridarono al pericolo «imminente», e «reale» della coalizione degli «imperialisti» contro le repubbliche proletarie sovietiste. L'internazionale comunista lanciò i suoi appelli ai «compagni» di tutto il mondo. L'assassinio di Vojkoff a Varsavia, gli attentati che si sarebbero succeduti qua e là contro esponenti del proletariato in Russia e la scoperta che si sarebbe fatta di congiure e complotti, all'interno e all'esterno del Paese, aumentarono l'allarme, che ogni giorno sembrava pervadere sempre più gli animi e fecero porre all'ordine del giorno la necessità di prepararsi alla guerra, della quale se è incerta la data, inevitabile ne sarebbe lo scoppio. Questo ripetutamente affermarono e confermano oggi, nei loro discorsi Rikoff, Voroscíloff, ed altri capi dell'U. R. R. S., i quali con la rude franchezza, che spesso li distingue, confessano che, se la Russia sovietica ha notevolmente aumentata la sua capacità bellica, rimane però a grande distanza dai progressi e dai mezzi tecnici di cui abbondano gli imperialisti.

Premesse della propaganda militare

Il «respiro» dei sei, sette anni di pace è stato messo a frutto e perciò oggi l'esercito sovietico trovasi in buone condizioni. Però occorre continuare e intensificare questo lavoro e questo sforzo finchè il «respiro» continuerà. Ma quanto tempo potrebbe ancora durare questo «respiro»?. L'oracolo moscovita si basa sui seguenti quattro fatti per prevedere che esso potrebbe e dovrebbe prolungarsi ancora.

1. Lo sviluppo politico, economico e militare dell'U. R. S. S., non farebbe più trovare i Soviety nelle condizioni del 1918, quando il territorio russo era ridotto a pochi Governatorati, tagliato fuori dalle sue basi di rifornimenti di viveri e di combustibile, circondato da nemici e rovinato dalla guerra mondiale.

2. I nemici dello Stato proletario sono divisi fra loro da profondi antogonismi e ostilità, ciò che rende difficile la coalizione antisovietica.

3. Le grandi interne difficoltà politiche ed economiche dei singoli Stati capitalistici, che creerebbero condizioni favorevoli all'influenza dei rispettivi partiti comunisti.

4. La questione cinese, dove l'Inghilterra specialmente — cui è attribuita la parte dirigente del voluto blocco antisovietico — è costretta ad impiegare molta forza e molti mezzi.

Lungo o breve questo «respiro» specie poi se breve, bisogna che esso sia intensamente sfruttato per aumentare la potenza militare russa. A ciò sono diretti gli sforzi dei responsabili, che sono oggi al potere e a questo scopo è stata organizzata «La settimana della difesa».

Il «losung» emesso per quest'occasione è: «*Vogliamo la pace per costruire il socialismo. Gli imperialisti preparano la guerra per far fallire la nostra costruzione. Aumentiamo la potenza bellica dell'U. R. S. S.* E ancora: «*La settimana della difesa è la nostra rivista proletaria e l'appello rivoluzionario alla lotta e alla difesa*».

I capisaldi

Ed effettivamente essa rappresenta una rivista ed un appello: traendo conseguenze dalla lunga esperienza della guerra mondiale e di quella civile, si passa una rivista, si cercano i difetti e le mancanze dell'organizzazione bellica e si escogitano tutte le misure necessarie per dare sviluppo e impulso ad ogni campo e ad ogni risorsa nazionale capace di dare una più effettiva preparazione militare.

L'attenzione è rivolta in primo luogo all'industria. Questa deve garantire il pieno normale rifornimento di armi e munizioni e ad essa perciò bisogna portare oggi, in tempo utile, quelle modifiche — come afferma la stessa «Pravda» — che permettano in ogni momento il rapido passaggio dalla produzione commerciale a quella di guerra.

Inoltre l'attenzione dei dirigenti è diretta a provvedere alle retrovie, ai trasporti, ai servizi sanitari, alla propaganda fra le masse, e a dar loro le necessarie cognizioni militari.

E in questa «Settimana della difesa» in tutto l'immenso territorio dell'U. R. S. S., da un capo all'altro

Il testamento di Re Ferdinando di Romania
riafferma la successione nel Principe Michele

BUCAREST, 22.

Durante l'intera mattinata di ieri parecchie migliaia di persone si sono recate al Castello Reale di Sinaia per rendere omaggio al defunto Re. Numerosi visitatori non potevano trattenere le lacrime. Nella grande sala del Castello era stato eretto il catafalco coperto di fiori rossi con sopra la salma del defunto Re indossante l'uniforme di generale dei cacciatori.

A mezzogiorno il feretro è stato trasportato alla stazione su un affusto da cannone seguito dalla Famiglia Reale, dai membri del Governo e da un immenso corteo. Lungo tutto il percorso erano schierate le scuole e le delegazioni di tutta la nazione. Il feretro è stato deposto in un treno funebre speciale che è partito alle ore 13. Tutte le stazioni da Sinaia a Bucarest erano parate a lutto e gremite di popolazione.

Alle 17 di ieri il treno funebre recante la salma del Re Ferdinando è arrivato alla stazione di Bucarest.

L'arrivo della salma del Sovrano è stata annunziata alla popolazione con una salve di 101 colpi di cannone. A ricevere il feretro si trovavano il Consiglio di Reggenza, i membri del Governo, il Metropolita, i rappresentanti di tutte le autorità civili e il Capo dell'esercito. Tra la stazione e il Palazzo Reale di Cotroceni erano schierati distaccamenti di truppe con bandiere. Il feretro è stato trasportato dalla stazione al Palazzo Reale dagli Aiutanti di Campo del defunto Re e deposto nella sala d'oro del Castello tutta parata a lutto.

La volontà del Re

Il testamento del monarca è stato aperto unitamente ad una lettera diretta dal Re medesimo a Bratianu, lettera nella quale si afferma che *l'esclusione del principe Carol dalla successione deve considerarsi legale e definitiva.*

Il documento a quanto si assicura sarà pubblicato. Il testo consta di due parti. La prima è redatta da Re Ferdinando il 2 gennaio 1925 quando Carol era ancora principe ereditario. La seconda parte che è un codicillo alla prima è in data 11 gennaio 1926, cioè una settimana dopo la rinuncia al trono di Carol. Il primo testamento comprende 12 pagine. Il Re nella introduzione dice che è grato a Dio per avergli ridonato la salute e che precisa le sue ultime volontà solo perchè il dovere glielo impone.

Ringrazia Dio perchè gli ha permesso di svolgere benefica attività in favore del suo paese e quindi la consorte regina Maria che fu sempre per lui una buona compagna e un saldo appoggio.

Alla Regina il Re cede in usufrutto fino alla morte il castello di Cotroceni, il castello di Pelesch, a Sinaia, e tutti gli edifici adiacenti.

Le spese per il mantenimento sono a carico del nuovo Re.

Al principe Carol il Re Ferdinando assegnava oltre alla parte spettantegli in forza della legge, una somma considerevole del suo patrimonio, fra cui i poderi di Sinaia, i Predeal, col castello di Pelesch e altri edifici.

Al principe Nicola assegna il podere di Prosteni e un palazzo a Bucarest e alla regina Elena di Grecia il podere di Zaileni e un palazzo a Bucarest.

Alla regina di Jugoslavia che non può possedere un immobile in Romania, il Re assegna una somma di denaro contante e in titoli.

Alla principessa Ileana assegna un latifondo e un palazzo a Bucarest. Cinquanta milioni di lei debbono essere distribuiti a parecchi istituti.

Il codicillo

Nel codicillo dell'11 gennaio 192[6] il Re dice che alla fine della sua vita Dio lo ha sottoposto ad una grave prova. Fino al suo ultimo momento di vita non dimenticherà il dolore che il principe Carol gli ha causato con la rinuncia al trono.

Annulla tutte le disposizioni della prima parte in favore del principe Carol e assegna alla regina Maria la parte precedentemente destinata a Carol fino all'età maggiore del principe ereditario. Non appena il principe Michele sarà maggiorenne, entrerà in possesso illimitato di questo patrimonio. A Carol viene assegnata soltanto la parte che viene prescritta dalla legge e che gli dovrà essere pagata in denaro e titoli. Il Re prega il cielo che Carol possa vivere una vita sopportabile nella via da lui scelta.

Una commovente lettera del Sovrano

Il Re Ferdinando ha lasciato la seguente lettera indirizzata al Presidente del Consiglio: «*Il mio amore per la Patria mi fa considerare che i miei doveri non cessano con la mia vita ed io debbo pensare a ciò che avverrà dopo. Iddio ha voluto che la Corona Reale passi sul capo di un piccolo fanciullo. Rivolgo a tutti i buoni cittadini l'appello di collaborare alla tranquillità ed al progresso del Paese. Tale cura incombe anzitutto al Principe Nicola ed ai suoi colleghi del Consiglio di Reggenza.*

Non posso pensare all'avvenire senza rivolgere la mente con amore paterno al mio caro figlio Carol a cui auguro una vita onesta e felice nel suo nuovo destino. Non dubito che egli come ogni buon romeno ami la sua Patria e si sforzerà di facilitare il progresso della Romania, durante il regno di suo figlio e dei suoi successori. In quanto mi concerne e soltanto per non turbare la tranquillità del Paese, mi sono privato delle soddisfazioni paterne seguendo un sentimento di dovere e per lo stesso sentimento gli chiedo di non rientrare nel Paese, così come egli si è impegnato, se non quando le autorità glielo permetteranno. Mio figlio Carol cerchi di rispettare in ogni maniera la situazione legale creata dalla sua rinunzia al Trono, ciò che gli è dettato dai più imperiosi doveri di romeno, di figlio e di padre, allo scopo di rispettare gli obblighi assunti volontariamente senza alcuna imposizione.

Come si svolgeranno le esequie

BUCAREST, 22.

I funerali di Re Ferdinando, che sarà sepolto a Curtea de Arges, avranno luogo, come è stato annunciato, domenica. Alle ore 8 nel palazzo Reale di Cotroceni avrà luogo il servizio funebre alla presenza dei famigliari reali, dei principi, dei membri del Consiglio di Reggenza, del Governo, dei due rami del Parlamento, dei Capi delle Missioni estere, degli addetti militari e delle autorità di Bucarest.

Dopo il servizio il sarcofago sarà collocato sopra un affusto di cannone e alle ore 9, salutato da cento colpi di cannone e dal suono delle campane di tutte le chiese di Bucarest, il corteo lascerà il Palazzo Reale di Cotroceni diretto alla stazione del Nord, fra una duplice fila di cordoni di truppa. L'affusto sarà trascinato da sei cavalli. Reggeranno i cordoni il Presidente del Consiglio, i due Presidenti del corpo legislativo e quello della Corte di Cassazione.

Il Principe Nicola con gli altri membri del Consiglio di Reggenza verrà subito dopo il feretro. Alle ore 11 partirà il treno che porterà a Curtea de Arges la salma del Sovrano. Esso sarà seguito, ad intervalli di quindici minuti, ad altri treni che trasporteranno gli invitati e le delegazioni.

L'arrivo del treno funebre alla cittadina che sorge alle pendici delle Alpi Transilvane avverrà nelle prime ore del pomeriggio. Alle ore 16 con lo stesso accompagnamento il feretro reale sarà trasportato nella chiesa di Curtea de Arges e depositato nella tomba.

Il telegramma di Mussolini

S. E. il Capo del Governo ha diretto a S. E. Bratianu, Presidente del Consiglio dei Ministri del Governo romeno il seguente telegramma:

«*Intera Nazione Italiana che ha seguito con ansia alterne vicende penosa infermità Sua Maestà Re Ferdinando apprende con profondo cordoglio scomparsa immatura Augusto Sovrano Romania prode alleato in guerra amato e magnanimo reggitore suo popolo negli anni della pace.*

Prego Vostra Eccellenza accogliere ed interpretare presso Reale Famiglia e presso Governo e popolo romeno con mie condoglianze personali quelle vivissime Governo e Popolo italiano che associansi commossi al lutto della Nazione amica.

Mussolini».

I movimenti di Carol sorvegliati

LONDRA, 22.

Un'alta personalità rumena ha dichiarato al corrispondente parigino del *Daily Express*: «Apprendo che il principe Carol si duole amaramente ora di aver rinunciato al trono e che è impaziente di andare a Bucarest nella speranza che il popolo si dichiari in suo favore. Il Governo romeno non potrebbe tollerare alcunchè di simile. Non solo il principe Carol ha rinunciato tre volte al trono, ma la sua rinuncia è diventata legge di Stato e non si potrebbe permettere che egli gettasse la nazione in un tumulto. L'ultima volta Carol ha abbandonato anche la moglie ed è partito giurando che non sarebbe più ritornato. Il sovrano e la regina dovettero chiedere al Parlamento di mutare l'ordine di successione. Di fronte a questa situazione, il Governo romeno ha chiesto al Governo francese, per quanto non formalmente, di porre ogni ostacolo a una eventuale partenza di Carol per Bucarest e il Governo francese ha l'obbligo di rispettare questo desiderio. Lasciarlo partire ora dalla Francia sarebbe un atto quasi ostile».

Il corrispondente aggiunge per conto proprio che ora l'ex principe è sorvegliato segretamente dalla polizia, la quale ha stabilito un servizio speciale in tutti gli aerodromi francesi. Tutte le compagnie di aeronavigazione sono state diffidate a non fornire apparecchi al principe fino a nuovo ordine.

Carol non rientrerà in Romania

PARIGI, 22.

(Scardaoni). — *Il comunicato passato alla stampa di stamane dal Principe Carol di Romania nel quale egli si fa chiamare Re, comincia già a provocare inquietudini di vario genere. Nello stesso comunicato il Principe romeno fa sapere di avere domandato a Bukarest l'autorizzazione di assistere ai funerali del padre; il che non potrebbe avvenire senza provocare complicazioni e pericoli. Senonchè una personalità ufficiale romena ha fatto più tardi ad un giornale del mezzogiorno delle dichiarazioni alquanto rassicuranti. La personalità in questione ha detto: «Io non penso che il Principe Carol possa rientrare in Romania. Ciò dipende dal Governo. Io non credo che il Governo accorderà questa autorizzazione. Il Re Ferdinando dal suo letto di morte non ha richiamato il Principe, anzi ha manifestato il desiderio che l'atto costituzionale del 4 gennaio 1926 sia rispettato.*

Re Alessandro di Serbia a Bucarest

BELGRADO, 22.

Re Alessandro è partito per Bucarest per assistere ai funerali di Re Ferdinando. Prima di partire il Re ha ricevuto il corpo diplomatico presente a Bled, il quale gli ha espresso le proprie condoglianze.

Il Palazzo reale di Bucarest ove è deposta la salma di Re Ferdinando.

si è svolta tutta una intensa campagna. A giudicare dalle informazioni avute sembra che essa abbia risposto molto alle aspettative. Si sono raccolti notevoli fondi per la costruzione di alcuni fra i più importanti mezzi bellici. Nella sola Ukraina, per esempio, per la costruzione della squadriglia denominata «rottura» si sarebbe raccolto circa un milione di rubli.

Si sono organizzati corsi di cultura militare fra i giovani. A Kief, al Plenum dal Comitato giovanile comunista, si è esaminata e propugnata la necessità di «militarizzare» la gioventù.

E sotto il *losung* emanato per «la settimana della difesa», si vorrebbe raggiungere anche la pacificazione interna del partito, oppure, qualora ciò non fosse possibile, ottenere una nuova condanna della minoranza da parte delle masse, specie di quelle comuniste.

Tutto deve obbedire alla suprema necessità della difesa interna ed esterna dello Stato. La Russia, — dicono i sovietici, — vuole la pace e perciò si prepara alla guerra. Essa deve potere opporre una vittoriosa resistenza a qualsiasi attacco nemico.

PIETRO SESSA

Le manovre navali russe

MOSCA, 22.

La flotta del Baltico è partita ieri da Kronstadt per effettuare un periodo di manovre nel golfo di Finlandia. A bordo della nave ammiraglia, dreadnought «Marat» sono il Commissario del popolo per la guerra e la marina, il comandante della flotta del Baltico e i membri del Consiglio rivoluzionario della guerra.

A REICHSTAG CHIUSO

I problemi interni ed esteri

BERLINO, luglio.

Il Reichstag è da alcuni giorni andato in vacanza. Non si può dire che abbia fatto un raccolto generoso. Appena andato in vacanza salta fuori la notizia che il governo si è messo d'accordo su di un progetto di legge da presentare al Consiglio del Reich, e poi al Reichstag, intorno alla Scuola. Perchè proprio a Reichstag chiuso? Evidentemente perchè il governo lavora, e decide, assai meglio quando non può essere bersagliato dal parlamentarismo.

E' impossibile fare delle previsioni precise sulla sorte che toccherà al progetto scolastico; ma, se non ci tradiscono le vittorie che il Centro ha finora sempre riportate, tale progetto dovrebbe nell'autunno prossimo essere varato, anche se verranno ad esso apportate lievi modificazioni.

Sulla legge nuova che elevava sensibilmente i dazi protettivi in favore della agricoltura la opposizione ha morso al granito. Si è cercato dalla opposizione di far votare dal Reichstag, quasi all'improvviso, un giorno dell'anno quale Festa Nazionale, e si tentò di ottenere che tale giorno fosse il giorno in cui fu emanata la Costituzione di Weimar. I partiti governativi riuscirono a rimandare la discussione che si presentava atta a suscitare nuove tensioni tra i partiti tedeschi. La stampa democratica, che ogni giorno dava il governo per moribondo, o già spirato, riconosca melanconicamente che dovrà «subirsi» ancora per lungo tempo l'avversato gabinetto; e probabilmente sino alla fine della presente legislatura.

L'evacuazione del Reno

Se è vero che l'entrata dei tedesco-nazionali al governo ha, in certo senso, resa più difficile la politica locarnista della Germania, perchè i nuovi al potere non godevano la fiducia dell'estero nè quella dei partiti della sinistra tedeschi, è altresì vero che con essi una grande parte — non la meno importante — del popolo tedesco si è schierata per una politica di acordo internazionale. E' vero: i destri hanno fatto anche cose che hanno nociuto alla Germania; ma, tutto sommato, non hanno peggiorate le posizioni della politica tedesca.

La politica di Locarno era in crisi anche prima che i tedesco-nazionali andassero al potere. Thoiry era già sorpassata prima che i tedesco-nazionali andassero al potere.

Nell'autunno scorso si riscontrò in Francia che Stresemann e Briand avevano galoppato troppo con le loro fantasie. Il franco riprendeva. Che necessità vi era, quindi, di realizzare il programma — a base finanziaria — tracciato nel segreto colloquio di Thoiry?

Poincaré riusciva a salvare il franco dalla inflazione, non vi era bisogno, quindi, di arrivare ad un compromesso politico con la Germania per salvare una minacciata situazione finanziaria.

Questa, forse, più che altro, la ragione della sterilità della politica locarnista dall'autunno 1926. Ma vi sono anche altre ragioni. Il conflitto con la Intesa per i problemi del disarmo non è ancora definitivamente risolto.

Di più sorgono proteste dal Ministro della Guerra belga, che vuol sapere di infrazioni della Reichswehr, per le quali forse si renderà necessario l'intervento della Società delle Nazioni. Ma, anche se queste ultime difficoltà dovessero, come si spera, essere regolate facilmente per via diplomatica, è certo che non si può dire che si sia vicini alla trattazione, e molto meno ancora, alla soluzione del problema che va sotto il nome di «evacuazione della Renania».

Nè sembra che il fatto di essere la Germania entrata nella Società delle Nazioni possa costituire, per essa, una valida ragione per chiedere che la occupazione delle zone renane venga ultimata prima della data stabilita.

Con la accettazione del Patto di Locarno, che fu la premessa per la entrata della Germania nella Società delle Nazioni, la Germania non si è per nulla affatto liberata dagli impegni che le vengono dal Trattato di Versailles. Come si sa essa si è assunta degli impegni non solo di carattere militare — cioè non solo di disarmare secondo quanto è stato fissato da Versailles; ma anche degli impegni finanziari, che vanno sotto il nome di Piano Dawes.

Il piano Dawes

E' evidente che gli alleati non faranno concessioni di carattere militare, tranne quella di ridurre le truppe di occupazione, magari sino alla cifra delle truppe che i tedeschi avevano nella stessa zona prima della guerra (come è stato loro «a voce promesso» a Ginevra), se prima non vedono come funzionano i pagamenti del Piano Dawes.

E' di ieri un monito severo dell'Agente delle Riparazioni alla Germania perchè limiti le spese interne; poichè, se continuano a crescere, come si nota in questi ultimi anni, i pagamenti agli alleati corrono pericolo di dover essere, se non sospesi, di molto ridotti.

Non sono troppo consolanti le dichiarazioni fatte di questi giorni dal Presidente della Reichsbank, Dr. Schacht. «*Il Piano Dawes* — ha dichiarato lo Schacht — *è uno strumento elastico che i suoi stessi compilatori non hanno dichiarato definitivo*».

«*Bisogna lasciar passare i primi quattro anni di prova prima di cercare la soluzione alle due questioni ancora aperte nel Piano Dawes: quella dei trasferimenti, e quella della somma globale*».

Ci troveremo quindi, tra un anno, davanti ad un nuovo conflitto tra alleati e Germania. Conflitto, poichè è noto che il governo tedesco — per bocca del suo Ministro delle Finanze, e la economia tedesca per bocca dei suoi economisti — hanno, subito accettato il Piano Dawes, cominciata una vivacissima campagna per una sua radicale revisione.

Sarà difficile alla Germania provare che il Piano Dawes esaurisce la sua potenzialità economica, ed impedisce una sua resurrezione, quando si constatano ogni giorno i meravigliosi sviluppi della sua industria, la gigantesca potenzialità dei suoi trust.

Sarà difficile per la Germania convincere gli alleati di non poter pagare, quando la valuta è stabile quanto il marco, quando i depositi delle sue banche son in continuo aumento, quando non ha bisogno di crediti esteri, quando anzi concede crediti all'estero, anche a debitori poco solvibili come lo Stato bolscevico.

Problemi immediati

Ma, come abbiamo detto sopra, questi sono problemi a lunga scadenza. Due problemi che dovrebbero essere risolti presto dalla Germania sono il trattato commerciale con la Francia, e quello con la Polonia. Essi hanno una importanza più che altro economica. I problemi politici restano aperti.

All'interno, di immediata importanza per la Germania, vi è il problema della Scuola. Con ogni probabilità verrà risolto nell'autunno. A Reichstag chiuso il governo lavorerà per prepararne la soluzione; che, se non facile, non appare però irraggiungibile.

LUIGI MORANDI

L'Ungheria e una risposta di Lord Rothermere a Benes

BUDAPEST, 22.

I giornali pubblicano la seguente lettera inviata da Lord Rothermere al Ministro degli Affari Esteri di Cecoslovacchia signor Benes:

«Eccellenza, sono informato che, in un discorso pronunciato al Parlamento, Ella mi ha accusato di aver eccitato ad una guerra tra gli Stati successori dell'Austria-Ungeria. Ciò è in completa contraddizione con i miei propositi. Invece di eccitare ad una guerra tendo invece, col mio articolo al rafforzamento di una pace reale. Apprezzo troppo bene il vostro talento di uomo di Stato per poter supporre che voi crediate alla possibilità di una pace duratura basata sulle attuali frontiere, senza che prima vengano restituiti all'Ungheria i territori ungheresi, dove i magiari vivono in maggioranza negli Stati successori dell'ex-monarchia.

In alcuni territori annessi agli Stati successori dell'Austria-Ungheria, infatti, gli ungheresi sono esclusi dagli uffici pubblici e non possono usare della loro lingua materna presso le autorità ed i tribunali. La lingua ungherese è bandita dalle scuole, che vengono chiuse una dopo l'altra. L'articolo 232 del trattato del Trianon prescrive categoricamente l'obbligo di regolare i conti relativi alle proprietà fondiarie ungheresi confiscate e vendute in Cecoslovacchia. Spero che in considerazione delle lagnanze espresse, V. E. crederà desiderabile che il Governo Cecoslovacco dichiari quali sono state le proprietà fondiarie ungheresi confiscate, a chi esse sono state vendute, quale ne è stato il prezzo da parte del compratore, a che cosa esse sono state adibite e quale era il valore normale di tali proprietà all'epoca in cui sono state vendute.

Le disposizioni del trattato del Trianon non possono quindi essere considerate come definitive riferendosi esse a territori che non si sarebbero mai dovuti strappare all'Ungheria e che sono abitati da popolazioni le quali non si rassegneranno mai alla loro attuale situazione, nella costante aspirazione di ottenere la riunione alla loro madre patria.

Vi prego Eccellenza di tener ben presente che senza l'amicizia dell'Inghilterra e della Francia, la Cecoslovacchia non esisterebbe nemmeno. La vittoria però per la quale l'Inghilterra ha sopportato tanti sacrifici non può servire a coprire il torto e l'ingiustizia.

Una interrogazione alla Camera

LONDRA, 21 (Engely).

Il corrispondente politico del Daily Mail *scrive che, ad una questione posta nella Casa dei Comuni da Sir Robert Gower in riguardo a certi aspetti della situazione che sono stati prodotti nell'Europa Centrale in conseguenza del Trattato di Trianon, Sir Ausen Chamberlain ha creduto conveniente non rispondere. E' noto infatti che Sir Austen Chamberlain, con l'aiuto di un delegato cileno ed uno giapponese, sta preparando una Relazione, da presentarsi al Consiglio della Lega nella sua prossima sessione di settembre, in merito alla spinosa questione del Tribunale Arbitrale Misto rumeno-ungherese del quale sono conosciute le vicende. La delicata posizione di Sir Austen Chamberlain è, quindi, facilmente comprensibile.*

IN MARGINE

Delizie del tradunionismo

I giornali ricevono da Londra:

Uno sciopero originalissimo è scoppiato ieri in un centro industriale dei Midlands.

500 operai hanno abbandonato improvvisamente il lavoro per protestare contro il fatto che uno dei loro compagni, più laborioso degli altri, guadagna una percentuale del 20 per cento al di sopra della media dei guadagni stipulati nel contratto di lavoro con la compagnia industriale.

I direttori della Compagnia, invitati a obbligare l'operaio troppo laborioso a lavorare di meno, rifiutavano di accedere alla strana pretesa. Allora i rappresentanti del Sindacato ordinarono senz'altro lo sciopero.

Fin qui la notizia, di per se stessa grottesca.

Ma c'è dell'altro: c'è che la deliberazione del Sindacato operaio dei Midlands non è l'effetto di un capriccio, ma la logica conseguenza di un principio sancito dai santoni del sindacalismo laburista britannico. Infatti i sindacati operai di lassù fanno obbligo ai propri associati che lavorano a cottimo di ridurre entro un limite massimo, stipulato in anticipo, la propria produzione individuale, con lo scopo di costringere le aziende a dare impiego a un maggior numero di operai.

Viva la libertà sindacale del tradunionismo!

Soccorso rosso

La Questura di Bari ha scoperto una losca faccenda, nella quale internazionalismo, fuoruscitismo e delinquenza si dànno, come è ormai abitudine, la mano.

Si tratta di questo:

«Da qualche tempo era stato segnalato al Questore di Bari, comm. Venezia, che alcune famiglie di Minervino ricevevano troppo spesso lettere provenienti da Marsiglia.

Il funzionario volle veder chiaro nella cosa, e stabilì che la misteriosa corrispondenza venisse sequestrata immediatamente dopo la consegna al destinatario.

Si venne così a scoprire che le lettere contenevano del denaro che non rappresentava altro che il famoso «soccorso rosso» inviato alle famiglie di noti sovversivi o di assassini di fascisti.

Infatti, a Minervino Murge, le famiglie beneficate dalla pietà comunista, il cui organismo ha la sede centrale a Vienna, e che per l'Italia deve avere una sottosezione collegata con Marsiglia, sono tutte quante note per il loro sovversivismo e per avere espresso elementi sanguinari distintisi per ferocia nella lotta contro il fascismo locale».

La cosa non ci stupisce. Di nuovo essa non presenta che il mezzo di soccorso: quello comodo e tranquillo della posta, per di più regia e fascistizzata, per modo che il contrabbando aveva tutti i caratteri di una beffa. Del resto nessuno dubitava in Italia che l'antifascismo internazionale sostenesse finanziariamente gli avversari del Regime rimasti entro i confini.

C'è, se mai, da notare questo: che l'organismo di soccorso ha sede a Vienna, divenuta come anche gli ultimi avvenimenti provano, campo di manovra della Terza Internazionale; e che, trattandosi di procurare un fastidio all'Italia, la Francia ha la sua brava particina da sostenere nella sporca questione.

Le solenni onoranze ai carabinieri caduti a Falerna

CATANZARO, 21. — Come già siete stati informati, si sono costituiti ieri alla Benemerita i latitanti Nicola Porta e Vincenzo Mandicini autori del duplice omicidio e del mancato omicidio rispettivamente in persona dei due carabinieri e del brigadiere Zinzi. Le ricerche dell'Arma a mezzo di numerose pattuglie si erano fatte ormai così intense che gli assassini avevano ormai compreso la perfetta inutilità di ogni loro ulteriore tentativo per sfuggire alla giustizia. Ieri, nelle prime ore del mattino, erano stati avvistati nei pressi di Falerna, e alle 11 si presentavano ai carabinieri costituendosi in arresto.

Un corteo di 20.000 persone

Intanto hanno avuto luogo i funerali delle due vittime del dovere, funerali che sono riusciti imponentissimi.

Più di 20.000 persone hanno preso parte al corteo.

I negozi lungo tutto il corso Vittorio Emanuele erano chiusi ed avevano sulla porta la scritta: «Onore alle eroiche vittime del dovere! Onore all'Arma Benemerita!».

Le bare erano circondate da carabinieri in alta uniforma. Tutte le associazioni, i sodalizi, gli enti, le organizzazioni, avevano inviato corone. Bellissima la corona del Capo del Governo, on. Mussolini, con la scritta *Alle vittime del dovere. Il Capo del Governo*, e quella del Comune di Falerna, che era rappresentato ai funerali dal Podestà e dal segretario politico del Fasci.

Una pioggia di fiori sui feretri

Seguivano i feretri, su cui dalle finestre e dai balconi cadeva incessante una pioggia di fiori, gli straziati congiunti delle vittime; venivano poi tutti i deputati della regione, le autorità civili, quelle ecclesiastiche con a capo l'arcivescovo mons. Fiorentino, il prefetto, il comandante la Divisione, gli ufficiali delle diverse armi, gli alti ufficiali della Milizia nazionale, una interminabile teoria di bandiere, di gagliardetti, scuole e associazioni dell'intera provincia.

Ha parlato, portando il saluto alle vittime del dovere, il Prefetto gr. uff. Randone il quale, dopo aver ricordato il sanguinoso conflitto, ha reso omaggio alle due salme a nome del Capo del Governo. Ha risposto vivamente commosso ed esaltando le virtù e le benemerenze dei carabinieri il comandante della Legione, comm. Luparia.

Il corteo, poi, si è sciolto e le salme hanno proseguito per il cimitero, ove sono state deposte in loculi provvisori. Domani saranno inviate ai rispettivi paesi di origine.

Ecco il telegramma che il Podestà, dopo i funerali, ha inviato all'on. Mussolini:

«Catanzaro, angosciata tragica fine vittime del dovere, appuntato Marzano e carabiniere De Vito, è orgogliosa avere accolto oggi suo cimitero salme gloriose rispondendo così alla ferocia assassina. Con imponente intervento intera cittadinanza tributato apoteosi militi».

La commemorazione dei fascisti caduti a Sarzana

SARZANA, 22. — Presenti le autorità, il popolo e le rappresentanze dei Fasci di Firenze, Prato, Pescia, Massa, Viareggio, Carrara, Avenza e Spezia, Sarzana ha commemorato con un'austera cerimonia i martiri fascisti di Sarzana.

Dopo una messa di «requiem» celebrata dall'amministratore apostolico mons. signor Costantini, un imponente corteo si è recato in piazza della Stazione a deporre fiori sulla lapide dedicata ai fascisti caduti nell'eccidio del 21 luglio 1921.

Il rappresentante del Fascio di Firenze ha consegnato alle famiglie dei caduti e ai superstiti una medaglia commemorativa. Il segretario federale Giannoni ha fatto quindi l'appello dei caduti.

Presenziavano le famiglie dei caduti, il prefetto gr. uff. Giovara, l'on. Zanosni, il generale conte Nasalli Rocca, il presidente della Deputazione Provinciale, la medaglia d'oro Tognoni, il podestà di Sarzana, Filippi, i podestà della provincia e Direttori federali di Spezia e Carrara.

L'imbarco delle merci nel porto di Genova

Come funzionerà la "Società Calatimber"

GENOVA, 15. — Il presidente del Consorzio autonomo del porto ha emanato il seguente decreto:

«A datare dal 1. agosto prossimo venturo la *Società Calatimbar*, sotto il controllo del Consorzio, inizierà tutto il servizio di imbarco della merce in esportazione valendosi per ora degli impianti e dei magazzini a questo servizio attualmente destinati nell'ambito portuale.

Con la stessa data cessano tutte le autorizzazioni rilasciate dal Consorzio per concessioni particolari per l'imbarco. La *Calatimbar* si sostituirà ad ogni effetto alle imprese di imbarco.

Sono escluse dalle pertinenze della *Calatimbar* le merci povere alla rinfusa quando imbarcate direttamente da terra alla nave.

Saranno mantenute le tariffe attualmente in vigore. Però, senza alcun aumento delle stesse, saranno a carico della *Calatimbar* tutte le spese straordinarie, notturne e festive da galleggiante e bordo, finora a carico degli esportatori.

Dal 1. agosto saranno inoltre applicate le seguenti riduzioni di tariffe: merci varie, seta artificiale da L. 3 a L. 2.70, riso da L. 1.90 a L. 1.70, marmo e ardesia in lastre da L. 2.40 a L. 2.20, marmo e pietra in blocchi sciolti da L. 2 a L. 1.80, marmo in casse da L. 2.05 a L. 1.80, automobili per partite superiori alle cinque macchine di uno stesso spedizioniere ad una unica nave, ogni macchina inferiore a kg. 1500 da L. 75 a L. 67.50, automobili superiori a kg. 1500 da L. 115 a L. 103.50, chassis inferiori a kg. 1500 da L. 60 a L. 54, id. superiori a kg. 1500 da L. 80 a L. 72.

Muore a 102 anni!

PERUGIA, 22. — Ha cessato di vivere nell'Istituto di Fontenuovo tale Maria Rampini, nella tardissima età di 102 anni.

La Rampini, nativa di Bettona, si trovava da vari anni ricoverata presso tale Istituto.

Nella Fed. Prov. catanese

CATANIA, 21. — Proveniente da Bari è giunto il prof. D'Addabbo che ha assunto subito la reggenza della Federazione provinciale fascista.

Le revisioni delle affittanze agrarie nel Mantovano

MANTOVA, 22. — Riunitasi presso la Prefettura, la Commissione provinciale per le affittanze agrarie ha stabilito i seguenti criteri generali di massima: La Commissione prenderà in esame soltanto i prezzi di affitto relativi all'annata agraria 1926-1927, e cioè quelli in corso di esercizio. Per limitare il numero dei ricorsi la commissione stabilirà per ogni mandamento della provincia dei prezzi di affitto che dovranno servire di base e di limite massimo e minimo per la accettazione dei ricorsi. Potranno ricorrere gli affittuari il cui canone di affitto tanto in denaro quanto in natura superi il limite determinato dalla commissione del mandamento in cui il ricorrente conduce il fondo. Del pari potranno ricorrere i proprietari che percepiscono un canone inferiore a quello determinato per quel mandamento.

Tra la Federazione provinciale sindacati fascisti degli agricoltori e l'Ufficio provinciale della Federazione nazionale dei sindacati fascisti si sono rivedute le tariffe dei lavoratori agricoli avventizi per il corrente trimestre 15 luglio 14 settembre. A parziale modifica del patto dei mondariso in vigore e avuto riguardo alla recente sentenza della magistratura del lavoro in merito alla richiesta diminuzione delle tariffe di monda, già stabilite, la Commissione ha creduto di ridurre di circa 0,60 giornaliere le tariffe dei lavoratori avventizi.

Il "record" milanese per i ricorsi al Pretore

MILANO, 22. — Dando la notizia che nella giornata di ieri il numero dei ricorsi degli inquilini al pretore è salito a 14.500, il *Popolo d'Italia* osserva che ogni altra città è stata superata e Milano oggi ha conquistato veramente un *record*. Per decidere i 13.000 ricorsi che certamente non rimarranno soli, i pretori avranno da lavorare ancora per mesi e mesi. Il giornale si meraviglia come mai i proprietari non riescano da soli a capire che la legge deve essere rigidamente applicata e che, se manca la loro buona volontà, i magistrati faranno loro giustizia.

L'Associazione fascista fra proprietari di case a Napoli

NAPOLI, 22. — Ad iniziativa della Federazione provinciale fascista e allo scopo di meglio inquadrare l'attività e la collaborazione di tutti e particolarmente di ciascun fascista in rapporto al problema degli alloggi, in questo periodo di generale riassetto economico, si è costituita l'«Associazione fascista fra i proprietari di fabbricati a Napoli». L'on. Sansanelli ha nominato presidente l'avv. Francesco Spinelli.

I conti degli alberghi devono essere redatti in lingua italiana

BOLZANO, 22. — Il Ministero dell'Interno ha diretto ai Prefetti una circolare telegrafica, con la quale si stabilisce che i conti che vengono redatti negli alberghi siano redatti solo in lingua italiana, per quei forestieri che abbiano anche solo una rudimentale conoscenza della nostra lingua.

Riduzioni del 20 per cento negli alberghi fiorentini

FIRENZE, 22. — Con decreto odierno il Prefetto ha disposto che i prezzi degli alberghi siano ridotti del 20 % in confronto alla tariffa in vigore dal primo gennaio.

Dalle bocche dell'Arno all'incantevole Valdinievole

A Viareggio e a Montecatini

LUGLIO.

L'idea di una passeggiata automobilistica dalle pittoresche *bocche d'Arno* a Marina di Pisa con lunga fermata a Viareggio e avendo per meta *Bagni di Montecatini* non poteva che esercitare un fascino grandissimo ed ecco che accettando un grazioso invito a bordo di una magnifica Fiat partiamo nella bella mattinata estiva in gentile compagnia per l'amena gita.

Arriviamo a Viareggio verso mezzogiorno, ora in cui i ritardatari, o, per meglio dire, le ritardatarie si recano alle capanne al mare e le altre sono in procinto di tornare ai loro alberghi per la colazione.

Prima tappa la facciamo al *Grand Hotel et Royal*, accolti con l'abituale cortesia dall'egregio amico comm. Francesco Gentili, proprietario dell'albergo e noto albergatore il cui nome è tanto benevolmente gradito alla numerosa clientela italiana e cosmopolita che già affolla il bellissimo salone-giardino da pranzo. Notiamo fra i commensali:

S. E. Concha, Ministro di Columbia e famiglia, S. E. Principe Giovannelli, S. E. Principe Rospigliosi, S. E. Duchessa di Villarosa, LL. EE. il Principe e Principessa Abdel Hamid Mohamed El Chazarchi di Egitto, Mr. Harte di New York, Mr. Thomson di Londra, Mr. Bartram di Londra, Mr. Samuel Levi di New York, Mr. Dawies Leon di Melbourne, Mr. Federico Wagner e M.me di Monaco, Mr. D'Amore, Mr. e M.me Frenckel di Dresda, Mr. Hart e famiglia di Londra, Mr. e M.me Van der Velde di Amsterdam, S. E. Principessa Futherland di Bombay, Lady Sempill di Londra, LL. EE. Principe e Principessa Obolensky, Mr. Bernstein di Coburg, Lord Phillips Roberts di Londra, Miss Jones Emilie di Washington, Mr. e M.me Pfeffer di Heidelberg, Mr. Coffin di Ohio, Mr. John Libern di Ohio, Mr. e M.me Lloyd di Hollurand, M.me Glenicsah di Berlino, Lord Winborn di Londra, M.me Sheafeild di Londra, Mr. Harris di Londra, Mr. Serpass di Londra, Mr. Captain Canty di New York, Mr. Rigaut di Parigi, Mr. Bode Henry di S. Francisco, Mr. Eastman di S. Francisco, Mr. Warwich di Londra, Mr. e M.me Frank di Berlino, M.se Solari e famiglia di Roma, Mr. Bergman e famiglia di Milano, Mr. Gustav Fanth di Vienna, ing. Del Panta e famiglia di Firenze, Mr. e M.me Dinkelakar di Huttgart, Mr. e M.me Bokrembery di Hamburg, Mr. e M.me Lieben di Vienna, Mr. Eduard Gusin di Zurigo e M.me, Mr. e M.me De Gara Zoltan di Budapest, Principe Sciarra, Baronessa Ploetz di Washington, Mr. Wiesner et Madame de Morovio; Mademoiselle Dolly Gray di Londra; M.me Wienerroyther di Insbruk, Mr. A. Moss di New York, Rosenthall Marjorie di New York, Mr. et Madame Heschell di New York, M.me Keylench di Budapest, Mr. Zhan Trust di Lucerna, Marchese Giuntini Antinori e famiglia di Firenze, Marchese e Marchesa Antici Mattei di Roma, Marchese Funanelli e famiglia di Roma, Mr. Klein Berty e famiglia di Worunsdorf, Miss Ricolans Edith di Baltimora, Miss Eleonora Mc. Rae di Baltimora, Grand'Uff. Favi e famiglia di Firenze, Barone Paolo Franchetti e Baronessa Amalia di Roma. Conte Franco Arese di Milano, Mr. et M.me Goldsemidt di Glasgow, Conte Sobawsky e famiglia di Varsavia, Comm. Guastalla e signora di Firenze; Marchesa Anna Maria Nunziante e famiglia di Roma, Mr. Blumenthal di Berlino, Dr. Stutz e famiglia di Praga, Mr. e M.me Cerf di New York, Conte Anguissola di Cremona, M.me De Marest e famiglia di Chicago, Comm. Scavini e famiglia, Mr. e M.me Carolou d'Atene, Mr. e M.me Withers di Londra, M.me Stevensen Clara e M.me Ryles Hélène di Philadelphia, Mr. Tyler George di Londra, Comm. Tognetti e famiglia di Lucca, Mademoiselle Heymann di Vienna, M.me Stocker di Ginevra, Mr. Kuenbühler di Zurigo, Mr. Larral e famiglia di Losanna, Mr. e M.me Magyar di Budapest, Mr. e M.me Pethö di Budapest, Mr. Mother di San Francisco, Mr. e M.me Bean di S. Francisco, Mr. Boer e famiglia di Vienna, Mr. Popovich e M.me, Segretario Lega delle Nazioni, da Ginevra, Comm. Pozzi e famiglia di Milano, On. Benni e famiglia di Roma.

Si preparano e si succedono in questo grande albergo, centro mondano per eccellenza sontuosi balli e domenica scorsa ve ne fu uno che riuscì assai brillante.

Facciamo una fermata all'*Hotel Regina* per salutare l'egregio gr. uff. Pietro Faroci, proprietario anche del sontuoso *Albergo Excelsior* di Viareggio nonchè dell'*Hotel Vittoria* di Montecatini e dell'*Hotel Nettuno* di Pisa, e ci rechiamo a trascorrere una piacevole ora all'altro elegante e bellissimo *Hotel Méditerranée*. Di questo sontuoso albergo, che resta aperto tutto l'anno, è proprietario il sig. Vittorio Chiostri che ha a Firenze uno dei più belli alberghi della città, ossia il *Grande Hotel Royale Gran Bretagna*, che ospita sempre la più alta società italiana e straniera; nonchè il *Grande Hotel* di Vallombrosa che si è riaperto fin dal 1. luglio e che accoglie tra i suoi ospiti le più spiccate notabilità dell'aristocrazia, della diplomazia, dell'arte e della politica.

L'*Hotel Méditerranée*, alla cui direzione provvede egregiamente il sig. Gastone Chiostri, figliuolo del proprietario; si trova situato fra il mare e la suggestiva pineta ed alloggia in questo momento fra gli altri i seguenti clienti:

Contessa Traubeng e famiglia; baronessa Von Kaufmann; contessa Middleton; marchese Del Pozzo; baronessa De Mensecc; colonnello Siccoli e famiglia; ing. Pardi e famiglia; ing. Orlando e famiglia; ing. Sandog; prof. Basso e famiglia; avv. Orlandini e famiglia; ing. Tomasselli e signora; sig. Borgomaneri e famiglia; famiglia Gomez Ocarin segretario dell'Ambasciata di Spagna presso la S. S.; sig. Goldschmidt e signora; sig. Rossi; famiglia Zainaghi; famiglia Converso; famiglia Castoldi; signora Orlandi; famiglia Unger; sig. Cagiati e figlia; famiglia Perez Abascal; famiglia Basch; sig. Bardini; signora Bardini Tozzi; signora Landsberg e figlia; famiglia Vaiani; signora Niemierowska e figlia; signorine Fischer; famiglia Barbala Rizzi; famiglia Serani; famiglia Chaves; Famiglia Viand; sig. Prochewnick; sig. Calderoni; famiglia Pozzi; sig. Marini e famiglia; marchese della Stufa; sig. Hoffer; colonnello King; sig. Richard; n. d. Rosita Mecenati; gr. uff. avv. Giuseppe Gregoracci e signora.

Questa bella Viareggio si è andata sempre rimodernando al punto di poter stare all'altezza delle migliori stazioni balneari d'Europa e di ciò va data ampia lode al podestà l'egregio camerata cav. Leonzi, che nulla tralascia in favore della città alla cui amministrazione l'ha chiamato la fiducia del Governo Nazionale.

* * *

Ed eccoci a Montecatini all'ora della passeggiata, quando tutti ritornano attraverso i pittoreschi e ombrosi viali dai giardini incantati; dal *Rinfresco*; dalla *Torretta* e dalle varie escursioni. Le centinaia di migliaia di persone che vengono in questa pittoresca località per la cura delle acque trovano ogni anno grandi novità e maestosi abbellimenti; di questi continuati miglioramenti va data lode alla Direzione della Società delle R.R. *Terme* che ha trovato però un valido cooperatore nella persona dell'egregio podestà cav. Guido Guidi.

Non è più il caso di parlare della prodigiosità curativa delle acque di Montecatini perchè la loro fama è diventata mondiale e la prova ne è la grande quantità di stranieri che oramai abitualmente vengono qui da ogni parte del mondo sia nella stagione estiva sia in quella primaverile e autunnale.

Già la vita si è brillantemente iniziata e accennerò a qualcuna delle belle sorprese che quest'anno notiamo.

I lavori del grandioso *Stabilimento Tettuccio* sono quasi ultimati. Sull'ingresso principale sono state poste quattro statue in marmo di Carrara opera dello scultore Vigni e che rappresentano la *Medicina*, l'*Abbondanza*, l'*Igiene* e la *Sorgente*. Il cortile centrale è pavimentato con pietrine in cemento e vi sono molti sostegni ove vengono piazzati grandi ombrelloni per proteggere i bevitori dai raggi cocenti del sole, mentre godono gli ottimi concerti musicali che si svolgono nel grande cortile.

A sinistra di esso si apre la sala della Posta, che è quanto di più magnifico e imponente possa immaginarsi, degna davvero delle più grandi città cosmopolite. I quadri del soffitto hanno pregevoli stucchi e bellissimi sono gli affreschi del prof. Moroni.

Una parola di vera ammirazione per lo *Stabilimento Regina*, che è sorto miracolosamente in pochi mesi di lavoro e che è quasi ultimato.

Le *Terme Leopoldine* rappresentano uno Stabilimento di bagni quanto di più grandioso possa immaginarsi, ed è una vera soddisfazione d'italiano poter constatare come le nostre stazioni curative non hanno più nulla a invidiare alle tanto strombazzate stazioni estere; alle quali oramai possono ritenersi superiori. Vi sono 130 stanze da bagno complete, molte di gran lusso, che misurano la grandezza di m. 3.50 per 4.

Gli alberghi sono affollatissimi da specchiate notabilità e da una quantità di belle ed elegantissime signore. Prima di ogni altro merita di esser nominato il *Grand Hotel e La Pace*, la gran casa di lusso nella direzione della quale profonde tutta la sua intelligente attività l'egregio amico comm. Luigi Melano. Ho notato tra i presenti:

S. E. duca don Gelasio Caetani; S. E. sen. Enrico Arlotta; S. E. Mario Arlotta; LL. EE. mr. Caracciolo Para Perez e signora, ministro del Venezuela presso S. M.; S. E. generale Luigi Tiscornia; gr. uff. Santiago Pinasco e famiglia; contessa Francia R. Massiglia; comm. avv. Ettore Pessy Bey e sig.ra; marchese Bichi Ruspoli Forteguerri; marchesa Lucia Nunziante; comm. Leon Suarez; comm. Vittorio Ancona e sig.ra; barone Giuseppe Weill Weiss di Lainate e baronessa; gr. uff. Angelo Pogliani; comm. Isaia Levi e sig.ra; contessa Marisa Bonacossa; gr. uff. Attilio Pirotta e sig.ra; cav. uff. Gianfranco Pozzi; comm. avv. Antonio Dell'Orto; comm. Mattia Battistini; capitano Ernesto Cabruna; comm. Amedeo Pelliccciotti e sig.ra; cav. Italo Festa e sig.ra; cav. dott. Ettore Duodo; comm. Federico Zeggio; comm. Socrate Ceci e sig.ra; comm. Tommaso Massoli; dott. Raffaele Camerini; prof. gr. uff. Vittorio Grassi; dott. cav. Luigi Chimici; dott. Giuseppe Guidi; sig. Pietro Chiantelassa e sig.ra; sig. Filippo Hoesler Frans; mr. Alfred Lian e sig.ra; sig. Giovanni Vicini; sig.ra Anna Vicini; sig.ra Mercedes Vicini; sig.ra Alvino Laura Vicini; sig.ra Josefa Perdomo; signor Antonio Seabra; dott. Harold Alfred Denham; cav. Guglielmo Malchiodi; mr. Frederich F. Stephens; sig.ra Francesca Della Fortuna; sig. Vincenzo Toti; sig. Maurizio Wax; sig. Feline Said Tilche; mrs. William B. Clarke; sig. Ermanno Trinchero e famiglia; miss Harriet H. Wolley; m.lle Maria Burger; sig. Pietro Belli; sig. Aldo Chierici e signora; sig.ra Elena Bianchi; sig.ra Rosa Campanella Piaggio; sig. Marco Cella; sig.ra Emilia Pozzi; mr. Jacques Levy e m.me; sig. Adele Staro; sig. Guido Grasso e famiglia; sig.ra Wanda Trojanowska; sig. Nino Stragliati; sig.ra Olga Marotti; mrs. Thomas W. Kilchie; sig. Gualtiero Sarti; sig.ra Rosa Ghiardelli; sig. Antonio Masciadri e sig.ra; sig. Francesco Roncallo; mr. Paolo Azzaroni; mrs. Josephine Dirker; mr. Malcolm Barton; ing. Ulrico Gastaldi; [illegible] Oreste Ramella e sig.ra; cav. Gino Maroni; sig.ra Nella Regini; miss Elisabeth Goldsmith; sig. Giulio Curti; sig. Mario Gioda; dott. Carlo Grondona; sig. Paolo Rotta; sig. Giovanni Sani; sig. Gabriele Dayla; sig. Ugo Bitetti; sig. Andrea Ognibene e famiglia; sig. Ugo Bernaroli; sig. Giovanni Guerci e signora; sig. Vittorio Maggiotti; sig. Terzi Albini e sig.ra; sig. Emilio Mlynarski; prof. Giuseppe Broglia; mr. Edith Matthey Westbrook; rag. Aristotile Guido; sig. Giulio Demaria; sig. Giovanni Signorini; sig. Goffredo Ricci; gr. uff. Nino Donati; mr. Roland Moore e mrs.; cav. Fedele del Signore; mr. Raphael Bigio e sig.ra; sig.ra Jolanda Guglielmetti Masselli; sig. Eusebio Saviolo; signora Gisella Olmo; comm. Alvin W. Krech e sig.ra; sig. maestro Tullio Serafin; sig. Aldo Perera; sig. Michelangelo Sacilotto.

Tutti i Teatri sono aperti e frequentatissimi; vi sono feste da ballo all'Auto Club e nei Grandi Alberghi della Città. Corse al Galoppo e manifestazioni sportive di ogni genere si organizzano durante la stagione.

* * *

Non è possibile, trovandosi a Montecatini, non fare una gita a *Monsummano* che dista pochi minuti e dove trovasi la grande e meravigliosa *Grotta Giusti*, il grande sudorifero naturale la cui cura è tanto portentosa per tutte le malattie del ricambio e per i postumi di fratture, ecc. Alla *Grotta Giusti* si recano tutte le mattine molte persone di Montecatini, ma ve ne sono anche molte che risiedono sul posto poichè vi è l'*Albergo Vittorio Emanuele* munito di ogni moderno conforto e che è intercomunicante con la Grotta stessa.

Tanto la Stazione di cura, quanto l'albergo accennato sono gestiti molto bene dai Fratelli Melano che a Pistoia hanno anche il notissimo albergo *Del Globo*.

EDORICH

BANCO ESPAÑOL del RIO de la PLATA

Reconquista 200

Secondo il disposto degli articoli 27 e 28 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione convoca i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, che dovrà aver luogo nei locali del Banco, Calle Reconquista n. 200, il giorno 17 del prossimo agosto, alle ore 15,30, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed esame della Relazione e del Bilancio generale, relativi al 58-o esercizio chiuso al 30 giugno 1927;
2. Riparto degli utili;
3. Nomina di 5 membri del Consiglio di amministrazione in sostituzione dei Signori: Timoteo Balbin, Domingo Braceras, Ramiro Fernandez de Villota, Celedonio V. Pereda e Guglielmo A. Udaondo, uscenti per termine di mandato, e nomina di un Sindaco e di un Sindaco supplente.

Quattro Consiglieri di amministrazione saranno eletti per il periodo di 2 anni, ed uno, che si nominerà secondo il disposto dell'articolo 72 dello Statuto sociale, sarà eletto solamente per il periodo di un anno.

4. Modificazione dei seguenti articoli dello Statuto sociale: Numeri 13, 64 e 66 relativi al riparto degli utili: specificare che questi debbono essere liquidi e realizzati — Numero 22 e 34: aumento del «quorum» che gli stessi stabiliscono — Numero 39 relativo al diritto di recesso, e Numero 50 relativo alle relazioni commerciali tra i Consiglieri di amministrazione ed il Banco: coordinare le due disposizioni cogli articoli 353-4 del Codice di Commercio, la prima e 338 dello stesso Codice la seconda.
5. Nomina di due azionisti da parte dell'assemblea per l'approvazione e firma del verbale della stessa.

Si ricorda ai signori azionisti che secondo il disposto dell'articolo 23 dello Statuto sociale, per poter prendere parte all'Assemblea, è necessario depositare le Azioni nelle Casse del Banco, almeno 3 giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea stessa.

Buenos Aires, 13 luglio 1927.

Ramiro Fernandez De Villota
Presidente.

Jorge A. Santamarina
Segretario.

GRASSI E MAGRI

A consolazione delle nostre eleganti amiche alle quali sta tanto a cuore l'aver «delicate e scarse le membra» per via della moda, ricordo volentieri il libro di un illustre medico spagnolo uscito di recente a Madrid nei «Quaderni di scienza e cultura» della biblioteca de *La Lectura*: *Grassi e magri* di Gregorio Marañon, il famoso dottor filosofo che l'anno scorso ha fatto tanto chiasso con un geniale e interessantissimo studio sulla psicopatia di Don Giovanni Tenorio.

Premetto subito che qui non c'è affatto della letteratura come quella di cui si sono compiaciuti anni fa i romanzieri francesi; c'è vera scienza e profonda dottrina, e se il libro è divertente alla lettura più che una storia d'amore, prima di tutto è perchè il dottor Marañon sa scrivere bene, piacevole e arguto, in secondo luogo perchè l'argomento è oggi più che mai vivo e scottante. Non si son mai viste in giro tante bilance automatiche come da qualche anno a questa parte: negli alberghi, nei caffè, nelle sale d'aspetto, negli angoli morti delle piazze, nei cinematografi e nei teatri, dappertutto, insomma; e voi vedete non solo gli uomini e le donne, i giovani e i vecchi, ma anche i bambini, lasciare inoperosi i distributori di cioccolatini e di caramelle di menta e affollarsi invece, curiosi e premurosi, intorno alle lustre bilance che dànno impassibili i loro secchi e precisi responsi. Ci sarebbe da scrivere un lungo capitolo divertentissimo intorno alle bilance automatiche e all'interesse che ha la gente per il proprio peso; ma per ora lasciamo stare e torniamo al libro del dottor Marañon.

* * *

Nel prologo, egli dice che la vera divisione degli esseri umani dovrebbe essere fra grassi e magri; infatti, uomini di razza, di religione, di età diverse possono essere quasi identici nella loro psicologia, nella loro morale e nei loro costumi, mentre invece un grasso si distingue sempre da un magro per caratteri essenziali inconfondibili. E non soltanto perchè, ad esempio, un magro può stare comodamente dove un grasso si troverebbe in gran disagio, ma perchè c'è davvero qualche cosa di più intimo e profondo che si rivela dopo un attento esame del fenomeno dell'obesità.

Ecco intanto i problemi principali che sono svolti dal Marañon in altrettanti capitoli: *I. Perchè uno può essere grasso o magro. II. Vantaggi e inconvenienti della obesità e della magrezza. III. Relazione fra il peso e la psicologia. IV. Il peso e la moda. V. Profilassi e trattamento della obesità e della magrezza.*

E' indubitabile che il mangiar molto o poco, il far poco o molto esercizio influisce spesso sullo sviluppo dell'organismo; ma questa non può essere regola generale, perchè ci son molti che pur essendo mangioni si mantengono magrissimi, e viceversa ci son di quelli che ingrassano anche se bevono soltanto acqua. Soltanto fuori allora le glandole misteriose e le secrezioni interne, quelle che lavorano in segreto e ci amano e ci tradiscono a nostra insaputa; quando poi collaborano coi centri nervosi, allora la battaglia diventa accanita e senza quartiere, e chi si salva è bravo. Morire soltanto per obesità è raro, dicono i medici; ma è certo tuttavia che gl'insidiosi microbi della gotta, del diabete e d'altre simili disgrazie scelgono più volentieri la loro dimora nelle carni abbondanti che nei corpi scarni e asciutti.

Quel che in ogni modo è fatale è che ogni grasso diventa sempre più grasso invecchiando; se si trattasse soltanto di aumento di peso, poco male; il guaio è che con la pinguedine vengono addosso infiniti altri malanni che di solito i magri non conoscono neppure in età avanzata: i disturbi fisici sono ancora il meno, le più terribili sono le infermità dello spirito, perchè, secondo il dottor Marañon, la vita psichica è intimamente legata alla vita fisica e l'obesità si risolve sempre in dolorosissime tragedie d'anima.

Somma cura degl'individui prudenti minacciati dalla pinguedine dev'essere quindi di allontanare il pericolo con tutti i mezzi che hanno a loro disposizione. I consigli del dottor Marañon sono semplici e precisi: *I. Ogni grasso deve raddoppiare i propri esercizi fisici. II. Deve mangiare metà di quel che mangia abitualmente. III. Deve curare scrupolosamente lo stato di equilibrio del suo sistema regolatore della nutrizione (neuro-endocrino) e aiutare le prescrizioni dietetiche suggerite dalla medicina.*

«*L'umanità borghese*, conclude il medico filosofo, *mangia troppo. Se i ricchi riducessero alla metà la loro alimentazione, a vantaggio di tanta povera gente che mangia poco, sarebbero più felici, vivrebbero di più e contribuirebbero a risolvere il problema economico del mondo*».

Un capitoletto del curioso libro del dottor Marañon è dedicato, come dicevo, alle ragioni biologiche della moda attuale che impone alle sue fedeli (naturalmente qui non si parla di uomini) la linea snella e sottile. Lasciando stare i motivi di utilità, di economia, ecc., l'autore dice che in questo caso la faccenda è d'indole strettamente sessuale, in quanto i poveri mortali, maschi e femmine, vanno soggetti alla legge inesorabile della varietà. Bisogna cambiare, di quando in quando, non c'è rimedio. Da troppo tempo durava il prototipo della bellezza femminile formosa; oggi, per reazione naturale piacciono di più le magre, e la donna, spinta da un impulso sessuale subcosciente, vuol essere fragile e snella e si sottomette pertanto a privazioni e a molestie che non accetterebbe in nessun modo se fosse in gioco soltanto la sua salute. Ma per fortuna, questa volta la moda e l'igiene sono d'accordo; la moda delle magre durerà perchè c'è un perfetto equilibrio fra i motivi sessuali e quelli dell'economia fisica. Una donna magra sarà sempre più sana di una donna grassa; naturalmente, col passar degli anni è assai più difficile mantener la «linea»; ma a questo non ci deve pensare nè il dottor Marañon, nè noi, nè tutti i medici del mondo; quando si tratta di piacere, le figlie d'Eva sanno fare da sole.

E. DE ZUANI

Un premio governativo all'Alleanza del Libro

Su proposta della Commissione istituita presso il Ministero dell'Economia Nazionale e presieduta dal sen. Vincenzo Morello, l'on. Belluzzo ha assegnato all'Alleanza Nazionale del Libro, presieduta dall'on. Dino Alfieri, un premio di L. 50.000 per agevolare i futuri sviluppi dell'Istituto dopo la splendida prova della Festa del Libro del 15 maggio scorso.

Questo riconoscimento ufficiale delle finalità dell'Alleanza e dell'Opera da essa svolta per la propaganda e la diffusione del Libro italiano, trova l'Istituto in pieno fervore di preparazione per le iniziative del prossimo autunno e inverno, fra cui sono da segnalare la «Giornata Foscoliana» e la «Fiera delle Strenne». La segreteria procede intanto alla costituzione delle Delegazioni provinciali, che sono già in numero di ottantatre, ed avranno nei prossimi mesi un rapido sviluppo. A cura dello on. Ezio Maria Gray, Delegato Generale per la propaganda turistica del Libro e del comm. de Feo, Delegato Generale per la propaganda del Libro attraverso il cinematografo, sono pure allo studio importanti iniziative, di cui sarà data a suo tempo ampia notizia.

Un quadro di Tiziano al Museo di Cambridge

LONDRA, 22.

Il ritratto del Doge Andrea Gritti, attribuito al Tiziano e comprato venerdì scorso da un antiquario londinese alla vendita della raccolta Holford, non va più in America. Il quadro è stato acquistato dal museo Fitzwilliam di Cambridge. Il «Times» nota che il ritratto colpisce veramente perchè rappresenta un doge molto illustre ma nessuno pretende che sia stato dipinto interamente da Tiziano. Si tratta di un ritratto «al cavalletto» contemporaneo al famoso quadro di Tiziano del «doge presentato alla Madonna da San Marco», o tratto da esso. Il quadro che ornava la sala del consiglio a Palazzo Ducale di Venezia, andò distrutto nell'incendio del 1574.

Il più antico codice ungherese

BUDAPEST, 22.

E' stato scoperto il più antico codice ungherese che si conosca. Esso risale al secolo XII e contiene preziose notizie del regno di Santo Stefano primo re di Ungheria. Sembra che una casa editrice di Budapest ne stia curando una ristampa che sarà pubblicata in un numero limitatissimo di esemplari. Il curioso è che i clichés saranno preparati dal noto Gerö, quello stesso cioè che preparò a suo tempo i clichés delle banconote francesi falsificate.

Dal diario inedito di Ruggiero Bonghi

Stralciamo dal «Diario» del Bonghi, che, ad iniziativa del Comune di Lucera, a cura del prof. Francesco Piccolo della R. Università di Roma e pei tipi dell'Editore Vallecchi, si pubblicherà quanto prima, per ricordare il centenario della nascita dell'insigne scrittore ed uomo politico:

Balzac

Ieri lessi un romanzo del Balzac, *Il Padre Goriot*. Feci male: questi libri, anche quando non son pessimi, infiacchiscono, snervano, ammalano l'animo. Mi dico, che a me non fanno nulla: falso: mi confermano nel ghignare a tutto e nello stringermi nelle spalle di tutto. Il fatto, raccontato dal Balzac, è pur troppo vero e laido: la società, che ci dipinge, è pur troppo quella che conosce e che si dipinge. Quella laidezza e quell'orrore, ve lo dipingono come abituale, crudeli, ordinarie, e cosa di cui tutti ci contentiamo: e ci mettiamo a tutto, e l'addormentano: e la vita... Non vi mettono innanzi caratteri vigorosi di virtù indomata: sempre vizi più o meno nascosti, più o meno deboli e risoluti, e c'insegnano una persuasione, che a questo mondo non si può credere di scegliere il bene se non per una illusione, e infatti non si sceglie se non un male diverso. Questa persuasione, che vi si insinua soppiattamente nell'animo, vi fa quell'effetto che fa a un albero la recisione di quella radice colla quale più succhia della vita. Questa radice è nell'anima la persuasione del bene: senza essa, vengono su rami ammalati e cariati. Virtù false, e vizi veri: una falsa pietà, una compassione al deforme, che chiamano filantropia: un'inclinazione al piacere dei sensi, come quello che è più reale nella vita, che chiamano *sentimentalità*: una voglia di far correre l'acqua alla china, che chiamano umanità: una tendenza nel lodare e vituperare altrui ad una indifferenza alla lode o vituperio altrui, che chiamano nobiltà e *coscienza*: e tante altre simili qualità.

Il Balzac ha molto ingegno, e qualcosa di sano e di buono nel cuore. E per questo stesso esagera troppo il male, e l'ingrossa e l'allarga troppo. Mente capace d'osservazioni profonde, ma non forte e paziente abbastanza per chiarirle a se medesimo e verificarle; e sviluppa talvolta, in molto, e seguirla e stancarla. Accoppia a un'arte bene i suoi gruppi: ma il dialogo ha rare volte spontaneità e eleganza. Vero che i caratteri, non è capace di descrivergli altrimenti che a tratti ed a salti. Non ha tutta la trama della sua storia e le lascia parecchi fili interrotti.

Stresa, 21 ottobre 1851.

Giudizi del Manzoni

Il Manzoni dice di non saper capire, del Goethe, come sia stato creduto un gran poeta, ed anche meno, dello Schiller. Anco di Pindaro e dei greci ha poca opinione. Parecchie delle odi di Anacreonte gli paiono inutili. E' critico acuto, severissimo, ma credo un po' gretto e meschino. Per troppa analisi risolve il criterio del bello in quello del bene: e fa una sincresi. Nel giudizio dei particolari mi pare avere migliore e più sicuro giudizio che in quello dei generali.

24 novembre 1852.

De Maistre

Ho finito di leggere *Les Soirées de S. Petersbourg* di de Maistre, sul trattato dei sacrifici. Debbo rileggerli; son tante le cose, che ho segnate per trascriverle che nel caricarle mi toccherà leggere daccapo tutto. E' un gran bel libro, uno stile di antica dignità, e che ha qualcosa degli scrittori francesi del gran secolo. Certo rassomiglia più a questi che non agli scrittori francesi contemporanei. Ci si sente l'aura del Bossuet. Un vigore di espressione, ed una prontezza d'immagini appropriate e forti. Il suo pensiero sta scolpito. Un'erudizione varia e da gentiluomo, come ci è nel libro di gentiluomo ogni cosa, sino ai dittici. Una certa sprezzatura, un guardare di sbieco gli avversari, un avergli in conto di plebe, ed una fierezza ed una sicurezza di se medesimo. Anche nelle opinioni, toccare un punto e gli altri lasciargli a chi vuole. Un veder subito dove sta l'avversario, e un gittarsi di mezzo tra lui e il bersaglio. Non perdersi in chiacchiere, e non filosofare a becchetto. Questo fa che talora si può più voler contendere con lui, che consentir davvero: che la sua fede non è sfatta, nè precisamente la sua, ma questa inviluppato e vi costa tanta pena a strigarlo, quanta a ripensarlo da voi. Del resto, anche questo nel suo libro è utile a chi legge: è uno di quelli che fanno pensare, e che non vi fanno credere d'aver capito dove non avete... capito. Poi leggendo v'innamorate dell'autore, ci vedete un'anima leale, una parola sicura ed un cuore caldo. Con questo una altezza speculativa non comune: vero, che s'arresta a' vestiboli: ma mostra che potrebbe penetrare nel santuario quant'altri: pure se ne spaventa, crede e s'appaga. Ha divinate e ridette diversamente delle cose sublimi sull'economia divina della Provvidenza nel governo del mondo. Le sue soluzioni dei sofismi contro alla preghiera sono saldissime: tutto chè poi manchino di una base comune, e sgomberino il terreno, senza alzarvi un edificio. Così le sue osservazioni sulla riversibilità dei meriti e dei demeriti sono verissime: ma s'ostinano a non voler andare oltre al fatto: e si ricusano esplicitamente a trovare la ragione ultima di quel fatto confessato da tutta l'umanità. Chi con un poco di giudizio, potrebbe rigettare la sua spiegazione di quell'enorme fatto de' sacrifici umani? E chi, paragonandoselo colle spiegazioni che n'ha creduto dare Voltaire, non si meraviglia del giudizio degli uomini che mettono Voltaire avanti a de Maistre? Anco de Maistre ha, a parere mio, alcuni errori ridicoli, come quello delle idee innate delle bestie: ma hanno questa diversità da quegli a' quali gli contrappone: che i suoi mostrano un uomo, che ha visto il problema, dove gli altri arguiscono: gente o così insipida che non l'ha visto, o di tanta mala fede che ha detto di non vederlo. Le digressioni son forse poi la più bella parte del libro: in ispecie quella per il Voltaire, che ha la pagina più giusta e più eloquente scritta sopra quest'uomo, e l'altra sopra i salmi, che ha tante osservazioni e così belle rapide e serrate. In somma, non la finirei più: e mi toccherà parlarne parecchie volte, trascrivendo i luoghi più notabili del libro.

25 novembre 1852.

La "Storia,, del Balbo

Ho finito di leggere i due e soli volumi dell'*Istoria* del Balbo. Buon libro, di sicuro: copioso d'erudizione e di senno. Pure qual cosa manca. Non so davvero che: ma qual cosa. Forse la storia è fatta troppo a frammenti: è mescolati troppo fattarelli ai fatti. Vero che quegli, anco favolosi certamente, hanno un'importanza storica: sì, ma diversa da quelli che hanno i fatti. Quegli intanto valgono, in quanto rappresentano talora meglio che i fatti la condizione della mente e dell'animo d'un popolo. Tra il quale s'immaginavano e si credevano: dove questi hanno un valore di cose avvenute e diventate cagione non pure morale, ma reale, effettiva, nella storia dell'avvenire. Non so se riesco a spiegarmi bene: ma la differenza a cui accenno mi par chiara. Ora il Balbo gli mescola troppo nel racconto: tutto chè non gli scambii. E' a lodare in questo che non gli tralascia: a biasimare, che non gli racconta in luogo proprio. Il non tralasciarli mostra una mente capace e larga: il raccontargli a quel modo, poca arte di scrittore. In parecchi punti dubbi si risolve troppo presto, e, quasi direi, troppo da gentiluomo. Parzialità certo contro i Papi non ne ha: ma se ne può avere anche in favor loro e pare che n'abbia. Questo gli impedisce di dare un concetto chiaro e netto della civiltà e barbarie longobarda: e se non i vari giudizi, certo i vari fatti che ne porta, riescono a fargli inabile a giudicare voi. Il primo volume che parla dei Goti mi par migliore. Come scrittore, il Balbo tenta avvicinarsi al discorso: e ci riesce: tutto chè non essendo puro scrittore in nessun senso e secondo nessun sistema, non si può lodarlo in tutto e per tutto. E non si capisce poi come di tratto in tratto fa periodi bistorti e stentati, e cava fuori parole antiquate e solenni. Vero che gli accade per il più quando deve tradurre dal latino o fa parlare altrui, ma ad ogni modo stona. Dovrei copiarne parecchi luoghi che ho segnati ma non so se avrò il tempo.

14 dicembre 1852.

La più bella chiesa di Spoleto
restaurata nei suoi mosaici

La Chiesa di San Pietro fuori le mura.

SPOLETO, 21. — Alle pendici del Monteluco, sul luogo di un sontuoso edificio pagano, sorge la antichissima Chiesa di S. Pietro fuori le mura la cui origine si riporta al I o III sec. a. C. mentre altri la attribuiscono al sec. V del qual tempo sono alcuni ornamenti della facciata.

La Chiesa ingrandita ed abbellita nel sec. XIII, incendiata prima del 1320 dai Ghibellini, splendidamente riedificata e condotta a termine nel 1385, fu tra le più venerate di Spoleto. Fu rimodernata nel 1740 con il gusto stravagante del tempo.

Delle varie età della costruzione medioevale rimane, documento insigne, la facciata, ricomposta con sculture più o meno antiche.

Con opportuno e recente provvedimento, si è stabilito il ripristino dei mosaici che circondavano le tre rose che l'adornano.

Tali lavori, affidati a mano maestra, completeranno questo raro ed ammiratissimo Monumento che forma continuo oggetto di studio da parte dei miglior intenditori di arte.

Malinconia
di Lucio d'Ambra

Lucio d'Ambra mi tira in ballo nella sesta colonna del suo «Giornale d'uno scrittore», che pubblica nel Torchio. *Parlando di Bontempelli, dice: «E forse Bontempelli, con noi, sogna qualche libro semplice, umano, tutto cuore all'antica, che gli è rimasto a sospirare in fondo all'anima e che, per paura del novecentista Campanile, non osa più uscire fuori».*

Occorre intendersi su questa faccenda del tutto cuore all'antica e spiegare che cosa è il tutto cuore di Lucio d'Ambra. Stacco perciò, dalle pareti della mia galleria privata, il Ritratto di Lucio d'Ambra.

Lucio d'Ambra, anzitutto, è molto miope. Benchè porti la caramella, non ci vede quasi affatto. Potete passargli sotto il naso, egli non vi vedrà. Una volta alla stazione, salì su una panchina, credendo di salire in treno, e l'indomani mattina scese e girò tutto il giorno per Roma, convinto di girare per Milano.

Lucio d'Ambra è molto stanco. Oh, tanto stanco, che di mano gli cadrebbero le rose, se le avesse.

Qualche volta se non parla, sembra che dorma in piedi.

Lucio d'Ambra vorrebbe essere circondato da una corte di giovani aspiranti ad onesti rapporti con le Muse; di giovani, s'intende, del calibro di Leo Bertolelli d'Auro, il fine novelliere detto anche il colossale scocciatore. Vorrebbe sedere su una poltrona e ricevere con gesto di graziosa regalità manoscritti e copioni, da giudicare e mandare secondo che gli sembrino o non gli sembrino tutto cuore. Lucio d'Ambra progetta con voce nasale iniziative intellettuali e sogna con occhio spento un Olimpo di letterati. Io so qual'è l'ideale letterario di Lucio d'Ambra: poter raccogliere in un bel giardino (un parterre alla francese, naturalmente) fiorito di giuole e irrigato da dolci ruscelletti, tutti gli uomini di lettere suoi amici. Eccoli là, sul verde smalto, seduti sull'erbetta. Ci sono tutti: Giannino Antona Traversi, Roberto Bracco, Sabatino Lopez, Marco Praga, Alessandro Varaldo, Fausto Maria Martini (a patto che non faccia il pirandelliano) e Alberto Donaudy. C'è un posto vuoto: il posto di Bontempelli, figliuol prodigo, che non viene ad occuparlo per paura di Campanile. Roberto Bracco piange. E se Bracco piange, Martini non ride. Lucio d'Ambra è fra tutti. Si parla. Di che parliamo? Parliamo di novelle. Oppure, parliamo del verso martelliano. Leo Bertolelli d'Auro, il fine novelliere detto anche il colossale scocciatore, sta in vedetta, arrampicato su un cipresso, pronto a gettare l'allarme, se mai s'avvicinassero Pirandello, Emilio Cecchi, Baldini, Cardarelli, Panzini, Ojetti, Bacchelli, Vergani, Viani, o (quod Deus avertat!) Marinetti in atteggiamento osceno.

Ma non c'è pericolo! Qualcuno legge forte un suo capitolo. Soffia uno zefiro cortese e Lucio d'Ambra è beato della piccola e pura gioia di dire lentamente, a mezza voce.

— Giannino, dammi una sigaretta... Sabatino, un cerino... Roberto... Alberto... Ho ricevuto una cartolina di Maurice Donnay... Ho scritto a Paul Bourget... Oh, se arrivasse all'improvviso Marcel Prévost!... Ma non perdiamo tempo parliamo di Rostand...

E poi direbbe, con una sottile vena di malinconia:

— Fausto, se tu e Marco e Sandro ed io fossimo preti per incantamento...

* * *

In così dolce luogo, tra così miti aurette, dovrebbe nascere l'opera tutta cuore all'antica.

Ma noi, alla prospettiva di restare per ore e ore sotto le finestre delle Muse, preferiamo sempre andare in camera.

ACHILLE CAMPANILE

Un po' di Bosforo a Napoli
ovvero: l'Harem di un commendatore

NAPOLI, 22. — Erano giunte gravi denunzie al Commissario capo di sezione Vasto, intorno al tenore di vita di un tale comm. Luigi Morra, di Reggio Calabria, che di frequente veniva nella nostra città trattenendosi specie in sezione Vasto. Raccolti seri elementi a suo carico il funzionario faceva ieri procedere all'arresto del comm. Morra il quale dopo un sommario interrogatorio veniva tradotto alle carceri di Poggioreale. Dalle indagini esperite si è potuto assodare che il Morra, è un vero e proprio Don Giovanni amante di belle avventure e di tenere relazioni. Vive a Messina ma nella nostra città aveva costruito un autentico *harem* in un quartierino di via Padova nel quale aveva raccolte tre vezzose sorelle rispettivamente di 16, di 18 e di 20 anni con le quali si tratteneva allegramente. Egli corrispondeva al padre delle tre ragazze — secondo risulta alla Questura — la somma di L. 500 mensili per il fitto della casa e L. 30 al giorno per il vitto.

Il Morra in ogni modo è stato arrestato e in dosso gli sono state trovate 20 mila lire. La polizia sta procedendo alacremente alle indagini per assodare tutte le responsabilità e complicità in questa losca faccenda nella quale non ha certo una parte secondaria il padre delle tre ragazze minorenni.

Intanto il Commissario ha inviato un lungo e dettagliato rapporto alla Questura, sul quale si mantiene il massimo riserbo.

Federico De Roberto migliora

CATANIA, 21. — Contrariamente a quanto annunziammo ieri per fortuna le condizioni di Federico De Roberto vanno sensibilmente migliorando. Continuano a pervenire all'illustre infermo numerosi telegrammi augurali da ogni parte d'Italia.

L'Istituto per la cooperazione intellettuale ringrazia il Governo italiano

GINEVRA, 22.

Ieri nella riunione privata pomeridiana della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, l'ex Ministro francese Borel, che rappresenta la Francia in sostituzione del Ministro Painlevé, ha ringraziato il Governo italiano per il suo generoso contributo di trenta mila lire oro concesse all'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale con sede a Parigi.

L'on. Rocco ha risposto dicendo che il gesto del Governo italiano ha nel suo intendimento un valore sopratutto morale e di esempio, per dimostrare l'interessamento dell'Italia all'Istituto

Notiziario scolastico

Nomina di Commissioni per il conferimento delle libere docenze.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione nella sua ultima tornata di lavori, esaminati gli elenchi delle discipline per le quali si chiedeva la designazione delle Commissioni giudicatrici di libera docenza, ha adottate le seguenti deliberazioni: *Facoltà di giurisprudenza* per il Diritto penale militare italiano e la tecnica della scienza bancaria ha espresso il parere che non si inizi la procedura. Ha designato invece le seguenti Commissioni per ciascuna delle discipline appresso indicate avvertendo che i primi tre nomi rappresentano gli effettivi e gli ultimi due i supplenti. *Contabilità di Stato:* Flora F., Rostagno F., Graziani A., Masè Dari E., Repaci F. A. — *Diritto Aeronautico:* Cogliolo P., Castellani E., Giannini A., Ambrosini A., Salvioli G. — *Diritto Coloniale - Diritto e Legislazione Coloniale:* Romano S., Montaini G., Pacchioni G., Arangio Ruiz G., Borsi U. — *Diritto del lavoro e Legislazione sociale:* Barassi L., Carnelutti F., Prato G., Franchi L., Mossa L. — *Diritto Romano:* Bonfante P., Riccobono S., Arangio Ruiz V., Segrè G., Biondi B. — *Politica Economica - Politica Commerciale:* Gini C., Borgatta L., Iannacone P., Porri V., Masci G. — *Politica e Legislazione economica:* Dalla Volta R., Arias G., Masci G., Garino C., Savorgnan F. — *Procedura civile e ordinamento giudiziario:* Pioventa G., Ricca Barberis M., Segni A., Bruschettini A., Vassalli F. — *Scienza delle finanze e Diritto finanziario:* Fanno M., Graziani A., Jobbi U., Arias G., Mortara G. — *Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche:* Mosca G., Caristia C., Mazzei J., Solari J., Ercole F. — *Storia dell'economia:* Prato G., Einaudi L., Arias G., Solmi E., Pivano S.

Facoltà di medicina e chirurgia. Il Consiglio ha ritenuto che non debba iniziarsi la procedura sulle domande presentate per conseguire la libera docenza in medicina operatoria e in traumatologia. Ha ritenuto inoltre che non si possa accordare la libera docenza in patologia e clinica medica ma bensì in patologia sola o in clinica sola; ha designato poi le seguenti Commissioni per ciascuna delle discipline appresso indicate: *Batteriologia e immunologia:* De Blasi D., Ottolenghi D., Azzi A., Sanfelice F., Marassini A. — *Chimica biologica:* Quagliariello G., Gaida T., Benedicenti A., Ducceschi V., Amantea G. — *Chimica e microscopia clinica* Zoia L., Micheli F., Lo Monaco D., Gasparrini A., Carpi U. — *Clinica delle malattie nervose e mentali:* Tanzi E., Rossi U., Lugaro E., Cerletti U., Medea E. — *Fisiologia sperimentale:* Herlitzka A., Camis M., Aducco V., Lombroso U., Visco S. — *Igiene:* Di Vestea A., Maggiora A., Sclavo A., Neri F., Pirsu L. — *Istologia e biologia generale:* Fano G., Levi G., Perroncito A., Pensa A., Terni T. — *Medicina legale:* Cazzaniga A., Perrando G., Leoncini F., Pellegrini R., Bianchini F. — *Patologia coloniale:* Morpurgo B., Salvioli G., Bertarelli E., Belli C., Basile G. — *Tisiologia:* Viola G., Morelli E., Frugoni C., Costantini G., Ronzoni G.

Facoltà di lettere e filosofia. Il Consiglio ha rinviato alla Commissione già esistente di glottologia romanza l'esame della domanda presentata per la libera docenza in dialettologia italiana e linguistica romanza e a quella di storia dell'arte medioevale e moderna le domande in storia dell'arte. Ha designato poi le seguenti nuove Commissioni: *Estetica:* Borgese G. A., Faggi A., Carabellese P., Alliatta A., Carlini A. — *Geografia economica.* Almagià R., Mazzei J., De Marchi L., Revelli P., Errera C. — *Letteratura inglese:* De Lollis C., Paolini P., Ricci A., Ferrando G., Benedetti A. — *Lingua e letteratura albanese:* Trombetti A., Ciardi D., Magrini G., Paolini T., Goidanich P. G. — *Lingua e letteratura armena:* Padre Torossian, Ciardi D., Furlani G., Padre Aucher, Trombetti A. — *Lingua e letteratura cinese:* Vacca G., Trombetti A., Magrini G., Castellani A., Perris — *Lingua e letteratura francese:* De Lollis C., Benedetto L., Levi E., Zingarelli N., Trombeo P. — *Lingua, storia e letteratura turca:* Bonelli L., Guidi M., S. E. Suad Bey (ambasciatore di Turchia), Bolognese S., Magrini G. — *Paleografia latina e diplomatica:* Schiaparelli L., Federici V., Garufi C., Lazzarini V., Egidi P. — *Storia della filosofia antica:* Zuccante G., Covotti A., Chiappelli A., Carlini A., Vignone E. — *Storia delle religioni:* Pettazzoni R., Pestalozza U., Fracassini U., Omodeo A., Turchi N. — *Storia dell'agricoltura:* Bonfante P., Serpieri A., Lodovico N., Luzzatto G., Ciasca R. — *Facoltà di scienze* (botanica, botanica generale, botanica applicata): Mattirolo O., Mormi F., Negri G., Mattei G., Carano E. — *Chimica delle materie coloranti:* Bargellini G., Montemartini C., Contardi A., Francesconi L., Molinari E. — *Geometria analitica e proiettiva* Bianchi L., Bompiani E., Montesano D., Rosati C., Ciani E. — *Meccanica razionale:* Borgatti P., Laura E., Somigliana C., Daniele P., Signorini A. — *Patologia vegetale e micro-biologica:* Longo B., Negri G., Tommasi G., Rivera V., Perotti. — *Zoologia e anatomia comparata:* Raffaele F., Pierantoni U., Granata L., Cotronei G., Artom C. — *Storia della meccanica:* Garbasso A., Marcolongo R., Giorgi G., Vacca G., Bortolotti E.

Scuola di farmacia. Il Consiglio ha rinviato l'esame delle domande di libera docenza in chimica farmaceutica e tossicologica alla esistente Commissione di chimica farmaceutica. Ha designato poi per la chimica bromatologica: Piutti A., Bargellini G., Olivari M., Taruggi N., Sciba S.

Libri ricevuti

GINO CUCCHETTI: *Il nuovo canzoniere veneziano.* — Casa editr. «Brennero», Bolzano.

Contro le rettoriche e le enfasi di certa poesia in lingua, lo dicono tutti, la medicina buona è un tuffo nel dialetto. Sarà, non sarà. Certo però, fra tanta produzione in versi capitataci fra le mani negli ultimi tempi, non possiamo negare che la spigliatezza e la sincera e semplice ispirazione delle poesie veneziane del Cucchetti sembrerebbero voler confermare la teoria. Il dialetto, infatti, permette al poeta — ma bisogna essere poeti — certe snodature, certi giochi di rime, e certa semplicità di espressioni più aderenti a una parte della nostra vita attuale che vien sentita e pensata e vissuta in dialetto.

Le poesie del Cucchetti, per questo o per altro piacciono. Appaiono sincere, spigliate, divertenti spesso, commosse talvolta, di una commozione schietta ed elementare.

CARLO CURCIO: *La extraeconomicità dei sindacati.* — Lib. ed. Mantegazza, Roma, ed. quaderni dello Stato corporativo.

Sotto un titolo arido e difficile sono contenuti due scritti di un notevole interesse che non dovrebbero essere ignorati da nessuno che si interessi di questioni sindacali, della formazione della società nazionale su basi corporative e del suo inquadramento nello Stato. Vi si sostiene una tesi che è la nostra e cioè che le funzioni dei sindacati non possono e non devono essere, per la stessa legge corporativa, soltanto ed esclusivamente economici. I sindacati debbono avere una più nudrita sostanza e scopi di elevamento morale e sociale. Questo il fascismo vuole e questo l'A. dimostra con ricchezza di argomentazioni, anche giuridiche.

La trasformazione architettonica dei Palazzi della Biennale veneziana

VENEZIA, 21. — L'intendimento del Consiglio direttivo della XVI Biennale veneziana, già espresso nel programma della Mostra, di «dare una euritmica sistemazione architettonica» al Palazzo dei Giardini, valendosi «dell'ausilio degli architetti i quali saranno così per la prima volta chiamati accanto ai pittori, scultori e ingegneri a figurare alla Biennale», si è precisato nell'opera di organizzazione intrapresa dal segretario generale Antonio Maraini nel concetto di dare un assetto più decoroso a tutta la parte centrale del Palazzo, e cioè alla passerella sul Rio di S. Elena.

Per realizzare questi intendimenti, Antonio Maraini ha convocato in questi giorni a Venezia gli architetti Giovanni Ponti di Milano, Marcello Piacentini di Roma e Brenno Del Giudice di Venezia, ai quali rispettivamente sono stati affidati i lavori dei tre ambienti.

Giovanni Ponti, che si è affermato ormai saldamente non soltanto come architetto; ma anche come arredatore di ambienti e produttore di oggetti d'arte decorativa, trasformerà la Sala della Cupola in un gradevole e simpatico ambiente d'accesso alle varie parti della Mostra e di riunione, la quale verrà messo in comunicazione diretta con gli uffici che troveranno posto nello spazio risultante dalla chiusura dei grandi archi laterali; tra questi l'Ufficio postale e telegrafico, l'Ufficio stampa, una sala di scrittura, ecc.

Il grande salone centrale del Palazzo sarà destinato ad accogliere la Mostra del Teatro e della Scenografia; era quindi giusto che l'adattamento dell'ambiente allo scopo destinatogli fosse affidato a Marcello Piacentini, studioso appassionato di architettura teatrale e di scenografia. Egli ha infatti ideato una sistemazione architettonica molto semplice, ma che promette di dare risultati eccellenti.

La passerella sul Rio di S. Elena dovrà essere ingrandita alquanto, assorbendo anche i locali finora adibiti ad uso di Ufficio postale e telegrafico ed altre piccole sale adiacenti.

Ne dovrà risultare una loggia aperta, nella quale i visitatori della Mostra potranno indugiarsi come in luogo di riposo e di conversazione.

Brenno Del Giudice del quale è nota la squisita genialità inventiva di architetture semplici, fresche, aggraziate, era naturalmente designato a compiere questo lavoro.

I tre architetti hanno in questo giorno preso fra loro gli accordi necessari a dare un carattere organico alla loro opera e ad evitare ogni possibilità di disarmonia tra le loro rispettive opere.

I loro progetti saranno presentati al segretario generale alla fine del corrente mese e nel mese prossimo incominceranno i relativi lavori.

Nel frattempo verrà dato inizio ad altri lavori di sistemazione delle sale l'Esposizione, lavori che porteranno alcuni notevoli mutamenti alla topografia del palazzo; così tre sale situate a destra della tribuna della scultura, che finora erano quasi staccate dal giro delle sale, verranno meglio riunite con le opportune modificazioni degli accessi. Questi lavori di riassestamento importeranno l'intervento di alcuni elementi d'arte decorativa rappresentati dall'architetto Pulitzer di Trieste e dal pittore Chessa di Torino, che hanno ambedue dimostrato, nella Mostra di Monza, di essere fra i migliori arredatori e creatori di mobilio, che lavorino in Italia.

Ad essi è affidato il compito di arredare due ambienti che si trovano alle due opposte ali del Palazzo, e che, adorni di disegni, di stampe e di elegante mobilio dovranno servire da luoghi di riposo, che interrompano il lungo giro delle sale della Mostra. A tal uopo in questi ambienti verrà aperta qualche finestra per togliere quel senso di chiuso che dà la luce colata dai lucernari.

COMUNICATO

Egregi Signori Architetto CAMILLO MASTROCINQUE, Dott. ARMANDO CAMMARANO

Roma, 17 luglio 1927.

Cari amici, Vi prego di rappresentarmi nella vertenza sorta fra me ed il sig. cav. uff. dott. Angelo Modesti in seguito all'incidente avvenuto fra noi ieri 16 corr., dandovi per questo ampio mandato. Ringraziandovi, vi saluto. — F.to: Federico Enrici.

Egregio sig. avv. rag. FEDERICO ENRICI

Roma, 20 luglio 1927

Egregio amico, Ti comunichiamo con rincrescimento di avere atteso invano i rappresentanti del sig. cav. uff. dott. Angelo Modesti al quale, in seguito al noto incidente, portammo per tuo conto regolare cartello di sfida.

Sorpresi della condotta, cavallerescamente inqualificabile, di detto signore, ti rimettiamo perciò il mandato affidatoci, ringraziandoti dell'onore che hai voluto farci. Cordiali saluti. — F.ti: Camillo Mastrocinque; Armando Cammarano.

Egregi sigg. Arch. CAMILLO MASTROCINQUE, Dott. ARMANDO CAMMARANO

Roma, 21 luglio 1927

Cari amici, Nel ringraziarvi dell'assistenza prestatami nella mia vertenza con il sig. Modesti, sono dolente che abbiate dovuto trovarmi a contatto con persona che ha mostrato di ignorare completamente le più elementari regole cavalleresche. Vi saluto cordialmente. — F.to: Federico Enrici.

CRONACA DI ROMA

Il piano regolatore
e la necessità d'un concorso nazionale

Il recente voto della Commissione fascista degli interessi cittadini che riafferma la necessità di bandire un concorso nazionale tra gli architetti per giungere ad una sistemazione definitiva del centro di Roma, che armonizzi l'attuale piano regolatore con l'espressione della volontà del Duce lascia adito ad alcune considerazioni che ci piace di rilevare.

In materia è possibile trarre qualche utile ammaestramento da quel che è stato fatto a Milano dove il concorso bandito ha creato la possibilità di portare al concretarsi in rapidità di tempo del piano regolatore e di ampiamento della città.

In quel concorso sono balzate fuori giovani e nuove forze che dimostrano di aver perfettamente capito quali siano le necessità ed i bisogni delle metropoli e che dimostrano di aver chiara e precisa la concezione fascista della città italiana abituando i migliori concetti dell'architettura moderna al carattere di alcuni caratteristici centri dove tradizioni e tipi debbono essere conservati.

A Roma bisogna fare qualcosa di simile: le Commissioni che hanno studiato e che studiano tutte le annose questioni del piano regolatore e del centro non possono dare quei frutti necessari a risolvere una faccenda di così evidente importanza e per la quale serve una risoluzione organica per tutte le sue parti.

Non è possibile che si studino soluzioni parziali o di una zona senza tener conto dello sviluppo o dei bisogni della zona immediatamente limitrofa. Come non è ammissibile che diversi siano i caratteri dei lavori da compiersi e diversa la mentalità di chi ad essi deve presiedere.

Tanto più necessaria è l'adozione di questo concetto quanto la città per la quale si studia il piano regolatore è Roma dove le ragioni tecniche ed artistiche si sovrappongono sempre e qualche volta si combattono.

Un concorso nazionale al quale potranno prendere parte tutti i nostri migliori architetti potrà senza dubbio risolvere così come noi tutti vogliamo il problema del centro di Roma e potrà stabilire in precise linee il piano regolatore della città tenendo soprattutto conto del rapidissimo estendersi dei quartieri.

La consegna dei diplomi
all'Istituto Superiore per la Cooperazione

Imponente è riuscita la cerimonia di chiusura e la consegna dei diplomi agli allievi dell'Istituto Superiore della Cooperazione.

Tenuta dall'on. Dino Alfieri, Presidente dell'Istituto, moltissime autorità sono intervenute alla cerimonia che si è svolta nell'Aula Magna della Università, gentilmente concessa.

Abbiamo notato: il prof. Giorgio Del Vecchio Rettore Magnifico della Università di Roma, il prof. Dalla Volta, Preside della Facoltà di medicina, il prof. De Francisci, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, il prof. Vivante e il prof. Ascoli; l'on. Bruno Biagi Presidente della Federazione Nazionale della Cooperazione di Consumo, il comm. Cianetti per la Cassa Nazionale Infortuni, il comm. Nicotra per il Ministero dell'Economia Nazionale, comm. Conte Ispettore generale del Tesoro, l'avv. Mazzetti per la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, il commendatore Marchetti per l'Opera orfani di guerra; il cav. Urilli per il Consorzio agrario di Roma, un largo stuolo di Ufficiali del Comando Generale della Milizia e molte distinte signore. Era anche presente il direttore Generale dell'Ente Nazionale della Cooperazione comm. Labadessa con alcuni funzionari il Corpo degli insegnanti dell'Istituto con a capo il Rettore prof. Mario Casalini e i proff. Scheggi, Della Penna, Benassi, Ruggeri, Franchini, Rossi e una infinità di studenti.

Erano infine rappresentate quasi tutte le cooperative esistenti a Roma e quella dei Ravennati di Ostia.

Il prof. Ageo Arcangeli, ordinario di diritto Commerciale nella R. Università di Bologna e direttore del corso della cooperazione tenutosi quest'anno a Bologna ha svolto un interessante argomento su « Variazioni intorno al concetto della cooperazione ».

Molto interessante è riuscita la seconda parte della lezione in cui il prof. Arcangeli ha messo a confronto il sindacalismo e la cooperazione, dimostrando come il contrasto esistente tra i due fenomeni sia superato dal corporativismo che trova anzi nella pratica cooperativa la sua migliore espressione.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine della dotta dissertazione, ha preso la parola l'on. Dino Alfieri commissario dell'E. N. C. Egli dopo aver ringraziato il prof. Arcangeli ha fatto notare come la sua lezione sia po' di programma ideale del movimento cooperativo fascista.

Ha rilevato come nel lavoro di organizzazione l'Ente della cooperazione abbia dovuto far procedere la pratica alla teoria e che soltanto adesso, con le nuove leggi che disciplinano le funzioni dell'Ente sia possibile dedicare lo sforzo maggiore di perfezionamento legislativo della cooperazione.

Ha ringraziato gli insegnanti per la collaborazione preziosa che ha permesso all'Istituto di assolvere lo scopo per cui fu creato dalla grande mente del compianto Luigi Luzzatti, a cui invia un commosso e reverente pensiero.

Si è poi proceduto alla consegna dei diplomi ai 21 diplomati del corso di Roma, tra gli applausi delle autorità e del pubblico intervenuto.

La prima mostra delle "Botteghe d'Arte",

Come già abbiamo preavvisato il 24 p. v., alle ore 11, nello storico salone dei Piceni in piazza S. Salvatore in Lauro 15, si inaugura la Mostra del Laboratorio-Scuola di ceramiche artistiche diretto dal prof. Ferruccio Palazzi.

Questa prima Mostra organizzata dalle *Botteghe d'arte* a cui fanno capo parecchi Laboratori-Scuola, assume l'importanza di un'avvenimento artigiano di prim'ordine, anche perchè l'Esposizione sarà inaugurata con l'intervento del R. Governatore di Roma, dell'onorevole Renato Ricci, e di molte altre autorità e notabilità dell'arte.

La morte del prof. Parlagreco

A Poggio Mirteto, ove si era ritirato in questi ultimi tempi, si è spento, dopo una lunga malattia, il prof. Carlo Parlagreco, assai conosciuto nella nostra città, specie nel mondo giornalistico.

Il prof. Parlagreco che è stato un assiduo collaboratore della Tribuna era corrispondente di alcuni importanti giornali americani. Egli compilò fra i tanti suoi lavori il primo dizionario portoghese-italiano ed ora lascia in sospeso una altra importante pubblicazione, una grandiosa enciclopedia nella medesima lingua.

In molti giornali e in molte riviste italiani portò il suo contributo di sapere e di conoscenza della lontana terra americana ove lungamente soggiornò.

In questi ultimi tempi egli, amante delle bellezze della natura, aveva scelto un'amena villetta presso Poggio Mirteto come suo tranquillo rifugio. E qui s'è spento serenamente, come serenamente visse.

Alla consorte, al fratello e ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Le sigarette "Eja,,

Le sigarette « Eja » saranno poste in vendita entro il mese di agosto o ai primi del mese di settembre, poichè le manifatture di Roma e di Firenze incaricate della fabbricazione hanno già approntato il prodotto e non attendono che di ricevere le scatole per procedere alla consegna della merce.

Le nuove « Eja » saranno completamente diverse dalle precedenti, sia per la sostanza, sia per la forma, sia per la scatola. Rispetto alla sostanza, conterranno una maggior quantità di tabacchi dolci per assecondare il gusto del pubblico, che si orienta evidentemente verso i tipi più fini e più leggeri. Rispetto alla forma, saranno ovali, con un bocchino color azzurro acciaio. Rispetto alla scatola, verranno raccolte in un involucro di modello molto simpatico.

Insomma le nuove « Eja » costituiranno una sigaretta molto migliore della omonima che le ha precedute e che risentiva un po' della fretta con cui era stata preparata.

Per la Divina Protettrice della romanità di Trastevere

Le « macchine » della Madonna: quella attuale e quell adel Bernini.

Vecchio Trastevere, rifugio della tradizione romana, sommersa dal flusso irresistibile dei tempi nuovi, ho veduto il tuo risveglio, ribelle alla distruzione delle care memorie, degli antichi costumi di Roma nostra, ieri, [illegible] come un bellissimo e forte [illegible]; i tuoi uomini erano raggianti nella gloriosa rievocazione romanesca del loro rione; in mezzo al florido sbocciare delle loro donne rigogliose e sane, orgoglio della continuata affermazione della razza magnificamente, purissimo romana, meno turbata da incroci di sangue « forestiero ». Ti ho veduto, generoso rione, in una manifestazione di pietà, che è gloria della tua contrada. Ed eri bello!

Senza troppi adlinquimenti pietistici, il Trastevere, patriottico e gaio, vibrante di quella Fede che genera gli eroi, illuminato dal sole d'oro, agognante di colori vividi, orgoglioso delle tradizioni degli avi che racconta, vissero, prosperarono al di là di ponte Sisto, al ritorno, attorno a quella Madonna del Carmelo, che è ancora quale Protettrice del Rione. Attorno al santo Simulacro si è raggruppata la Storia — ora fosca, ora lieta, sempre generosa — del quartiere ed i trasteverini rivendicano gelosi la custodia di una tradizione santa e leggendaria che è loro onore, che è gloria dei loro antenati.

Storia! leggenda!... Chi sa! ma sempre bellezza di un complesso di ricordi, nei quali si confondono l'amore e gli odii, la bellezza e le brutture, la Fede e la superstizione, le rose e... il coltello — sempre decorati, nello sfondo, da una magnificenza di femminilità, che è onore e quasi quasi monopolio del meraviglioso quartiere.

La leggenda

Sulla spiaggia di Ostia, nel 1500, un gruppo di marinai pescarono una enorme cassa, che galleggiava, andando alla deriva. In essa, si conteneva un rozzo simulacro della Immacolata Divina, che i marinai vollero portare a Roma, consegnandola alla pietà del popolo di Trastevere, il quale onorò il santo Simulacro, costituendosi in Confraternita, custode e veneratrice di esso (1535). Una « macchina », che fu attribuita al Bernini, venne costruita e con essa la Vergine santissima fu portata in processione, « perchè — si disse — Lei, Protettrice, potesse assumere il possesso dei suoi protetti ».

La tradizione, pur quasi costantemente mantenuta, oggi assume una forma di risveglio. Ed ecco che l'Arciconfraternita trasteverina, che s'intitola dal « SS.mo Sacramento e da Maria SS.ma del Carmine » imprende la celebrazione della festa rionale.

L'Immagine della Divina Donna sarà trasportata sabato (23) in solenne processione dalla Chiesa di S. Agata a quella di S. Crisogono — rinnovando così quei devoti cortei del « possesso della Protettrice ». La gioventù rionale di ambo i sessi è in moto perchè tutti « li giovinotti e tutte le regazze » siano immancabili al sacro sfilamento. Una reedizione di costumi romaneschi — la Mostra del Costume di Palazzo Valentini non è estranea a tale manifestazione — richiamerà in onore la tavolozza folkloristica che ebbe un illustratore inimitabile in G. G. Belli. I « tronchi » pesanti e gli « stennardi », vigorosamente, elegantemente portati, non mancheranno nella processione. Le musiche locali suoneranno gl'inni del trionfo della Madre Divina, fra le vecchie case pavesate, in una pioggia di fiori.

Il cardinale Merry del Val — il quale nutre molte costanti e provate simpatie pel rione trasteverino — formerà il nucleo centrale del decoro della festa sacra. Egli pontificherà la grande Messa e benedirà il popolo, concentrando in questa benedizione augusta il suo affetto per quel quartiere generoso, che colle sue esteriorità, sembra avvicinarsi di molto allo spirito grande che anima l'ex-segretario di Stato di Pio Decimo, il Venerando.

Fiori, rose e vessilli

Lo spettacolo di pietà è incominciato ieri. Si prolungherà per tutto l'Ottavario.

I *fratelloni* del Carmine, di S. Maria Egiziaca, dei SS. Celso e Giuliano in Banchi, e della Madonna dell'Orto — tutte il grande Trastevere, in una parola — sono convocati per portare in processione i tradizionali *Misteri*.

Un nucleo di giovinotti sgargianti è stato scelto per portare a spalla la *macchina* della Madonna; si divideranno in quattro squadre, composta ciascuna di 18 uomini, per avvicendarsi a portare « come se deve » il sacro pondo. Essi, che appartengono a famiglie e classi di ogni ceto, indosseranno tutti la semplicità livellatrice del sacco terziario color avana senza mozzetta.

Notevolmente: i vigili del fuoco col loro gonfalone interverranno ordinatamente alla processione, capitanati dal Governatore principe Spada-Potenziani, il quale tiene a rendere omaggio alla Divina, protettrice del più romano dei rioni.

Con questa grande manifestazione di pietà e di divozione, i trasteverini, bravamente conservatori, hanno tenuto a riprendere una usanza antica, la quale per ben ventitrè anni era rimasta interrotta. Al Camerlengo dell'Arciconfraternita del Carmine — nota personalità trasteverina — è dovuta la ripresa di un costume, che fu ed è caro ai romani di Trastevere, e che ritrova la pienezza del consenso nella generosa, fulgida, simpatica coscienza di una popolazione che tiene fortemente alla propria genuina romanità.

F.

Conferenza Sabatini al Gianicolo

Come annunziammo Sante Sabatini ha tenuto al Gianicolo la tanto attesa conferenza sull'America Latina e sulla Tripolitania. Due regioni, due nazioni, due terre tanto diverse che il Sabatini ha studiato per un lungo soggiorno che ivi ha fatto. A dire il vero il conferenziere ha vissuto lungamente nell'America Latina e poco tempo in Tripolitania. Ma il suo occhio di osservatore e di studioso ha subito afferrata l'importanza di questa nuova terra italiana e di qui il paragone e di qui la conferenza. La conferenza che richiamò nello storico anfiteatro gianicolense tanta folla di studiosi e di cultori in materia.

Con parola facile e persuasiva Sante Sabatini fece la storia di quell'America così ricca di tesori e della nostra mano d'opera e poi descrisse il suo recente viaggio in Tripolitania riscuotendo unanimi e meritati applausi.

I funerali dell'avv. Giacchi

Unanime rimpianto ha destato la notizia della morte del conte avv. Michele Giacchi, valoroso stimato professionista, che per molti anni coprì la carica di consigliere e deputato provinciale del Molise e che nazionalista prima, fascista poi, fu uno dei più fervidi assertori della nuova fede italica.

Dopo il solenne officio funebre alla chiesa di San Camillo, la salma fu accompagnata al Verano seguita dalla vedova contessa Piera, dal figlio Biagino e dal fratello nob. ing. Alberto Giacchi e dai congiunti prof. DiTommasi, marchese Giracca, avv. Finizia Biase e da un numeroso stuolo di amici e colleghi fra cui il barone Pietro Troiani, il consigliere d'Appello Altobello, comm. avv. Gualtiero Ravenna, comm. avv. Giorgio Anserini pel Sindacato forense fascista, on. Baldassara in rappresentanza anche del podestà di Sepino patria dell'estinto, avv. Carlo Rocco di Torrepadula, avv. Giuseppe Paparazzo, avv. Ferruccio Cappi dell'Opera Nazionale Balilla, la rappresentanza del Gruppo Fascista Salario con gagliardetto e molti altri professionisti, funzionari e signore.

Il corteo si sciolse in via Marsala col rito fascista.

Notati fra i telegrammi di condoglianze quelli del ministro on. Federzoni e del suo capo di Gabinetto comm. Gasperini, del commissario per la provincia di Campobasso comm. Biondi, comm. Iamicelli e di tante altre autorità ed enti.

La nuova vettura tramviaria

Invitati dal Governatore e dal Commissario straordinario per l'Azienda delle Tramvie on. Caprino, i rappresentanti della stampa cittadina hanno compiuto una gita sul nuovo modello di vettura tramviaria che sarà esperimentata tra breve sulla rete dell'Azienda.

La vettura, studiata dall'ing. Roberto Saglio, dovrebbe risolvere il problema di favorire al massimo gli incassi, facilitando quindi col maggior conforto e capacità il concorso e il movimento dei passeggeri; e nel contempo riducesse industrialmente le spese di esercizio in ogni capitolo di uscita, ed ogni ramo di servizio.

La capacità di trasporto della nuova vettura risulta di due vetture di tipo medio sommate insieme. Queste hanno 18 posti a sedere e 20 22 in piedi ciascuna. La nuova vettura ha 41 posti a sedere e 45 in piedi.

La vettura è servita di massima da un solo fattorino, salvo per linee speciali e solo per le ore di traffico intenso, può aggiungersi un secondo fattorino. In tal modo si può ottenere una notevolissima economia di personale fattorini, che varia dal dal 25 al 50 per cento a seconda delle caratteristiche di traffico delle varie linee, utilizzando meglio quindi il personale.

La vettura sostituendo il trenino tramviario ordinario, composto di motrice e rimorchio, ha tutte le caratteristiche di tale trenino. Come il trenino tramviario essa marcia normalmente sempre in una direzione.

Tale caratteristica semplifica notevolmente la costruzione della vettura stessa riducendo tutti i doppioni di apparecchi e dispositivi ora necessari per le vetture isolate alle quali viene richiesto di marciare nei due sensi.

La vettura MR-8 è infatti costituita da una grande cabina centrale della lunghezza di circa 9 metri e da due piattaforme estreme di metri 1.80 circa ciascuna.

Dal lato dell'interbinario non vi sono accessi di sorta alla vettura — eliminandosi anche possibilità di incidenti. — Dall'altro lato gli accessi alle piattaforme sono in ciascuna di esse a doppio predellino — cosicchè è facilitata enormemente l'ascesa e la discesa dei passeggeri — controllate sempre dal fattorino e dal conducente.

Dalla piattaforma posteriore (di salita) alla cabina, si è eliminata la porta scorrevole (poichè deve restare costantemente aperta).

La metà posteriore della cabina è allestita con sedili disposti longitudinalmente; la metà anteriore è allestita con sedili trasversali, analogamente alle ultime vetture in esercizio. Una sola porta scorrevole separa la cabina dalla piattaforma anteriore ove sono raggruppati tutti gli apparecchi di manovra.

Pur presentando la nuova vettura degli evidenti vantaggi ha qualche inconveniente che ci piace di rilevare.

Ci sembra che la lunghezza del carrozzone — 13 metri — costituisca una seria difficoltà per i passeggeri che preso posto nei sedili verso la piattaforma posteriore debbono discendere e quindi percorrere completamente o quasi la corsia della vettura.

Per quanto la maggiore larghezza del corridoio e la sistemazione di una parte dei sedili lasci più grande facilità di movimenti è certo che in ore di affollamento si troveranno difficoltà non lievi per giungere alla porta di uscita.

E questo potrebbe costituire un non lieve incentivo per non osservare la disciplina da poco stabilita sui trams.

Non ci soddisfano poi le rifiniture esterne della vettura che sulle pareti ha guarnizioni costituite da grossi bulloni che perderanno assai facilmente la vernice e dei quali ad ogni modo si sarebbe potuto fare a meno assai bene.

Ad ogni modo l'esperienza di qualche giorno di circolazione detterà molti consigli dei quali faranno tesoro i tecnici dell'Azienda per apportare alle vetture quelle modificazioni necessarie per assicurare la maggiore facilità di traffico e per stabilire effettivamente il tipo teorico corrispondente alle esigenze pratiche del traffico urbano.

Questo tipo di vetture ci sembra più adatto alle linee periferiche e di circonvallazione.

"Cedere il posto ai vecchi ed alle donne,,

Nell'intento di ristabilire sui trams non soltanto una disciplina di movimento per i passeggeri ma una disciplina morale, l'Azienda ha fatto stampare dei cartelli che saranno tra oggi e domani affissi nei carrozzoni e che recheranno la seguente scritta: **« E' atto di buona educazione cedere i posti a sedere ai vecchi ed alle donne ».**

Il cartello costituirà un invito ad una più completa cortesia da parte del pubblico nei riguardi dei vecchi e delle donne, cortesia, che, è però bene rilevarlo, a Roma è comune ad ogni classe sociale.

Sarto vittima del suo garzone

Al dott. Gatto del commissariato di P. S. di Castropretorio, si è ieri presentato il sig. Ugo Orlandi fu Oreste, sarto, abitante in via Sistina 143.

Il sarto Orlandi ha dichiarato di essere stato vittima d'un furto a suo danno effettuato da un giovane sul quale credeva aver trovato un fedele collaboratore, ed a nome Primo Calisto di 17 anni da Monteleone, abitante in via Bucimazza 5.

Il Calisto che in un primo momento coltivava la modesta aspirazione di fare il sarto, e che vide il suo desiderio appagato occupandosi presso l'Orlandi, ad un certo momento dovette cambiare idea, preferendo invece dedicarsi ad una occupazione più lucrosa, che poteva esercitare anche con meno fatica...

Il giorno 16 corr. infatti il Calisto fu mandato dal suo principale a portare un abito al sig. Brosio all'Ambasciata Russa.

Il Calisto consegnò l'abito e poi si fece consegnare le 450 lire che rimanevano dal conto; anche il sig. Adinof della stessa Ambasciata, gli consegnò una rimanenza di 35 lire.

Avuto il danaro il garzone non si fece più vedere a bottega allontanandosi anche da casa sua.

Comprendendo l'antifona delle cose, il sarto volle subito esaminare i registri e le robe; e constatò così che egli era stato anche derubato di un taglio di stoffa blu diagonale del valore di lire 425. E per completare la cosa aveva pure preso a credenza dal fornaio per venticinque lire di generi alimentari.

Il commissariato di Castro Pretorio sta ora attivamente indagando per procedere all'arresto del Calisto.

Festa Pro Colonie alla Casina delle Rose

Fervono i preparativi per la grande festa che avrà luogo alla Casina delle Rose e alla Casinetta, giovedì 28 corr. a beneficio delle Colonie Marine e Montane della Federazione dell'Urbe. Numeri di grande attrazione: Girls, concerti mandolinistici, rivista di mannequin con gli ultimi modelli della moda, duetti, ballo con ricco cotillons. Daremo notizie particolareggiate del vostro programma.

Un' "anurata sucetà,, di ladri
in grande stile a Regina Coeli

Il negozio di Alessandro Vernata, in via Merulana 273, è notoriamente ben fornito e ricco di merce, in generi di biancheria, maglieria, camicerie ecc. E' insomma, tale da suscitare acuti desideri nelle anime insaziate dei ladri, sempre alla ricerca di buoni affari. Costoro, infatti, organizzarono una combinazione in grande stile, formando una specie di cooperativa ladresca ai danni del Vernata e mirando al suo negozio. Nella notte fra il 24 e il 25 dello scorso giugno, infatti, fecero il colpo e riuscirono a rubare merci varie, valori ed altro per un importo complessivo di ben cinquanta mila lire.

Il Vernata si affrettò a denunziare il grosso furto sofferto al Commissariato dei Monti, e questo, a mezzo del Commissario cav. Deminucci intraprese una indagine altrettanto minuziosa, quanto laboriosa e difficile.

Occorse, infatti, un mese circa di ricerche dirette energicamente dal Commissario stesso e dai marescialli Somma, Ferri e Nanni, dal brigadiere Ferrari e dagli agenti Buratti e Castaldi, tutti appartenenti al Commissariato suddetto.

Costoro tesero pazientemente la rete; la disposero in modo che i pesci grossi e minuti non potessero scappare e, finalmente, ieri il paretajo funzionò felicemente.

Infati, riuscirono dapprima a sequestrare una gran parte della roba rubata al Vernata ed arrestarono ben sei noti pregiudicati, a carico dei quali pesano importantissime prove di reità. Oltre le merci rubate al Vernata, anche altri articoli, come tagli di stoffe finissime, pellicce ecc. sono state sequestrate, chè evidentemente provengono da altre operazioni ladresche.

Una elefantessa indiana in viaggio per Roma
"Romeo,, non è morto per aver mangiato cerini
Tre figli di "Italia,, a Milano

Il presidente della Commissione amministratrice del Giardino Zoologico barone Alberto Fassini subito dopo la morte di « Pluto » si preoccupò insieme al fattivo ed intelligente direttore cav. Crude di rimpiazzare il vuoto lasciato dall'elefante.

Fu così subito telegrafato a Londra dove prospera un largo commercio di fiere e ordinata una elefantessa.

Stamane è giunta risposta all'ordinazione fatta e la notizia che era già in viaggio per Roma una femmina di elefante indiano giovane e robusta.

Tra qualche giorno quindi il pachiderma sarà a Roma e potrà figurare degnamente nel recinto degli elefanti attualmente abitato solo da « Toto ».

L'elefantessa costa circa 50 mila lire.

La prontezza con la quale la Direzione del Giardino Zoologico ha provveduto per questo nuovo ed importante acquisto è la migliore dimostrazione della solerzia e dell'amore che il barone Fassini ed i suoi collaboratori hanno per il Giardino caro a tutti i romani.

La perizia batteriologica...

L'oblio non è certo caduto su « Romeo », il povero elefante indiano morto a distanza di pochi giorni dal suo compagno, il sumatriano « Pluto ».

Anzi oggi, più che non ieri, la cittadinanza si domanda quali siano le vere ragioni della morte del pachiderma e se siano esatte tutte le voci sulla possibilità di un colpevole avvelenamento per opera di qualche malvagio.

La perizia batteriologica alla quale sono stati sottoposti i liquidi tratti dallo stomaco, parte delle visceri e della milza di Romeo ha già dato qualche risultato: risulta infatti che il prof. Sampietro dell'Istituto d'Igiene ha esclusa la possibilità di un decesso causato da infezione carbonchiosa o per altro germe patogeno.

...e quella chimica.

Più completa è invece l'indagine chimica che si svolge nel Gabinetto dell'Istituto di Via Galilei. Il prof. Bernardini — coadiuvato dai suoi assistenti dott. Sica, dott. Mammolo, dott. Pacifico, dott. Colasanti, d.ssa Pancrazi, d.ssa Anelli e d.ssa Gauthier — si è messo subito all'opera, ma il trattamento del succo gastrico per strappare i segreti che eventualmente può nascondere, è necessariamente lungo e complesso.

Le salette dell'Istituto sono in questi giorni zeppe di stufe, di alambicchi, di storte, nelle quali bolle, in tre soluzioni diverse, il succo gastrico del povero « Romeo ». Una delle soluzioni tende ad eliminare le sostanze organiche a mezzo del cloro; un'altra tende ad individuare, a mezzo dell'alcool, le sostanze venefiche (ed è per questa operazione che occorre un mese e mezzo circa di ricerche). La terza soluzione mira a stabilire l'eventuale presenza del fosforo nel succo gastrico, a proposito della denuncia riguardante la scatola dei cerini che sarebbe stata fatta ingoiare al povero « Romeo »; e da quel che si può vedere finora, tale presenza deve essere esclusa.

Lo stomaco degli elefanti

Le cause della morte di « Romeo » non sono dunque ancora precisate ma è possibile dire che l'elefante non è deceduto per aver forse ingoiato una scatola di cerini che incapace di produrre la morte di un uomo non poteva certo provocare quella di un bestione qual'era « Romeo ».

Bisogna infatti pensare che mentre un litro di cognac uccide un uomo, cinque litri dello stesso alcoolico costituiscono un cordiale per un elefante.

Frattanto alcune parti di « Romeo » e l'intero scheletro sono stati trasportati in « camion » a Perugia destinate al Gabinetto di Anatomia dell'Istituto di medicina e di veterinaria.

Lo scheletro figurerà poi nel Museo di anatomia.

"Beppe,, "Nini,, e "Totò,,

Ci giunge infine notizia da Milano che provenienti dal Giardino Zoologico di Roma e acquistati dal Comune, sono stati trasportati ieri ai giardini pubblici tre leoncini che portano i nomi di *Beppe, Nini* e *Totò*.

Con le prime due lettere dei tre nomi i primi ammiratori dei nuovi ospiti hanno composto il nome del Capo del Governo: « Be.-ni-to », che donò già a Milano il magnifico leone Ras.

I vincitori della Fiera di Settecamini
premiati dal Governatore in Campidoglio

Stamane alle 11 nell'Aula Senatoriale in Campidoglio ha avuto luogo la premiazione degli espositori della Fiera di Settecamini. La cerimonia ha presieduto S. E. il Governatore che faceva corona [illegible] per la Camera di Commercio e per la Provincia, il comm. [illegible] in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, il prof. [illegible] direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il cav. Gianni segretario della Fiera di Settecamini, don [illegible] parroco della borgata, i membri della Giuria dottori Alberti e Bianchi, il comm. [illegible] dell'Ufficio [illegible] e direttore dell'Ufficio agr. Romano, il comm. [illegible] capo dell'Ufficio Stampa del Governatorato ed altri.

Al suo ingresso il Governatore è stato fatto segno ad un insistente applauso.

Il discorso del Governatore

Il Governatore ha pronunziato il seguente discorso:

La Fiera di Settecamini, istituita alcuni anni or sono, è per ora l'unica del genere per tutto l'Agro Romano. Il Governatorato, consapevole dell'utilità che può derivare da simili istituzioni — tanto numerose e fiorenti in altre Regioni d'Italia — ha voluto quest'anno dare alla Mostra di bestiame e attrezzi agricoli di Settecamini il maggiore incremento. Infatti, è stato notevolmente ingrandito il campo della Fiera, sono stati costruiti rimessini e fontanili, è stato conferito a tutti i servizi un assetto di piena efficienza.

I risultati della Fiera tenuta l'8 maggio, nonostante talune avverse circostanze sono stati oltremodo soddisfacenti. Il Governatorato ha potuto constatare da un lato, l'affluenza e l'interessamento degli agricoltori e degli allevatori di bestiame, e dall'altro, ha veduto la propria iniziativa approvata e lodata dal Ministero dell'Economia Nazionale e da altri Enti.

A questo proposito, devo rivolgere un particolare ringraziamento al Ministero dell'Economia Nazionale, alla Commissione straordinaria per la Provincia, alla Camera di Commercio, alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, all'Associazione Commerciale e Agricola Romana, al Consorzio Agrario, alla Società Bombrini-Parodi, per i numerosi e ricchi premi in medaglie offerti per rendere più importante la Mostra.

Ma i risultati di quest'anno devono essere considerati soltanto come un inizio ed una promessa. La Fiera e Mostra di bestiame di Settecamini, ormai perfettamente organizzata nei suoi impianti e servizi, deve avere uno sviluppo assai maggiore e servire alle esigenze della zona di levante dell'Agro Romano, e delle Provincie confinanti da questo lato con il territorio.

Non basta, però, provvedere ad una sola zona della campagna. Vi è, per citare un esempio, la plaga che sta a nord-ovest di Roma e che ha il suo centro approssimativamente alla Storta, nella quale potrebbe impiantarsi una Fiera di bestiame e attrezzi da servire alle tenute circostanti, al costituendo centro di colonizzazione che ad iniziativa del Ministero dell'Economia Nazionale sorgerà sulla via Claudia ed alle fertili campagne che stanno intorno al Lago di Bracciano.

Altre Fiere potranno poi, ove se ne dimostri la evidente necessità ed utilità, essere istituite; come possono essere rese semestrali o più frequentemente periodiche quelle annue, in modo da creare mercati permanenti in relazione alle progressive esigenze dell'economia e del commercio agricolo.

Queste istituzioni, queste mostre di bestiame e di attrezzi, oltre a facilitare gli scambi, giovano al miglioramento degli allevamenti con l'esempio, il confronto, l'emulazione tra agricoltore e agricoltore, tra Regione e Regione; giovano, per la parte sempre più notevole che può essere assegnata agli attrezzi ed alle macchine agricole, a far conoscere i progressi della tecnica rurale, ed incoraggiare anche i più attaccati alla tradizione nell'adozione di quei mezzi moderni, che la scienza e la meccanica agraria consigliano per superare difficoltà e per conseguire più alti rendimenti.

L'agro Romano deve risorgere e partecipare col suo contributo di produzione e di civiltà al progresso della Nazione voluto dal Duce. Il Governatorato consacrerà le sue più intense cure, non solo alla città, ma altresì al proprio vasto territorio rurale.

Confido che tutti gli agricoltori della Campagna romana saranno con fede e con tenacia corrispondere al comandamento del Governo ed agli sforzi della Civica Amministrazione.

I premiati

Il Governatore ha poi proceduto alla premiazione dei vincitori.

Ecco l'elenco dei premiati:

Bovini da latte: Conte Premoli Ercole, Medaglia d'oro — Gianni cav. Sabatino e figli, id. — De Cosimo fratelli, id. — De Cosimo fratelli, medaglia d'argento — Bonanni Ercole id. — Mozzetti cav. Saverio, medaglia di bronzo — Mariano Gianni, id. — Bonanni Egidio id.

Bovini da lavoro: De Cosimo F.lli, medaglia d'argento — Bocciolini Alfredo id. — Bonanni Antonio medaglia di bronzo — Curzi Gaetano, id.

Tori: Bocciolini Alfredo, medaglia d'argento — Muzzi comm. Guido, id.

Gruppi d'Allevamento da lavoro: Ciolfi avv. Bruno, Medaglia vermeil — Brandizzi cav. Francesco, id. — Pompei Arturo medaglia d'argento.

Equini - Stalloni: Conte Premoli Ercole, Medaglia vermeil — Giuliani Agostino, medaglia d'argento — Fratelli De Cosimo, id. — Lais Giovanni, id. — Brandizzi cav. Francesco, id.

Equini - Il Gruppi d'allevamento: Gualdi Gustavo, medaglia d'oro — Sbardella Enrico, medaglia vermeil — Eredi Serangeli, medaglia d'argento — Bonanni Ercole, medaglia d'argento — Bonanni Ercole, id. — Fratelli De Filippi medaglia di bronzo — Spizzichini Sabatino, id. — De Luca Giuseppe id. — Di Giacomo Costantino id. — Mancini Antonio, id. — Bonanni Enrico, id.

Cavalli di servizio: Cecati Giulia, medaglia vermeil — Nardi cav. Giuseppe medaglia di bronzo — Bonelli Paolo, id. — Sebastiani Giuseppe, id.

Ovini: Grappasonni Arcangelo, Medaglia vermeil — Gianni cav. Sabatino, id. — Bonanni Ercole, medaglia d'argento — Fratelli Di Cosimo, id. — Gianni Mariano, id. — Lancianesi Antonio, medaglia di bronzo — Mancini Sabatino, id. — Bonanni Antonio, id.

Suini: Petrucci Angelo, Medaglia di bronzo — Pompei Arturo, id.

Attrezzi Agricoli: Gianni cav. Sabatino, medaglia d'argento — Petrucci Angelo id. — Stazi Raffaele, id.

Fuori concorso: Dott. Luigi Alberti, Diploma d'onore del Governatorato.

Corsa per puledri fino a quattro anni: Premio di L. 1000 « Franca » del signor Agostino Giuliani (Prati Fiscali).

Premio di lire 500 « Falchetto » del signor Egidio Di Cosimo (Malagrotta). Premio di lire 300 « Giacomino » del cav. Sabatino Gianni (Pratolongo).

Corsa per i cavalli di età superiore ai quattro anni: Premio di lire 1500 « Signorina » del sig. Ernesto Tamorri (Agussano). Premio di lire 800 « Veloce » del signor Mario Todini (Tavernuccola). Premio di lire 500 « Farfallino » del signor Egidio Di Cosimo (Malagrotta).

Terminata la premiazione agli espositori è stato servito dai cooperatori de « La Rosetta » un sontuoso rinfresco.

Alla Società Cacciatori

L'assemblea generale dei soci della Società Cacciatori Roma e Provincia è convocata la sera del 28 luglio corr. alle ore 20.30 in prima convocazione e, occorrendo, alle ore 21,30 in seconda convocazione per il seguente ordine del giorno: Comunicazione della presidenza; Bilancio consuntivo 1926; Elezione di uno dei sindaci.

L'Assemblea si terrà nei locali della nuova Sede sociale in via Palermo n. 36 piano primo, dei quali si farà in questa circostanza, l'inaugurazione.

L'attività della Federaz. dell'Urbe

Gruppo Monti

Si rammenta che sabato 23 corrente alle ore 21.30 in via Cimarra 38, verranno consegnate le tessere a tutti i fascisti che già si sono messi in regola col pagamento della Tessera del 1927.

Pertanto tutti coloro i quali si trovano in queste condizioni non dovranno assolutamente mancare.

Gruppo Celio "Carlo Mazzaresi,,

Tutti i fascisti e dopolavoristi del Gruppo Carlo Mazzaresi (Celio) debbono intervenire alla conferenza sul tema « Il risorgimento Italiano » che si terrà martedì 26 alle ore 21 nella sede del Gruppo.

La illuminazione delle targhe per automobili

In relazione a quanto abbiamo pubblicato ieri sera circa la illuminazione delle targhe per automobili, l'« Automobile Club di Roma » ci fa osservare che, *per precisa disposizione ministeriale*, i proprietari di autoveicoli, quando acquistano le targhe, debbono essere lasciati liberi di acquistare o meno gli apparecchi di illuminazione per i quali non vi è alcuna esclusività di vendita ».

Vendita di oggetti rinvenuti

Nei giorni 25 e seguenti del corrente mese alle ore 9,30 nei locali in via Santa Maria in Via n. 7-A saranno posti in vendita all'asta pubblica tutti gli oggetti rinvenuti e depositati presso il Governatorato da oltre due anni e quegli altri rinvenuti posteriormente ma riconosciuti deteriorabili.

La Società di M. Soccorso fra i Narti alla Mostra del Costume. — La Presidenza invita tutti i soci a trovarsi domenica 24 corr., alle ore 10 precise, nell'atrio del Palazzo Provinciale in Piazza SS. Apostoli per visitare in gruppo la « Mostra del Costume », la quale ci sarà degnamente illustrata dal comm. Giulio Cesare Rezenda, Segretario generale della Mostra stessa.

GLI "AZZURRI,, HANNO DONATO ALL'ITALIA IL CAMPIONATO CICLISTICO MONDIALE

Binda, Girardengo, Piemontesi e Belloni

sgominano i rappresentanti di undici nazioni

Il campione mondiale Binda

Quando queste note verranno alla luce, altri avranno già narrato le varie fasi della gara risoltasi, come è noto, con il completo trionfo dei colori italiani. Non staremo quindi a fare la cronaca dettagliata del « Primo campionato del mondo », ma intendiamo esaltare con queste parole gli artefici del grandioso successo ottenuto dagli « azzurri » nella prima grande manifestazione di carattere mondiale.

Si poteva pensare ad una vittoria italiana poichè i nostri rappresentanti sono partiti sorretti dal favore del pronostico, ma che il trionfo dovesse essere così completo avremmo sfidato chiunque a pronosticarlo.

Binda, Girardengo, Piemontesi e Belloni, hanno occupato nell'ordine i primi quattro posti nella classifica del campionato del mondo. Quali maggiori soddisfazioni potevano dare agli sportivi d'Italia? Sono stati loro che hanno impresso alla corsa un ritmo speciale, sono stati i nostri generosi atleti che hanno imposto l'andatura micidiale che sgomina l'avversario e che conduce trionfalmente alla vittoria.

Esaltiamo le loro gesta, esaltiamo la grande vittoria che ha donato agl'italiani il « Primo campionato del mondo ».

Mentre tracciamo queste note tutto il mondo sportivo esalta la vittoria dei nostri insuperabili campioni. Quale soddisfazione maggiore?

Nel tumulto della gioia, il nostro pensiero ricorda le nostre prove ciclistiche di qualche anno fa. Allora erano gli stranieri, e specialmente i francesi, che scendevano in Italia con certa sicurezza di vittoria e rivalicavano le Alpi carichi di glorie e di trionfi. Ora non solo gli stranieri diseriano le prove italiane, ma sono anche battuti in casa loro dai nostri campioni. Quanto cammino in sì breve tempo! Binda, campione italiano, ha conquistato da ieri il diritto di fregiarsi della maglia dai sei colori.

« Largo ai giovani », è il motto del fascismo. Binda non poteva meglio eseguire quest'ordine mostrandosi degno del grande passato di Costante Girardengo. Girardengo è un forte e come tale non ripiega anche se gli anni cominciano a pesare sulle sue spalle. Ieri Costante Girardendo ha dato ancora una prova della sua generosità. E' stato lui che all'inizio ha provocato con la sua micidiale andatura la prima severa selezione. Gerard, Debaets, Suchard, Dayen, Raynaud, Sellier, quanto di meglio vanti il ciclismo internazionale, hanno ceduto di schianto al suo passo. Impossibilitati a seguire la micidiale andatura del « campionissimo », hanno preferito abbandonare, ansichè condurre a termine una lotta divenuta ormai impari.

Ma l'Italia non possiede un solo campione. Quando infatti la distanza comincia a farsi sentire a Girardengo, prodigatosi fino all'esaurimento, ecco balzare fuori dal gruppo Binda. Il campione italiano, l'unico concorrente che aveva saputo resistere agli strappi disperati di « Gira », curvo sui manubri, tutto proteso nello sforzo sovrumano, giuoca la sua carta decisiva. Ad uno ad uno gli avversari sono costretti ad arrendersi. L'azione progressiva di Binda, provoca le ultime selezioni. Anche Belloni e Piemontesi non possono reggere il suo passo: ultimo a cedere è Girardengo, piegato dalla sua stessa generosità.

Rimasto solo, Binda senza un attimo di esitazione s'invola verso la agognata mèta, verso il trionfo, verso la gloria, acclamato dagl'italiani sparsi lungo tutto il percorso, atteso dai connazionali che vogliono portare a lui per primo il saluto della Nazione ed il ringraziamento del Duce.

La prova del « Nurburg Ring » ha definitivamente consacrato la superiorità di un campione rispetto a tutti gli avversari e la superiorità del ciclismo italiano nei confronti del ciclismo internazionale. Non ci dilungheremo a tessere l'elogio del vincitore. Quando abbiamo detto che Binda ha dimostrato la stessa classe di Girardengo quando quest'ultimo era all'apogeo della propria carriera, è il maggiore elogio che possiamo fare al primo campione del mondo. In secondo luogo, non è la vittoria individuale che bisogna esaltare: è il trionfo dell'Italia, della razza italica, su tutte le nazioni, su tutte le razze del mondo.

Questo, soltanto questo, è il significato della grandiosa vittoria di ieri. Ricercarne altri significherebbe travisare lo spirito del trionfo italiano nella più grande corsa che sia stata disputata nel mondo.

Le fasi della gara

ADENAU, 21.

Il tempo incerto e la giornata feriale hanno contribuito a rendere meno numeroso il concorso del pubblico.

Sul circuito di Nurburg soffia un vento nolosissimo.

Primi a giungere sono gl'italiani: Binda, Piemontesi, Girardengo, Belloni, Grandi e Orecchia.

Sulle maglie azzurre spiccano il Fascio Littorio e lo stemma Sabaudo.

Alle 10 i concorrenti vengono convocati dinanzi la cabina dei cronometristi. Sono 55 atleti rappresentanti undici nazioni, pronti ad ingaggiare la più aspra, la più dura, ma la più bella delle battaglie, per la conquista del più ambito dei titoli.

Finalmente il via. Una maglia azzurra assume audacemente il comando. E' Belloni che riesce ad insinuarsi ed a sorpassare i concorrenti belga che sono in prima linea. Il variopinto « carosello » è incominciato. Avvengono le prime « sgropponate »; il plotone si allunga sotto l'azione dei francesi Marvici e Annerle che hanno sostituito Belloni al comando. Sono nel gruppo di testa tutti gli azzurri.

A metà del primo giro venti uomini sono in gruppo che è guidato da Piemontesi e Grandi.

Quando i concorrenti tagliano il traguardo del primo giro, il solo Orecchia, che ha forato non è presente fra gli azzurri. Il primo giro è stato compiuto alla media di km. 30,147 all'ora.

A metà del secondo giro, Rousse e Suther, Bruno Wolke, che si ferma al controllo. La corsa è entrata nella sua fase decisiva.

L'animo nostro è in tumulto. Gli azzurri filano maravigliosamente, ma sono con loro i due dilettanti Granurè, il tedesco Brossy e Wolke. Quale pericolo possono rappresentare questi per i nostri?

Un sospiro di sollievo si ha quando vediamo giungere un uomo solo: Binda. Il campione italiano, sulla medesima salita resa storica per la fuga di Girardengo, era fuggito, lasciando sul posto ad uno ad uno tutti gli avversari, ultimo Girardengo che sembrava non volesse cedar il passo all'insuperabile campione italiano.

La corsa non ha più storia. L'ultimo giro è compiuto da Binda alla media di km. 32

Ecco infine il trionfo. Il campione italiano compie gli ultimi chilometri ad andatura fantastica, come se lo sforzo incominciasse ora.

Le fatidiche note della *Marcia Reale* salutano la vittoria di Binda, che viene abbracciato, baciato, portato in trionfo.

Dopo quattro minuti giunge Girardengo. Un uragano di applausi saluta il suo arrivo.

La spontanea dimostrazione di affetto commuove l'ex campione d'Italia, che piange. Non è ancora spenta l'eco degli

COLONIA
BREITSCHEID
DÖTTINGEN
NÜRBURG
MEUSPATH
QUIDDELBACH
MÜLLENBACH
Traguardo
WELCHERATH

Il tracciato del « Nürburg Ring ».

ter cedono lentamente, ma riprendono presto. Gl'italiani studiano accuratamente gli avversari e si risparmiano per gli ultimi giri che debbono essere eccezionalmente duri. Grandi è in difficoltà.

Al termine del secondo giro, che è coperto in 51', trenta uomini sono in gruppo.

Avvengono intanto i primi ritiri: Debaets, Souchard, Brossy, Maas e Huszka, ne iniziano la serie.

A 8 chilometri dall'inizio del terzo giro, Belloni fora. Senza gesti d'impazienza il ricciuto milanese ripara e si getta all'inseguimento. A tre chilometri dalla fine del giro vede coronato il suo sforzo e rientra in gruppo trascinando Rousse e Uebe.

I tre giri sono compiuti in ore 2,25'0" e 8/10 alla media di km. 27.234.

Il quarto giro vede il crollo di Sellier, mentre tutti gli azzurri, compreso Grandi, sono nel gruppo di testa.

Al quinto giro le posizioni sono pressochè immutate.

Siamo all'inizio del sesto. Girardengo, che fino ad ora si è mantenuto passivo, rialzatosi da una caduta, dà il segnale della fuga. Tutti gli italiani, Brossy e Wolke, sono alla sua ruota.

Piove ora a dirotto. Binda sostituisce il novese al comando e l'andatura micidiale fraziona ancora di più il gruppo.

Alle 15.52 il sesto giro è compiuto. Girardengo, Binda, Brossy, Rodolfo Wolke e Piemontesi passano davanti al « box » di rifornimento, afferrano, come già nel terzo giro le bisacce e scappano via. A 45 secondi transita Aerts junior seguito ad una cinquantina di metri da Belloni, il quale, pure scendendo di macchina, supera il giovane avversario che si è fermato al posto di rifornimento. A 2'30" vengono Orecchia, Grandi, Man... applausi della folla, che ecco apparire Piemontesi. L'aquilotto è raggiante. E' la prima grande affermazione che consegue in terra straniera.

Si attende ora che arrivi il quarto concorrente, ma non si può supporre che sia Belloni, che era un po' in ritardo. Il primo grande rivale di Girardengo però non vuole essere meno dei suoi connazionali e vuol terminare nella scia dei trionfatori. Vuole anche lui che la vittoria non sia mutilata, che sia completa. E vi riesce tagliando il traguardo nella scia di Piemontesi.

La gara è terminata, la vittoria italiana è completa, sul pennone viene issato il Tricolore mentre il telefono ed il telegrafo annunziano al mondo intero la strepitosa vittoria italiana.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. BINDA Alfredo di Cittiglio che copre il percorso di chilometri 184 in ore 6.37'29" alla media di km. 27.755 (Legnano-Pirelli).
2. *Girardengo* Costante, di Novi Ligure in ore 6.44'44" (Wolst-Pirelli).
3. *Piemontesi Domenico*, di Borgomanero, in ore 6.48'20" (Bianchi-Pirelli).
4. *Belloni* Gaetano, di Pizzighettone, in ore 6.49'7".
5. Aerts (Belgio), 1. dei dilettanti, in ore 6.49'20".
6. Dolke Rodolfo (Germania), 2. dei dilettanti), in ore 6.51'53".
7. Orecchia (Italia), 3. dei dilettanti, in ore 6.55'19".
8. Bohlin (Svezia), 4. dei dilettanti, in ore 6.55'36".
9. Brossy (Francia) in ore 6.57'02".
10. Nebe (Germania) in ore 7.10'52".
11. Manthey (Germania) in ore 7.10'52".
12. Standemberg (Svezia) in ore 7.16'26".
13. Walter Kap (Austria) in ore 7.24'06".
14. Otto Kap (Austria) in ore 7.24'06".
15. Erickson (Svezia) in ore 7.27'34".
16. Litschi (Svizzera).

Il Calendario Venatorio per la nuova annata

Con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, è stato fissato come segue, il Calendario Venatorio per l'annata 15 agosto 1927-14 agosto 1928.

Data di apertura

Marzo 1 — Seconda apertura della caccia, col fucile, alla beccaccia, in zona non superiore al m. 800 sul livello del mare, nel Piemonte, Lombardia, Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza.

Aprile 20 — Apertura della caccia, col fucile, alla quaglia, sulla spiaggia del mare ed entro la distanza di m. 500 dall'orlo interno (verso terra) dell'arenile.

Agosto 15 — Apertura della caccia e dell'uccellagione, al disotto dei m. 800 sul livello del mare, senza uso dei cani da seguito, ed esclusa la selvaggina nobile stanziale (pernice, starna, fagiano, lepre e tetraonidi).

Settembre 1 — Apertura della caccia e dell'uccellagione:

a) alla selvaggina nobile stanziale (pernice, starna, fagiano, lepre e tetraonidi);

b) in zona superiore ai m. 800 sul livello del mare anche con cani da seguito.

Settembre 15 — Apertura della caccia al camoscio, in provincia di Como e della caccia alla pernice rossa nella Liguria, nel Piemonte e nelle provincie di Parma, Piacenza e Massa Carrara.

Ottobre 1 — Apertura della caccia alla pernice in Sardegna (divieto di esportazione).

Novembre 1 — Apertura della caccia col fucile al cervo, daino, antilope, capra selvatica, cinghiale, istrice e tasso.

Data di chiusura

Gennaio 31 — Chiusura della caccia, col fucile e con cani da seguito, al cervo, daino, antilope, capra selvatica, cinghiale, istrice e tasso.

Febbraio 29 — Chiusura della caccia, col fucile, al merlo, salvo nel Piemonte, Lombardia, Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza, dove tale caccia si chiude il 31 dicembre.

Marzo 20 — Chiusura della caccia, col fucile alla beccaccia.

Marzo 20 — Chiusura della caccia col fucile al tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, colombaccio, colombella, corvi, cornacchie, nonchè uccelli di rapina diurni e notturni, salvo che nel Piemonte, Lombardia, Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza, dove tali caccie si chiudono al 31 dicembre.

Marzo 20 — Chiusura della cattura dei colombacci e degli storni, con reti a maglia larga.

Marzo 20 — Chiusura della caccia e cattura degli uccelli migratori (articolo 3 b del R. D. Legge 4 maggio 1924, numero 754) e dei palmipedi e trampolieri nella Sardegna.

Aprile 20 — Chiusura della caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri (eccettuata la beccaccia, esercitabile solo ai laghi, specchi d'acqua, acquitrini, ripe, valli, paludi limitatamente nelle pianure.

Aprile 30 — Chiusura della cattura, con reti a maglia larga, dei trampolieri, nelle località anzidette.

Maggio 20 — Chiusura della caccia col fucile, alla quaglia, sulla spiaggia del mare.

Ottobre 15 — Chiusura della caccia alla pernice rossa.

Ottobre 15 — Chiusura della caccia al camoscio, nella provincia di Como.

Ottobre 31 — Chiusura della caccia alle pernice in Sardegna.

Novembre 30 — Chiusura della caccia al camoscio.

Dicembre 31 — Chiusura Generale della caccia, anche con uso di cani da seguito e della uccellagione.

Dicembre 31 — Chiusura della caccia col fucile al merlo, tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, colombaccio, colombella, corvi, cornacchie, nonchè uccelli di rapina diurni e notturni, n... Piemonte, Lombardia, Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza.

Dempsey fulmina Sharkey

alla settima ripresa

Jack Dempsey

NEW YORK, 21.

L'immenso stadio yankee è incapace di contenere tutta la folla accorsa da ogni città degli Stati Uniti per assistere al « match » che metteva di fronte l'ex campione del mondo Dempsey al lituano americano Jack Sharkey.

Si calcola che oltre centomila persone hanno assistito all'incontro, che ha fruttato come incasso oltre un milione di dollari.

I preliminari

Intorno al « ring » illuminato da un forte riflettore, fervono i primi preparativi. Fotografi e cinematografisti si accaparrano i migliori posti mentre un ragazzo, con comica gravità, reca un lungo e largo tappeto che stende sul « ring ».

La folla è per un momento silenziosa, grida, suoni di « claxon » e di trombe, illuminazioni di torcie e di piccoli fari, indicano l'arrivo di Dempsey. L'ex campione del mondo è accompagnato dalla moglie, la bellissima diva del cinematografo, Estelle Taylor.

Quasi contemporaneamente sale sul « ring », Sharkey. Tutti e due i campioni sono sicuri di vincere. A qualche amico Sharkey esprime la certezza di battere il suo avversario e la speranza di aver ragione a settembre anche di Tunney, l'attuale campione del mondo.

Le prime battute

Il « gong » dà il segnale del combattimento alle ore 9,12 (ora americana). Dopo la rituale stretta di mano s'inizia lo scontro.

Sharkey si precipita sull'avversario cercando di forzare la guardia. Appena uscito dal corpo a corpo, Sharkey sferra un destro alla mascella di Dempsey che sanguina abbondantemente. Il primo « round » viene aggiudicato a Sharkey.

All'inizio del secondo « round » Sharkey manda Dempsey alle corde. Dempsey sanguina copiosamente dalla bocca e dagli occhi. Anche Sharkey sanguina dopo un sinistro che ha incassato da Dempsey. Tutti e due sono abbastanza stanchi. Il « round » è giudicato pari.

E siamo alla terza ripresa. Dempsey si presenta con maggiore fiducia e forza il combattimento, mentre Sharkey si mantiene sulla difensiva. Il « round » viene aggiudicato a Dempsey.

Al quarto « round » Dempsey continua a forzare l'andatura del combattimento coll'occhio destro che sanguina copiosamente. Anche questo « round » è aggiudicato a Dempsey.

Nel quinto « round » Dempsey si rivela superiore a Sharkey nella tecnica ma Sharkey incassa con grande serenità. Il « round » è dichiarato pari.

La vittoria di Dempsey

La sesta ripresa termina alla pari. Dempsey incomincia a rivelare segni di stanchezza, mentre Sharkey è in ottima forma. Dempsey incassa diversi diretti di Sharkey, ma continua a combattere animatamente.

Nella settima ripresa Dempsey mette Sharkey « knock-out » con un terribile sinistro. Sharkey è caduto con la faccia avanti e con le braccia aperte.

Il vincitore della "Coppa Bonmartini,,

ricevuto da De Pinedo

Ieri nel pomeriggio i concorrenti alla « Coppa Bonmartini » accompagnati dal Conte Bonmartini, ideatore delle gare di modelli volanti fra gli studenti d'Italia, e dal sig. Ambrosi, l'attivo direttore dell'Istituto Nazionale di Propaganda Aeronautica cui si deve l'organizzazione della gara, furono ricevuti dal col. Pellegrini, capo di Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, in rappresentanza dell'on. Balbo assente da Roma.

Furono poi ricevuti anche dal col. De Pinedo il quale ebbe parole di elogio e d'incoraggiamento per tutti i concorrenti. Fattosi presentare il vincitore Camurri desiderò che gli mostrasse le fotografie degli apparecchi vincitori. Nel congedare i concorrenti promise che l'anno venturo avrebbe assistito alla gara ed al Camurri formulò l'augurio di riuscir presto a far volare i minuscoli apparecchi per lunghi chilometri.

Le regate a Livorno

tra gli equipaggi della squadra

LIVORNO, 22. — Continua l'entusiasmo della popolazione per gli equipaggi delle navi dell'Armata.

L'ammiraglio Nicastro accompagnato da varii colonnelli macchinisti, si è recato al Cantiere Orlando, dove, guidato dal comm. Giuseppe Orlando, ha visitato la grande nave da battaglia « Trento », prossima ad essere varata.

Nel pomeriggio, nello specchio d'acqua prospiciente la terrazza Costanzo Ciano, gremita di immensa folla, si sono svolte le regate fra gli equipaggi delle navi. Ecco i risultati:

Gara per lance di salvataggio tipo R. Marina a 10 vogatori e timoniere; percorso m. 2000. — 1. R. nave « Quarto » in 1' 4" 3/5; 2. R. nave « Dante » in 11' 8" 3/5; 3. R. nave « Cavour ».

Gara per baleniere da regata tipo R. Marina a 14 vogatori e timoniere. — 1. R. nave « Cavour » in 9' 19" 3/5; 2. R. nave « Doria » in 9' 33" 1/5; 3. R. nave « Dante ».

Gli equipaggi vincitori sono stati festeggiatissimi e ad essi sono state assegnate ricche coppe offerte dalla Lega Navale. Alle regate hanno assistito oltre a tutte le autorità cittadine, l'ammiraglio Belleni e numerosi ufficiali superiori di Marina.

La Francia non parteciperà alle Olimpiadi di Amsterdam

PARIGI, 21.

Il Comitato olimpionico francese, riunito oggi, ha deciso, in seguito all'aggiornamento da parte del Senato del voto dei crediti necessari, che la Francia non parteciperà ai giuochi olimpionici che devono aver luogo nel 1928 ad Amsterdam. E' stato inoltre deciso che le Federazioni sportive non parteciperanno alle manifestazioni annesse che saranno organizzate ad Amsterdam in occasione dei giuochi olimpici.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo per i fatti d'Imola

Nella udienza pomeridiana d'ieri ed in quella antimeridiana di oggi è continuato il processo contro i diciannove comunisti di Imola.

Si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, molti dei quali si sono protestati innocenti ed alcuni hanno anzi dichiarato di non aver mai appartenuto al partito comunista.

Il Presidente Freri ed i vari giudici, nonchè il P. M. Fallace, hanno rivolto varie contestazioni agli imputati.

Importanti deposizioni hanno reso i testi, tra cui i più importanti sono stati il commissario di P. S. comm. Wensel ed il capitano dei carabinieri comandante la Compagnia Interna di Imola.

Il Proc. Gen. comm. Fallace ha fatto una fiera requisitoria contro gli imputati e nel pomeriggio seguiranno le arringhe defensionali.

Forse stasera si avrà la sentenza.

GLI SPETTACOLI

La serata di Lina Tricerri al Quirino

Stasera, con la bella commedia di Wolff *Le marionette*, si darà lo spettacolo in onore di Lina Tricerri, la valente prima attrice della Compagnia Palmarini, che il pubblico ha mostrato di apprezzare applaudendola vivamente nelle sue migliori interpretazioni.

Novità alla Pariola

Questa sera, come già annunciammo, la compagnia del Ba-ta-clan rappresenterà la nuova rivista *C'est chic*, che si annuncia briosissima, e ricca di costumi sfarzosi. Si prevede un teatro affollato.

All'ADRIANO, la compagnia Angelini, sempre applaudita da pubblico numeroso, riprenderà stasera *Il paese dei campanelli*, in una edizione accurata. Prossimamente *L'ultimo lord*.

All'ELISEO, *La donna perduta*, la bella operetta del maestro Pietri ha riportato iersera, nella brillante esecuzione della compagnia Riccioli, un vivo successo, e questa sera si replica.

Al MORGANA, stasera, la Compagnia del teatro comico romano rappresenterà il grottesco. *Madama X.*

Spettacoli del 22 luglio

TEATRO QUIRINO

COMP. DRAMM. DI U. PALMARINI

VENERDI' 22 — Ore 21,15 Spettacolo in onore di Lina Tricerri con la commedia di Wolff:

Le Marionette

ADRIANO — Comp operette Angelini — Ore 21: *Il paese dei campanelli*.
ELISEO — Compagnia Riccioli — Ore 21: *Donna perduta*.
MORGANA — Compagnia Comica Romana — Ore 21: Commedia e varietà.
JOVINELLI — Comp. Cherubini con Polidor — Dalle 16: *Varietà*.

LA PARIOLA
(Comp. riviste francesi « Batacian »). Tel. 36-404.
" C'est chic ,,
Tutte le sere alle ore 21,30 precise.

CASINA DELLE ROSE
SPETTACOLO DI VARIETA' all'aperto dalle ORE 21 in poi
PEPPINO VILLANI

CINEMATOGRAFI

APPIO (Arena) — *Palace*.
CAPRANICA — *Le sorprese del Far West*.
COLA DI RIENZO — *Bolidi in corsa*.
CORSO — *La febbre dell'oro*.
EXCELSIOR — *Jackie tagliati i capelli!*
IMPERIALE — *Di corsa dietro un cuore*.
MODERNISSIMO — *Signora, tocca a lei*.
MODERNO — *Parigi*.
OLIMPIA — *Il Re dei monti*.
ORFEO — *Monsieur Beaucaire*.
OSTIENSE — *Santarellina*.
PALESTRINA — *Il principe azzurro*.
QUATTRO FONTANE — *Una donna perduta*.
QUIRINALE — *Robin Hood*.
SUPERCINEMA — *Il supplizio di Tantalo*.
TRIONFALE — *Le donne! che terrore!*
VOLTURNO — *Lo straniero senza nome*.

Nella Magistratura

Manzoni Antonio, giud. Trieste, dimissionario; Magnagno Carlo id. Milano, trasf. Vicenza; Dandini Rodolfo id. Avinio, id. Anagni; Zana Daniele id. Luino id. Breno; Pagliano Guglielmo id. Viadana id. Novi Ligure; Marchiano Carlo giud. in aspett. dislocato ad Amantea; Del Colle Silvio giud. Ghilarza id. Boiano; Avezzana Domenico id. Susa id. Pallanza; Trincia Ildebrando id. Loiano id. Torriglia; Ventrella Giovanni id. Gradisca in aspett. per infermità; Amantea Antonio id. in aspett. confermato id.; Ciamarra Vittorio id. Laviano dichiarato fuori ruolo; Vinci Carmelo, id. Canturipo id.

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori: Giugni Angelo, Casoria; Puppo Angelo, Maratea; Cattaneo Aristide, Como; Sideri Goffredo, Sampierdarena; Romanelli Domenico, Terni; Giugni Ottorino, Verbicaro; Sorrentino Federico, Nola; Bernardini Vito, Brindisi; De Feppo Enrico, Lucera; Fusco Ovidio, Morcone; Manfredi Michele, Oriolo; Zaccaria Agrippino, Girgenti; Benassai Guido, Napoli.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Burali D'Arezzo Giulio, vice pretore Roma; De Luise Pietro, id. Napoli; Lay Giovanni, id. Nulvi; Porta Paolo, id. Como.

Morcaini Odoardo Cons. Cass. a riposo per limiti di età; Persella Pasquale id. id.; De Rosa de Leo Michele id. id.; Martucci Flaviano Cons. Cass. destinato Corte App. Napoli; Bottasini Orazio id. Bologna id. Brescia; Durante Cesare sub Commissario Napoli confermato in detta carica; Forte Antonio Cons. Corte App. in aspett. confermato nella stessa; Beltrandi Giovanni Sost. Proc. Corte App. Nuoro in aspettativa; Caletti Amilio giud. Finale nom. Sost. Proc. Re Padova; Fiorito Antonio giud. da Vicenza ad Atriano; Troncelliti Francesco id. Cropalati id. Taranto; Dettori Arnaldo id. Siniscola id. Ploaghe; Flumiani Francesco id. Volosca-Abbazia id. Rovigno; Morelli Nicolò id. Chiaramonte-Gulfi id. Brescia; Varrone Tito id. Gissi id. Larino; Berlingieri Emilio id. in aspettativa richiamato Milano; Caprioli Alessandro id. Albona dichiarato dimissionario; Proto Antonio id. Gorizia in aspett. per infermità; Becher Ernesto nominato vice pret. Terni.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato: Lucio Francesco, Caltanissetta; Motta Giuseppe, Lecce; Nasuti Francesco Paolo, Lanciano; Fassio Mario, Asti; Pucci Iavy Camillo, Torino; Marzara Vittoriano, Bari; Fiore Giuseppe, Napoli; Gionfrida Gaetano, Trapani; Capoferro Raffaele, Palmi.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

LA BATTAGLIA ECONOMICA

L'accordo per i prezzi dei concimi

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: «Come già è stato annunciato, hanno avuto luogo in questi giorni numerosi convegni fra i rappresentanti la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ed i rappresentanti della Confederazione dell'Industria, allo scopo di fissare i prezzi dei fertilizzanti fosfatici ed azotati per la prossima campagna.

Le riunioni sono state presiedute dal Ministro della Economia Nazionale per incarico del Capo del Governo, il quale ha seguito con particolare interesse la discussione, attraverso le notizie giornalmente comunicategli.

Tali discussioni hanno portato ad una conclusione che, mentre dimostra lo spirito di disciplina fascista delle parti interessate, porta dei sensibili benefici all'agricoltura.

Rispetto ai prezzi della primavera 1927 e dell'autunno 1926, si sono ottenuti per i fertilizzanti dei ribassi che vanno dal 20 % per i fertilizzanti fosfatici, al 40 % e più per il solfato ammonico.

Mentre ad esempio il prezzo dei perfosfati dati in determinati porti nella primavera di questo anno, a seconda della distanza dalle fabbriche ha variato da L. 1,91 a L. 2,15 per unità di anidride fosforica, i nuovi prezzi discussi ed accettati portano tali valori rispettivamente a L. 1,55 e L. 1,85; nelle stesse proporzioni varia il prezzo del perfosfato per quintale.

Mentre la calciocianamide nella primavera 1927 si è venduta, a seconda delle località, da L. 118 a L. 110 al quintale franco destino, i nuovi prezzi sono rispettivamente di L. 88 e L. 85.

Per il solfato ammonico i prezzi ai transiti concordati variano da un minimo di L. 94,50 al quintale per il mese di agosto a L. 99,80 per il mese di dicembre, mentre il prezzo medio nel periodo corrispondente dello scorso anno è stato di lire 155 al quintale.

Per gli altri fertilizzanti azotati, nitrati ecc. i prezzi sono variati nelle stesse proporzioni.

Attraverso l'azione energica spiegata dal Governo, assecondato dagli industriali produttori, i quali hanno fatto dei notevoli sacrifici, che i rappresentanti dell'agricoltura hanno equamente riconosciuto, il prezzo dei fertilizzanti viene quindi portato ad un valore che, confrontato con quello dell'anteguerra, dà un rapporto sensibilmente minore di quello che si ha per il prezzo dei prodotti agricoli».

Va posta in debito rilievo l'importanza di questo accordo, che traduce in atto una delle provvidenze enunciate dal Duce a favore dell'economia agricola nella battaglia per il riassetto dell'economia nazionale. L'accordo è anche importante perchè rappresenta una magnifica dimostrazione della bontà dell'ordinamento sindacale fascista, che ha permesso una seria collaborazione tra due grandi Associazioni — quella dell'Industria e quella dell'Agricoltura — e gli aderenti ad esse, cosicchè è stata possibile la soluzione di un grosso problema ed il superamento di difficoltà non lievi.

Anche è stata dimostrata in modo eccellente la bontà della battaglia ingaggiata dal Governo per la riduzione dei prezzi e l'efficacia dei mezzi con la quale essa viene condotta. In fine l'accordo costituisce la smentita migliore alle voci, che all'estero certa stampa si affannava a tentar di accreditare, su pretese difficoltà che la battaglia economica avrebbe creato tra noi e su dissensi e malumori tra categorie di produttori; perchè esso manifesta lo spirito di collaborazione che anima tra loro le grandi Confederazioni nell'interesse supremo dell'economia nazionale e come in nome di questo generale interesse e dell'amore alla Patria e dell'attaccamento al Regime esse collaborino con fede con il Governo Fascista.

Il Principe Francesco Boncompagni
nuovo sottosegretario alle Finanze

Con decreto reale odierno l'on. dott. Francesco Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino, deputato al Parlamento, è stato nominato sottosegretario di Stato per le Finanze.

Francesco Boncompagni Ludovisi è un patrizio romano, che ha sempre inteso nobilmente i doveri di un grande casato secolare in una operosità caratteristica e benefica.

Presidente del Banco di Roma, egli, nella diretta fiducia del Duce che volle mantenere, contro ogni pericolo, l'istituto bancario che aveva avuto il gran merito di affermare le necessità mediterranee dell'Italia, è stato garanzia di alta rettitudine e di consapevole capacità. Oggi l'opera di Francesco Boncompagni Ludovisi appare chiara e utile nella ricostituita solidità del Banco che porta il nome della capitale e nella rinnovata fiducia, che certo molto deve alla persona e al nome di lui. Questa specifica azione, di solida importanza e che deve ormai considerarsi ben compiuta, ha costituito senza dubbio un titolo meritorio per la nomina a Sottosegretario alle Finanze.

Ma se pochi conoscono i meriti del Boncompagni agricoltore nella campagna romana, questi meriti non sono tuttavia di minor conto, perchè nella rinnovazione dell'agro, il Boncompagni è stato tra i più tenaci e silenziosi, impegnando ingenti somme nella trasformazione di tenute, di cui alcune, proprio alle porte della capitale, sono addirittura esemplari. Anche qui appare chiaro come egli abbia inteso la tradizione familiare e patrimoniale, più che un diritto un dovere; il dovere di largamente bonificare, sostituendo le culture salutari e costose ai pascoli di più facile reddito, ma complici della desolazione e della malaria.

Ufficiale di cavalleria, durante la guerra il principe Boncompagni, è stato anche col corpo d'armata in Francia e si meritò la medaglia al valore. Nelle ultime grandi manovre egli volle essere fra gli ufficiali di complemento richiamati e fu con gli squadroni del reggimento Alessandria.

Il fascismo di Francesco Boncompagni è di buona data. Di grande famiglia cattolica egli aveva accettato il mandato parlamentare nel partito popolare; ma, appena apparvero le prime deviazioni social-massoniche di questo, con atto deciso uscì dal partito, denunciando in una lettera pubblica le aberrazioni del popolarismo. Egli è però un fedele del Regime, ed è una testimonianza dello spirito fascista che anima tutte le classi della Nazione.

Il IV Congresso Internazionale
di navigazione aerea

I tre precedenti Congressi internazionali di navigazione aerea si svolsero rispettivamente a Parigi nel 1921, a Londra nel 1923, a Bruxelles nel 1925. Era dunque giusto e doveroso che fosse riservato all'Italia fascista — che ha saputo ridare nuove e robustissime penne alle sue ali gloriose — l'onore di ospitare il quarto Congresso che si terrà a Roma nel prossimo ottobre a cura dell'Ufficio romano di Aviazione civile e del traffico aereo.

Fervono già i preparativi e i lavori di organizzazione. Questi sono stati assunti dal Ministero dell'Aeronautica: il che significa che il quarto Congresso avrà una organizzazione perfetta.

Sono stati già formati il Comitato d'onore e quello esecutivo. Il Principe Amedeo di Savoia, Duca delle Puglie, si è compiaciuto di assumere la presidenza del Comitato d'onore del quale fanno parte: il Capo del Governo, l'on. Federzoni Ministro delle Colonie, l'on. Ciano Ministro delle Comunicazioni, l'on. Grandi Sottosegretario di Stato agli Esteri, l'on. Cavallero Sottosegretario di Stato alla Guerra, l'onorevole Sirianni Sottosegretario di Stato alla Marina, l'on. Balbo Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il Maresciallo d'Italia Badoglio Capo di Stato Maggiore Generale, l'ammiraglio Acton, Capo di Stato Maggiore della Marina, il generale Ferrari Capo di Stato Maggiore de l'Esercito e il generale Armanni Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il principe Potenziani Governatore di Roma.

L'on. Balbo presiede il Comitato esecutivo che comprende il gr. ufficiale Loiacono Direttore generale al Ministero degli Esteri, il Consigliere di Stato gr. uff. Amedeo Giannini, il comm. De Rossi del Lion Nero, Capo dell'Ufficio di coordinamento generale, il generale Armani, il generale Piccio delegato del Governo presso la Commissione internazionale di Navigazione aerea, il prof. Cogliolo, il generale Verdusio Direttore generale del Genio aeronautico, il comm. Molfese Capo dell'Aviazione civile e del traffico aereo, il colonnello Costanzi, il tenente colonnello Di Nola Capo dell'Ufficio centrale di Sanità, il prof. Eredia, Capo dell'Ufficio presagi e, in qualità di segretario, il maggiore dell'Aeronautica P. F. Ritossi.

Il Congresso, che si svolgerà nella sede della Regia Accademia dei Lincei, sarà solennemente inaugurato il 20 ottobre, alle 10 antimeridiane e durerà sei giorni. Nel suo seno si formeranno sei sezioni: 1. Navigazione aerea; 2. Scientifica ed aerologica; 3. Tecnica; 4. Giuridica; 5. Medica; 6. Di turismo e propaganda.

Le lingue ufficialmente riconosciute dal Congresso sono la italiana la francese e l'inglese.

I lavori del Congresso saranno opportunamente inframmezzati, secondo un programma che è in via di formazione, da festeggiamenti varii e da visite ai principali stabilimenti industriali dell'aeronautica italiana e ai principali impianti dell'aviazione militare. Il 26 ottobre un grande banchetto, offerto ai congressisti segnerà la chiusura dell'importantissimo convegno al quale sono già assicurati la partecipazione delle maggiori organizzazioni aeronautiche del mondo intiero e l'intervento dei nomi più illustri nell'aviazione internazionale.

L'ANNIVERSARIO DEL MINISTERO POINCARÉ
Bilancio di un anno di governo

PARIGI, 22.

(Scardaoni). — *Il primo anniversario del ministero Poincaré, che si celebrava stamane con una lieta colazione in un restaurant famoso del Boulevard de Boulogne, alla quale hanno assistito tutti i membri del Governo, è ampiamente e largamente commentato dalla stampa di tutte le tinte e negli ambienti politici.*

Malgrado gli errori e le incertezze dell'ultima fase, la situazione politica generale appare alquanto rischiarata, onde gli amici del gabinetto trovano buoni argomenti per augurare ad esso ancora una lunga vita. Quando poi si ricordino le condizioni drammatiche che precedettero l'anno scorso la costituzione del Ministero di unione nazionale, e come Poincaré prese la direzione dello Stato, mentre in cassa erano rimasti soltanto una sessantina di milioni di lire sterline la sterlina era salita a 257 franchi, non si può non riconoscere l'importanza decisiva che ha veramente avuto questo ministero nella storia di Francia del dopo guerra. Se tuttavia il Ministero Poincaré sta a rappresentare il fallimento completo del Cartello e tutte le sue possibilità di governare, non si può dire che esso sia riuscito a dominarne la politica. Come forza politica e parlamentare, il Cartello non solo continua ad esistere, ma acquista di giorno in giorno sempre maggiore organicità e si avvia verso le elezioni del prossimo anno nelle condizioni più favorevoli. Il Ministero Poincaré, che ha salvato lo Stato dai pericoli di una politica dissolvente, ha salvato altresì le forze cartelliste le quali sotto la protezione di esso hanno avuto modo di riprendere fiato e di riorganizzarsi.

Politica demo-sociale

A parte ciò la cosidetta esperienza di Poincaré potrebbe essere citata come esempio di politica democratica rigorosamente parlamentare, la quale è riuscita nel modo migliore a salvare lo Stato da una situazione critica e ad avviarlo, con eccellenti riforme, verso il suo completo risanamento. Se è vero che i problemi più essenziali della politica francese sia esterna che interna sono stati sempre rimandati più oltre, è anche vero che con questa tattica Poincaré ha cercato di fare tutto il possibile per guadagnare tempo: ora il tempo ha lavorato a favore del rivalutamento del franco e perciò della situazione finanziaria del Paese, per curare la quale il Ministero in questione si era costituito.

Dunque sotto questo punto di vista non ci sarebbe che da fare elogi al gabinetto Poincaré. Ma ci permettiamo osservare: è esatto dire che esso ha svolto una azione «rigorosamente parlamentare»? A noi sembra piuttosto che la parte più completa dell'opera di risanamento politico e finanziario svolta da Poincaré sia avvenuta all'infuori o addirittura contro le prerogative parlamentari. Sia che il Ministero sapesse tenersi buoni i deputati concedendo loro un aumento di indennità, sia che sapesse opportunamente profittare di un momento di vero e proprio sbandamento parlamentare dovuto all'effetto provocato dagli stessi gruppi, sia infine che esso facesse votare un bilancio di quaranta miliardi in poche ore, sta il fatto che l'energica e decisiva riforma mandata in effetto dall'attuale gabinetto, è avvenuta indipendentemente dall'attività parlamentare. Quando il Parlamento è ritornato o ha cercato di ritornare in azione con tutte le sue esigenze personali e di partito, il Ministero Poincaré si è trovato di nuovo in una situazione difficile. Per le stesse ragioni, poichè la situazione immediata dell'avvenire politico della Francia è dominata dalla lotta elettorale, non si potrà giudicare il vero valore del Ministero Poincaré di fronte alle necessità future prescindendo dai vari fattori della lotta politica interna e soprattutto dall'elemento parlamentare: il quale attraverso la lotta elettorale riprende sempre più vigore.

Esercitazioni militari francesi

TOLONE, 22.

Allo scopo di effettuare esercizi combinati fra la difesa costiera e la difesa terrestre della Corsica il trasporto *Costlogon* e tre esploratori partiranno da Tolone domani per condurre in Corsica distaccamenti di truppe di terra e di mare con la missione di rappresentare i due partiti, uno di offensiva e l'altro di difesa. Queste esercitazioni continueranno fino all'arrivo della prima squadra proveniente dalla Tunisia.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 64.30; fine 64.60 — Consolidato 5 % cont. 74.07; fine 74.57 — Venezie 3.50 % 63.50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 79.75; a scadere 79.75 meno sconto 7 %; quinquennali 78.75; settennali scadenza 1924 77.50; scadenza 1929 76.50; novennali 81 — Banca d'Italia 1921 — Istituto Credito Fondiario 367 — Commerciale 1179 — Credito Italiano 698 — Banco di Roma 107.50 — Istit. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 513.50 — Consorzio Mob. Fin. 555 — Meridionali 524 — Tramways 350 — Navigazione 430 — Libera Triestina 335 — Cosulich 162 — Cotoniere 30.50 — Snia-Viscosa 153 — Sole de Chatillon 102 — Varedo 48 — Elba 37 — Metallurgica 107 — Ilva 130 — Montecatini 173.50 — Monte Amiata 293 — Antimonio 140 — Ansaldo 70 — Fiat 329.50 — Valdarno 115 — Seso 89 — Terni 353 — Sip 106 — Tirso 148 — Gas di Roma 605 — Unes 91 — Azoto 174 — Elettrochimica 64 — Forni Elettrici 96 — Distillerie 111 — Zuccheri Romani 114 — Eridania 599 — Molini Pantanella 171.50 — Oleifici 56 — Bonifiche Ferraresi 327 — Fondi Rustici 183 — Immobiliari 548 — Beni Stabili 427 — Imprese Fondiarie 81.50 — C. F. Regionale 93.50 — Aedes 6.06 — Risanamento 360 — Acqua Marcia 1795 — Condotte d'Acqua 430 — Serino 405 — Palermo 348 — Spalato 173 — Isonzo 71 — Marconi's Wireless 77 — Assicurazioni Vita 657.

CAMBI: Parigi 71.92; 72 — Londra 89.25; 89.30 — New York 18.37-50; 18.39.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 64,70 — Consolidato 5 per cento 74,65 — Banca d'Italia 1925 — Banca Commerciale Italiana 1171 — Credito Italiano 704 — Banco di Roma 107 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 535 — Mediterraneo 340 — Costruzioni Venete 170 — Rubattino 440 — Libera Triestina 332 — Cosulich 164 — Coton. Cantoni 2450 — Coton. Veneziano 190 — Cascami Seta 586 — Tessuti Stampati 605 — Linificio Canap. Nazionale 378 — Man. Coton. Meridionali 30 — Man. Tosi 205 — Snia 154 — Unione Manifatture 310 — Ilva 139 — Metall. Italiana 110 — Miniere Elba 37 — Miniere Montecatini 174,50 — Off. Breda 78 — Automobili Fiat 329 — Isotta 128,50 — Bianchi 38 — Off. Mecc. Miani 46 — Off. Mecc. Reggiane 32 — Adriatica di Elett. 133 — Edison 466 — Vizzola 695 — Marconi 89 — Acciaierie Terni 351 — Distillerie Italiane 112 — Industria Zuccheri 410 — Raffineria L. L. 500 — Petroli d'Italia 46 — Pirelli 510 — Fondi Rustici 180 — Beni Stabili Roma 431 — Eridania 597 — Esp. Italo-Americana 345 — Brasital 149.

CAMBI: Parigi 71,95 — Londra 89,23 — New York 18,38 1/2 — Belgio 2,56 — Olanda 7,38 — Pesos oro 17,77 1/4 — Svizzera 353,70 — Berlino 4,36 1/4 Spagna 314,62 1/2 Bukarest 11,10 — Vienna 2,59 1/2 — Praga 54,55.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento L. 64.60 Consolidato 5 per cento 74.70 — Banca d'Italia 1928 — Banca Commerciale Italiana 1161 — Credito Italiano 704 — Banco Roma 106 — Aedes 605 — Meridionali 583 — Mediterranea 343 — Rubattino 442 Cosulich 162 — Lloyd Sabaudo 225 — Snia 152 — Eridania 600 — Raffineria L. L. 496 — Industria Zuccheri 405 — Gulinelli 135 — Acciaierie di Terni 353 — Ansaldo 70 — Ilva 130 — Miniere Elba 36.50 Ferriere Voltri 266 — Metallurgica 108 — Molini Alta Italia 408 — Semolerie 600 Silos 588 — Itala 15 — Spa 18 — Acquedotto Pugliese 290 — Tramways Genovesi 675 — Officine Elettriche Genovesi 240 Fiat 329 — Beni Stabili 432 — Libera Triestina 336.

CAMBI: Parigi 73 — Londra 89.23.25 New York 18.36 — Svizzera 354 — Spagna 314.40.

Borsa di Napoli

Il mercato, una volta sistemati i riporti accenna ad una lieve ripresa. Richiesti particolarmente tutti i titoli speculativi: Fiat, Risanamento, Banca Italia. Cambi intrattati.

Rendita 3.50 % 64.50 — Consolidato 5 % 74.50 — Prestito Venezie 62.75 — Buoni Novennali 80.75 — Banca d'Italia 1924 — Banca Comm. Ital. 1169 — Credito Fondiario 412 — Credito Italiano 705 — Credito Marittimo 501 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 185 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 525 — Mediterranea 520 — Rubattino 440 — Terni 330 — Elba 37 — Ilva 128 — Risanamento 360 — Beni Stabili 607 — Cotoniere Meridionali 30.30 — Società Meridionale Elett. 244.50 — Grandi Alberghi 85 — Acquedotto Napoli 406 — Fondiaria Regionale 90 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 514.

CAMBI: Francia 71.90 — Inghilterra 89.25 — Stati Uniti d'America 18.347.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 73 — Magona d'Italia 559 — Ilva 129 — Fonderia Veraci 420 — Elba 37 — Monte Amiata 293 — Meccaniche 95 — Valdarno 117 Molini Biondi 111 — Digerini Marinai 60 — Self 210 — Birra Paszkowski 13 — Conserve Torrigiani 11,25 — Scia 68 — Testi 37,7/8 — Fondaria Incendio 468 — Fondiaria Vita 685.

CAMBI: Parigi 71,85 — Londra 89,25 — Svizzera 353,50 — New York 18,38 — Belgio 255,436

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

I prezzi all'ingrosso
seguitano a deflettere

I numeri indici dei prezzi all'ingrosso della 2. settimana di luglio compilati dalla Camera di Commercio di Milano, la quale è la sola Camera di Commercio in Italia che procede alla compilazione di indici settimanali dei prezzi ed è in comunicazione con il «Financial Times» e con l'Ufficio di Statistica del «Reich», dànno per il periodo dal 7 al 14 luglio le seguenti rilevazioni: i prezzi all'ingrosso sono scesi da 494, 8 (settimana precedente) a 492,4; i prezzi in oro sono per l'Inghilterra a 135,2; per la Germania a 137,4; per gli Stati Uniti d'America a 140,5; per l'Italia a 138,8 con una diminuzione di due punti dalla precedente settimana per cui l'indice segnava 140,7.

Il corso dell'oro in Italia dopo la stabilizzazione a quota 90 è salito da 340,60, minimo toccato nella 4. settimana di giugno, a 354,87.

La tendenza dei prezzi all'ingrosso è dunque ancora orientata verso una diminuzione così che i prezzi oro delle merci (risultanti dalla divisione degli indici dei prezzi in lire carta — attualmente 492,4 — per il corso dell'oro — attualmente 354,87 — e moltiplicati per 100 — parità aurea) vengono equilibrandosi verso indici eguali per le varie Nazioni. Questo è nei confronti delle nostre possibilità di esportazioni un notevolissimo passo già compiuto.

I ribassi dei prezzi all'ingrosso nelle singole categorie di merci sono stati i seguenti fra la prima e la seconda settimana di luglio: derrate alimentari vegetali da 567 a 561; derrate alimentari animali da 514,82 a 500,34; materie tessili da 434,50 a 429,50; prodotti chimici da 455,71 a 454,88; minerali e metalli da 474,70 a 472,94; laterizii e legnami da 578,51 a 563,43; prodotti vegetali varii da 449,05 a 447,70; e materie prime industriali hanno invece avuto un aumento da 543,29 a 543,67.

Il Ministero delle Corporazioni
e il suo ordinamento interno

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il Decreto delegato al Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, col quale vengono ordinati gli uffici e distribuiti i servizi.

A termini di tale decreto e delle precedenti norme il Ministero consta di tre servizi generali, due di carattere amministrativo, che sono: la *Direzione Generale delle Associazioni professionali* e la *Direzione Generale dei servizi amministrativi delle Corporazioni*; il terzo di carattere speciale è costituito dal *Segretariato del Consiglio Nazionale delle Corporazioni* da cui dipendono le delegazioni corporative e i servizi delle Corporazioni.

I *servizi speciali delle Corporazioni* sono disimpegnati dai funzionari di gruppo A e di gruppo B compresi nell'apposito ruolo della tabella organica del Ministero, di quegli altri di gruppo A e di gruppo C che saranno ad essi addetti secondo le esigenze del servizio e del personale comandato a termini dell'art. 4, ultimo comma, del decreto Interministeriale 8 maggio 1927, per i servizi di segreteria del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

I servizi speciali delle Corporazioni esplicano la rappresentanza del Ministero in tutti gli organi, istituti ed enti dell'ordinamento corporativo, esercitando le attribuzioni di cui ai numeri 5., 6., 7., 8. e 9. dell'art. 1 del citato decreto Interministeriale 8 maggio 1927; provvedono ai servizi di segreteria degli organi stessi e delle Commissioni speciali consultive da istituirsi presso il Ministero a mente dell'art. 1 del Regio Decreto 17 marzo 1927, in quanto esse vertano su argomenti di spettanza corporativa; curano la propaganda scientifica e popolare dei principii informatori dell'ordinamento corporativo, e l'andamento scientifico delle scuole per dirigenti sindacali e vigilano sugli istituti di azione corporativa.

Il Capo dei Servizi di segreteria per il Consiglio nazionale delle Corporazioni assume la qualifica di Segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni ed è posto alle immediate dipendenze del Ministero e del Sottosegretario di Stato. Detto Segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni dirige i servizi speciali sopra definiti, amministra il personale addetto ad essi, presiede all'osservatorio corporativo e impartisce le direttive tecniche ai servizi di ispezione, ai servizi locali e agli istituti o enti corporativi. Egli può sostituire i Direttori generali nelle Commissioni per il reclutamento del personale.

Alla nuova sede

Apprendiamo che il Ministero delle Corporazioni si trasporterà alla nuova sede — al largo della Stamperia in via del Tritone alla ex sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — tra una decina di giorni.

Notizie infondate sugli uffici di collocamento

In questi giorni alcuni giornali hanno divulgato notizie circa il provvedimento che il Ministero delle Corporazioni sta preparando per gli *Uffici di collocamento*, giovandosi anche delle notizie fornite dalle Confederazioni interessate. Siamo autorizzati a dichiarare che tali notizie sono assolutamente destituite di fondamento. Premesso che il provvedimento sugli *Uffici di collocamento* non sarà portato affatto al prossimo Consiglio dei Ministri, aggiungiamo che gli studi non hanno affatto portato ancora a conclusioni circa la definitiva organizzazione, la dislocazione e la dipendenza di detti Uffici.

Le visite degli inscritti di leva
nati nel 1905

L'ufficio leva comunica:

Il Ministero della Guerra, con sua circolare n. 424, inserta nel «Giornale Militare Ufficiale», ha determinato la data sotto la quale dovranno essere iniziate le sedute speciali della leva in corso, cui furono rimandati i capilista, renitenti ed omessi, nati nell'anno 1905, siccome affetti da infermità presunte guaribili col tempo.

Le relative visite, da effettuarsi a questa sede (via San Ambrogio n. 5) anche per i giovani appartenenti ai Comuni testè staccati della Provincia di Roma per formare quelle di Frosinone, Rieti e Viterbo avranno luogo nei giorni sotto indicati: comuni staccati della provincia di Roma per formare quella di Frosinone e Circondario di Velletri: giorno 3 agosto pross. v.; Comune dei Circondari di Rieti e di Viterbo: giorno 4 agosto p. v.; Comuni dei Circondari di Roma (escluso Roma città ed i mandamenti di Subiaco e Tivoli): giorno 5 agosto p. v.; Circondario di Civitavecchia, Mandamenti di Subiaco e Tivoli e parte di Roma città: giorno 6 agosto p. v.; Roma città: 8, 9, 10 e 11 agosto p. v.

Gli iscritti appartenenti per fatto di leva ad altre Provincie e che chiedono di essere visitati presso il Consiglio di Leva di Roma, devono affrettarsi a presentare la relativa domanda, su carta legale, all'Ufficio di Leva di Roma.

Il "Columbia" partirà tra 15 giorni
Levine prepara un nuovo apparecchio

PARIGI, 21

Levine ha visitato nel pomeriggio il Palazzo Borbone e si è intrattenuto specialmente col generale Girod, presidente della Commissione dell'esercito e del gruppo parlamentare dell'aviazione.

Egli ha annunziato al generale Girod che farà costruire in Francia un nuovo apparecchio capace di compiere un raid transatlantico in condizioni molto superiori a quelle in cui si effettuò il viaggio del «Columbia».

Questo apparecchio sarà particolarmente in grado di coprire almeno due mila chilometri più di quelli percorsi dal «Columbia» ciò che darà garanzia assoluta per la traversata dell'Oceano.

In quanto al viaggio di ritorno di Levine che si effettuerà a bordo del «Columbia», la partenza non avrà luogo prima di 15 giorni.

Una commissione di studio
per le nuove tariffe telefoniche

Allo scopo di iniziare fin d'ora gli studi occorrenti per la elaborazione delle nuove tariffe da applicarsi nelle reti telefoniche urbane alla fine del primo triennio di gestione sociale, il Ministro Ciano, con suo decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, ha nominato una Commissione così composta: S. E. Pennavaria avv. Filippo, presidente; gr. uff. ing. Magagnini Giacomo, membro; gr. uff. dott. Cambi Ettore, membro; gr. uff. Borriello Biagio, membro; comm. ing. Regnoni Romualdo, membro; comm. dott. Capanna Giuseppe, segretario.

Come è noto le convenzioni con le quali fu disciplinato il passaggio delle reti telefoniche all'industria privata contemplano appunto in questo esercizio finanziario la revisione generale delle tariffe, revisione imposta anche dalle mutate condizioni economiche del nostro paese.

Importante disposizione ministeriale
per gli spacci interni di stabilimenti industriali

Il Ministero dell'Economia Nazionale, riprendendo in esame la questione degli spacci interni di stabilimenti industriali è venuto nella determinazione di consentire che tali spacci siano dispensati dalla osservanza delle disposizioni relative al rilascio di speciali licenze per la vendita al pubblico. E ciò perchè gli spacci suddetti più che esercitare un vero e proprio commercio con evidente scopo di lucro, si limitano a vendere i generi a prezzo di costo agli impiegati ed operai dipendenti dagli stabilimenti stessi, adempiendo in tal modo ad una opportuna e benefica funzione di calmieramento.

In questo senso sono state impartite istruzioni a tutti i Prefetti del Regno.

La sorte di Sacco e Vanzetti
sarà decisa a giorni

LONDRA, 22.

L'«Agenzia Reuter» ha da Boston: Sacco e Vanzetti continuano lo sciopero della fame che dura ormai da più di quattro giorni.

Il Consiglio Esecutivo dello Stato del Massachusetts, che può confermare o infirmare il provvedimento di grazia o la commutazione della pena decisa dal Governatore dello Stato, si riunirà soltanto nella settimana precedente il 10 agosto che, come è noto, è la data fissata provvisoriamente per la esecuzione di Sacco e di Vanzetti.

Spaventoso accidente tramviario nel Perù

LONDRA, 21.

Un dispaccio da Buenos Aires ai giornali dice che dieci persone sono rimaste uccise e 33 ferite in un accidente tramviario verificatosi a Lima (Perù). La grave disgrazia sarebbe stata provocata dal fatto che i freni della vettura motrice non hanno funzionato in una ripida discesa.

NELLA RUSSIA SOVIETICA
Esecuzioni, processi e attentati

BERLINO, 22.

Negli ultimi tre giorni la polizia politica sovietica dell'Ucraina ha fatto fucilare — secondo un'agenzia polacca di informazioni — non meno di 120 persone accusate di cospirazione contro il regime; e ciò dopo giudizi sommari. Malgrado questi esempi terrorizzanti, il movimento d'insurrezione in Ucraina — aggiunge l'agenzia — assume forme sempre più aspre.

Nella cittadina di Zvinogrod sono stati uccisi 25 comunisti. Anche nel Caucaso e dalle altre provincie continuano ad arrivare notizie di condanne a morte immediatamente seguite da fucilazione.

* * *

MOSCA, 22.

A giorni comincierà a Semipalatinsk il processo contro l'ex generale Annenkow e il suo capo di stato maggiore, l'ex generale Denissow, accusati di aver organizzato, fin dall'inizio della rivoluzione, lotta armata contro il potere dei Sovieti per rovesciarlo e di avere durante la loro attività controrivoluzionaria commesso assassinii in massa di rappresentanti del potere sovietico e di semplici cittadini. I due generali hanno confessato i delitti di cui sono accusati.

Ieri poi è cominciato dinnanzi alla Corte suprema di Karkoff un processo contro dodici menscevitti georgiani, accusati di avere svolto attività controrivoluzionaria nel territorio ukraino.

Trattato di arbitrato
Belga-Spagnolo

BRUXELLES, 21.

L'Ambasciatore di Spagna a Bruxelles, De Palacios ed il Ministro degli esteri Vandervelde hanno firmato a Bruxelles un trattato di arbitrato fra la Spagna e il Belgio.

Dopo brevissima malattia spegnevasi la cara esistenza di

MARIA SCARPONI Ved. Castelli

sposa e madre dalle specchiate virtù cristiane.

I figli ANGELICA in PILA e GUIDO, la nuora MADDALENA BARBIERI ved.va CASTELLI, il cognato conte ANDREA PILA, i nipoti e i parenti tutti con l'animo straziato ne dànno il triste annunzio.

Aquila degli Abruzzi, 20 luglio 1927.